



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE  
DEL MAR TIRRENO CENTRALE  
2023

Determinazione del 19 dicembre 2025, n. 173



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE  
DEL MAR TIRRENO CENTRALE  
2023

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott.ssa Valeria Cervo



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha assoggettato la gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di sistema portuale) al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, comprensiva dei porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;

visto il rendiconto generale della suddetta Autorità di sistema portuale, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al rendiconto dell'Autorità di sistema portuale relativo all'esercizio 2023 - corredato della relazione degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

PRESIDENTE f.f. e RELATORE  
*Francesca Padula*  
*firmato digitalmente*

Depositato in segreteria

DIRIGENTE  
Fabio Marani  
*f.to digitalmente*

## INDICE

|   |    |
|---|----|
| PREMESSA.....   | 1  |
| 1. ORDINAMENTO.....   | 2  |
| 2. ORGANI.....  | 7  |
| 2.1 Compensi agli organi.....   | 10 |
| 3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....  | 13 |
| 3.1 Spesa per il personale.....   | 16 |
| 4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA.....  | 19 |
| 5. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICITÀ; PREVENZIONE DELLA<br>CORRUZIONE.....  | 20 |
| 6. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....   | 22 |
| 6.1 Documento di programmazione strategica di sistema e Piani regolatori portuali.....                                      | 24 |
| 6.2 Piano operativo triennale e Programma triennale dei lavori.....   | 25 |
| 6.3 Interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli<br>investimenti complementari..... | 28 |
| 7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....  | 35 |
| 7.1 Opere di grande infrastrutturazione. Manutenzione ordinaria e straordinaria.....  | 35 |
| 7.2 Attività promozionale.....  | 38 |
| 7.3 Attività autorizzatoria.....  | 39 |
| 7.4 Gestione del demanio marittimo.....   | 44 |
| 7.5 Servizi di interesse generale.....  | 51 |
| 7.6 Traffico portuale.....  | 58 |
| 7.7 Contenzioso.....  | 59 |
| 8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....   | 62 |
| 9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....  | 64 |
| 9.1 Rendiconto finanziario.....   | 65 |
| 9.1.1 Entrate e uscite correnti.....  | 65 |
| 9.1.2 Entrate e uscite in conto capitale.....   | 67 |
| 9.2 Gestione dei residui.....   | 69 |
| 9.3 Situazione amministrativa.....  | 72 |
| 9.4 Conto economico.....  | 73 |
| 9.5 Stato patrimoniale.....   | 75 |
| 9.5.1 Attività.....   | 75 |
| 9.5.2 Passività.....  | 78 |
| CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....  | 81 |

## INDICE DELLE TABELLE

|   |    |
|---|----|
| Tabella 1 - Somme impegnate per gli organi .....  | 11 |
| Tabella 2 - Consistenza del personale.....  | 16 |
| Tabella 3 - Impegni per il personale.....   | 17 |
| Tabella 4 - Costo medio del personale.....  | 18 |
| Tabella 5 - Programma triennale dei lavori - esercizio 2023 .....                         | 27 |
| Tabella 6 - Interventi da riprogrammare su fondi POR FESR 2023-2024.....                  | 28 |
| Tabella 7 - Interventi complementari al Pnrr.....   | 32 |
| Tabella 8 - Interventi Pnrr.....  | 34 |
| Tabella 9 - Opere di grande infrastrutturazione - Porto di Napoli - esercizio 2023 .....  | 36 |
| Tabella 10 - Opere di grande infrastrutturazione - Porto di Salerno - esercizio 2023..... | 37 |
| Tabella 11 - Attività promozionale.....   | 38 |
| Tabella 12- Autorizzazioni.....   | 41 |
| Tabella 13 - Concessioni.....   | 48 |
| Tabella 14 - Concessioni - profili gestionali .....                                       | 49 |
| Tabella 15 - I canoni demaniali .....   | 50 |
| Tabella 16 - Traffico portuale .....  | 59 |
| Tabella 17 - Contenzioso .....  | 60 |
| Tabella 18 - Attività contrattuale .....  | 63 |
| Tabella 19 - Saldi finanziari ed economico-patrimoniali .....                             | 64 |
| Tabella 20 - Entrate e uscite correnti .....  | 65 |
| Tabella 21 - Tasse portuali.....  | 66 |
| Tabella 22 - Entrate e uscite in conto capitale .....                                     | 68 |
| Tabella 23 - Gestione dei residui .....   | 70 |
| Tabella 24 - Situazione amministrativa .....  | 72 |
| Tabella 25 - Conto economico .....  | 74 |
| Tabella 26- Stato patrimoniale attivo .....   | 76 |
| Tabella 27 - Stato patrimoniale passivo .....   | 79 |
| <br>  |    |
| Grafico 1 - Organigramma.....   | 13 |

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sulle risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2023 dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto sull'esercizio 2022 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione n. 150 del 7 novembre 2024, pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 317.

# 1. ORDINAMENTO

Il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, recante norme di “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”, ha istituito le Autorità di sistema portuale, quali nuovi enti di coordinamento della gestione dei porti di rilievo nazionale, destinati a sostituire, con circoscrizioni territoriali di competenza più ampie e perciò in numero minore, le precedenti Autorità portuali.

Sulla base delle disposizioni della riforma, è stata istituita la Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale (di seguito anche AdSP o AdSP MTC o Ente), che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia; con il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Mit n. 423 del 5 dicembre 2016 è stato nominato il primo Presidente dell’AdSP MTC. Il nuovo Ente ha operato a regime soltanto nel 2018, in quanto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 gennaio 2017, su proposta del Mit, in attuazione di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, del predetto d.lgs. n. 169 del 2016, aveva disposto il mantenimento dell'autonomia finanziaria e amministrativa dell'Autorità portuale di Salerno sino al 31 dicembre 2017.

La vigilanza ministeriale è esercitata dal Mit e dal Ministero dell’economia e delle finanze - Mef ai sensi dell’art. 12 della legge n. 84 del 1994.

Nel rinviare ai precedenti referti di questa Sezione circa il contenuto del citato d.lgs. n. 169 del 2016 e di successive disposizioni che hanno riguardato la portualità, si dà evidenza in questa sede alle più recenti sopravvenienze normative di specifico interesse.

Il d.l. 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni dalla l. 16 dicembre 2022, n. 204, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, ha previsto nell’art. 12 l’istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, del Comitato interministeriale per le politiche del mare (Cipom), con i compiti di coordinamento e definizione degli indirizzi strategici. Il Comitato approva il “piano del mare”, con cadenza triennale, in materia, tra l’altro, di sviluppo delle vie del mare e del sistema portuale, promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale,

valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative.

Con d.p.c.m. del 21 ottobre 2021, emesso su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Presidente della regione Campania, è stato nominato il Commissario straordinario del Governo quale presidente del comitato di indirizzo, "soggetto per l'amministrazione" della Zes Campania, ai sensi dell'art. 4 (modificato, da ultimo, dal d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022, n. 79), commi 6, 6-bis, 7-ter, 7-quater e 7-quinquies e 5-bis del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 agosto 2017 n. 123.

Con gli artt. 9 e ss. del d.l. 9 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 novembre 2023, n. 162, è stata istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, con decorrenza "dal 1° gennaio 2024, che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, prevedendosi l'istituzione dello Sportello unico digitale ZES - S.U.D. ZES. Con il dpcm del 31 ottobre 2024 è stato approvato il piano strategico di durata triennale, previsto dall'art. 11 del suddetto d.l. n. 124 del 2023, al fine di definire la politica di sviluppo della ZES unica, *"nonché in coerenza con il PNRR e con le programmazioni nazionali e regionali dei fondi strutturali europei nonché nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale..."*. Nello specifico il dpcm dispone che la struttura di missione Zes, di cui all'art. 10, comma 3, del citato d.l. n. 124 del 2023, unitamente al Dipartimento per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei ministri, operi per l'attuazione coordinata del "piano del mare" elaborato dal Cipom, che fornisce un indirizzo unitario delle politiche in materia, e del piano strategico della ZES unica.

Ai sensi dell'art. 11-bis, comma 1, del d.l. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla l. 19 dicembre 2019, n. 157 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), a decorrere dall'anno 2020, una quota di 5 milioni di euro annui delle risorse del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti, di cui all'articolo 18-bis, comma 1, della legge n. 84 del 1994, è stata destinata al finanziamento delle attività strettamente connesse alla digitalizzazione della logistica, con specifico riferimento ai porti, agli interporti, alle ferrovie e all'autotrasporto, anche per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del sistema di mobilità delle merci.

Con riferimento alle disposizioni emanate a seguito della emergenza sanitaria da Covid-19, tema per il quale si richiamano i precedenti referti, si evidenzia che le Autorità sono state autorizzate, tra l'altro [l. 17 luglio 2020, n. 77, art. 199, comma 1, lettera b), modificata, da ultimo, dal d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14, art. 10, comma 7 *bis*] a corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, al soggetto fornitore di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020 e per l'anno 2021, nonché di 2 milioni di euro per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022, pari ad euro 90 per ogni lavoratore in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, riconducibile alle mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale italiano conseguenti all'emergenza Covid - 19, nonché la proroga per due anni delle autorizzazioni in corso, rilasciate ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84. Inoltre, sempre per effetto delle modifiche recate all'art. 199 dal succitato articolo 10, comma 7-*bis*, del d.l. n. 198 del 2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 14 del 2023, in conseguenza della crisi economica e finanziaria derivante dagli sviluppi del conflitto bellico in Ucraina, le Autorità di sistema portuale possono procedere, nel limite complessivo massimo di 3 milioni di euro per l'anno 2023, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente destinate allo scopo e nel rispetto degli equilibri di bilancio, all'erogazione delle eventuali risorse residue di cui al primo periodo della lettera b) a favore del soggetto fornitore di lavoro portuale.

Si rammenta, inoltre, il contenuto del predetto art. 199, comma 3, che ha disposto la proroga della durata:

- di 12 mesi per le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 16 della legge del 1994, n. 84;
- di 24 mesi (a seguito delle modifiche recate dall'art. 5, comma 3-*bis*, d.l. 31 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215) per le concessioni "in corso o scadute rilasciate nei porti ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione (cod. nav.) e dell'articolo 18 della legge n. 84 del 1994, nonché delle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri";

- delle concessioni per il servizio di rimorchio rilasciate ai sensi dell'articolo 101 del codice della navigazione.

Per effetto delle modifiche recate al citato d.l. 21 ottobre 2021, n. 146 dall'articolo 10, comma 3-*sexiesdecies*, del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15, la proroga di cui al predetto comma 3 dell'art. 199 non si applica in presenza di procedure di evidenza pubblica già definite con l'aggiudicazione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto n. 146 del 2021, e, qualora le procedure di evidenza pubblica risultino già avviate a tale data, la proroga è limitata al tempo strettamente necessario all'aggiudicazione.

Successivamente alla decisione del 4 dicembre 2020 della Commissione UE, della quale si è riferito nei precedenti referti, il legislatore è intervenuto con l'art. 4 *bis* del d.l. 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 agosto 2022, n. 108, che, al comma 1, ha modificato l'art. 6 della l. n. 84 del 1994, introducendo i commi da 9-*bis* a 9-*quater*.

In estrema sintesi:

- il comma 9 *bis* ha fissato il principio in base al quale le AdSP rientrano tra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (Ires), di cui all'art. 73, c. 1, lettera c), del Testo unico delle imposte sui redditi, Tuir (decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917);
- ai sensi del comma 9 *ter*:
  - a) in quanto esercizio di funzioni statali da parte di enti pubblici, l'attività di prelievo autoritativa delle tasse di ancoraggio, delle tasse portuali sulle merci sbarcate e imbarcate e delle tasse per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 16 della legge n. 84 del 1994, non costituisce esercizio di attività commerciale;
  - b) un decreto del Mims (nell'attualità Mit), di concerto con il Mef, debba porre "i limiti minimi e massimi" delle varie tipologie di prelievi e i "criteri per la determinazione degli stessi", lasciando alle AdSP l'incombenza di determinare i vari importi all'interno di tali limiti, destinandoli "[...] ad attività che si connotino come estrinsecazione di potestà pubbliche, nonché al mantenimento dei fondali, oltre che alla copertura di quota parte dei costi generali. Le Autorità di sistema portuale sono tenute alla rendicontazione dei predetti costi [...].";

- in base al comma 9 *quater*, infine, i canoni percepiti dalle AdSP per le concessioni demaniali sono considerati redditi diversi e concorrono a formare il reddito complessivo per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 50 per cento, a titolo di deduzione forfettaria delle spese.

Ai sensi del comma 2 dello stesso art. 4-*bis* del d.l. n. 68 del 2022 le nuove disposizioni hanno effetto per i periodi d'imposta che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2022, con salvezza dei comportamenti adottati anteriormente, ed escludendosi il rimborso di quanto già versato.

Con sentenza del Tribunale I grado UE sez. X - 20 dicembre 2023, n. 166 (Decima sezione ampliata) è stata annullata la decisione della Commissione UE del 4 dicembre 2020 nella parte in cui essa qualifica il rilascio di autorizzazioni per le operazioni portuali come attività economica; per il resto, il ricorso è stato respinto. In estrema sintesi, il Tribunale ha ritenuto che la nozione di "impresa" comprende qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, offrendo beni o servizi su un determinato mercato, a prescindere dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento; che non presentano carattere economico le attività che si ricollegano all'esercizio di prerogative dei pubblici poteri, attività che non rientrano nel campo di applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato; che esiste una concorrenza tra alcuni porti italiani e tra questi ed alcuni porti di altri Stati membri; che l'aiuto di Stato dell'esenzione dall'Ires può, pertanto, falsare la concorrenza; che dalla decisione impugnata non si evincono le ragioni della qualificazione del rilascio di autorizzazioni per le operazioni portuali come servizio fornito sul mercato.

In data 28 dicembre 2022 è stato emesso il decreto del Mit, di concerto con il Mef, recante il numero 202, attuativo della legge 5 agosto 2022, n. 118, la quale, in tema di concessioni demaniali, ha definito principi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, a garanzia delle condizioni di concorrenza effettiva. Sul punto si rinvia al paragrafo dedicato.

## 2. ORGANI

Sono organi delle Autorità di sistema portuale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, sostituito dall'art. 9, comma 1, del d.lgs. n. 169 del 2016, il Presidente, il Comitato di gestione ed il Collegio dei revisori dei conti.

La durata in carica per tutti è stabilita in quattro anni, rinnovabile una sola volta.

Il Presidente è nominato dal Mit, d'intesa con il presidente della Regione, ed è scelto tra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale.

Al Presidente spetta la gestione delle risorse finanziarie, in attuazione del Piano operativo triennale (Pot), dallo stesso sottoposto al Comitato di gestione. Il medesimo coordina le attività svolte nel porto, comprese quelle soggette ad autorizzazione e concessione, ed i servizi portuali; promuove programmi di investimento infrastrutturali che prevedano contributi dello Stato o di soggetti pubblici nazionali o comunitari; amministra le aree e i beni del demanio marittimo; sottopone al Comitato di gestione gli schemi delle delibere riguardanti il Pot, il Piano regolatore di sistema portuale ed i bilanci; riferisce annualmente sull'attività svolta al Mit, con relazione da inviare entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il Presidente in carica nell'esercizio in esame era stato nominato con decreto del Mit n. 41 del 1° febbraio 2021.

Alla scadenza del mandato, con decreto n. 42 del 6 marzo 2025 il Mit, considerata "la necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa ed impedire stasi connesse alla decadenza degli organi ordinari anche in relazione alla sussistenza di investimenti infrastrutturali, strategici per il paese", ha nominato Commissario straordinario il Presidente uscente, per il tempo strettamente necessario alla nomina del nuovo Presidente, con i poteri e le attribuzioni attribuiti al Presidente dall'articolo 8 della l. n. 84 del 1994, e successive modificazioni. Allo stesso è riconosciuto un trattamento economico onnicomprensivo pari all'ottanta per cento della parte fissa dell'emolumento spettante al Presidente dell'Autorità di sistema portuale, nonché quota della parte variabile con riferimento al periodo di durata dell'incarico, ai sensi del decreto ministeriale 16 dicembre 2016, n. 456. Con il successivo decreto n. 173 del 17 luglio 2025 il Mit ha stabilito che il

Commissario straordinario esercita anche “i poteri e le prerogative che l’articolo 9, comma 5, della legge 28 gennaio 1984, n. 84 attribuisce al Comitato di Gestione”, precisandosi la non spettanza di alcun compenso o emolumento aggiuntivo a carico del bilancio dell’AdSP.

Con decreto n. 248 del 4 ottobre 2025 il Mit, a seguito delle dimissioni del Commissario straordinario rassegnate a decorrere dal 7 ottobre 2025, ha nominato, con decorrenza dalla stessa data, un nuovo Commissario straordinario.

Con decreto ministeriale n. 281 del 12 novembre 2025 è stato nominato il Presidente dell’AdSP, nella persona del Commissario straordinario in carica, con decorrenza dalla stessa data.

Il Comitato di gestione dell'AdSP è composto dal Presidente, che lo presiede, da un componente designato dalla Regione o da ciascuna Regione il cui territorio è incluso, anche parzialmente, nel sistema portuale; da un componente designato dal Sindaco di ciascuna delle Città metropolitane, ove presenti; da un componente designato dal Sindaco di ciascuno dei comuni *ex sedi* di Autorità portuale inclusi nell'AdSP, esclusi i Comuni capoluogo delle Città metropolitane; da un rappresentante dell'Autorità marittima, designato dalle direzioni marittime competenti per territorio, con diritto di voto nelle materie di competenza, con la partecipazione dei Comandanti di porti diversi da quello sede dell'AdSP, nel caso in cui siano trattate questioni relative a tali porti.

Il Comitato di gestione è chiamato ad approvare il Documento di programmazione strategica di sistema, cui sarà data evidenza nel relativo capitolo, il Pot, i bilanci, la relazione annuale del Presidente sull'attività dell'AdSP, da inviare al Mit; delibera, su proposta del Presidente, in ordine alle concessioni e autorizzazioni di durata superiore a quattro anni, determinandone l'ammontare dei relativi canoni, sulla dotazione organica e sulla nomina del Segretario generale.

Con delibera del Presidente n. 108 del 31 marzo 2021 il Comitato di gestione dell’AdSP è stato ricostituito (con delibera del Presidente n. 9 del 13 gennaio 2017 era stato nominato il primo Comitato di gestione dell’Autorità, la cui composizione fu integrata con le successive deliberazioni nn. 38 e 39 del 10 febbraio 2017, relative alle nomine di alcuni membri). Con delibera presidenziale n. 346 del 17 novembre 2025 è stato costituito il nuovo Comitato.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto, ai sensi dell’art. 11 della l. n. 84 del 1994, da tre membri effettivi e, a seguito delle modifiche apportate dall’art. 13, comma 1, del d.lgs. n.

169 del 2016<sup>1</sup>, da due supplenti (tre supplenti nel testo originario dell'articolo 11); i membri sono nominati con decreto del Mit e scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali, o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il Presidente e un membro supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze.

I componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'AdSP sono stati per la prima volta nominati con decreto ministeriale n. 427 del 5 dicembre 2016. A seguito delle dimissioni di uno dei due, con decreto ministeriale n. 306 del 20 giugno 2017 è stato nominato un nuovo componente.

Il Collegio dei revisori dell'AdSP, alla scadenza, è entrato in regime di *prorogatio* ai sensi dell'art. 33 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Covid - 19; l'organo è stato ricostituito con decreto del Mit n. 421 del 28 ottobre 2021. L'Ente ha riferito (nota del 21 novembre 2025) che successivamente alla scadenza, indicata nel 15 novembre 2025, i componenti dell'organo uscente sono rimasti in carica in regime di *prorogatio ex art. 3, comma 1, del d. l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 1994, n. 444.*

Pur non essendo l'Organismo di partenariato della risorsa mare un organo dell'Ente, si ritiene utile evidenziare che esso è stato istituito, in applicazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 169 del 2016, che ha aggiunto l'art. 11-*bis* alla l. n. 84 del 1994<sup>2</sup>, con delibera presidenziale n. 89 dell'8 marzo 2017, ed è stato ricostituito con delibera presidenziale n. 146 del 28 aprile 2021. La composizione è stata modificata con le delibere presidenziali nn. 171 del 7 luglio 2023, 197 del 27 luglio 2023 e 18 del 24 gennaio 2025. L'Ente ha riferito (nota del 1° settembre 2025) che alla scadenza è stato avviato il procedimento per la ricostituzione.

L'Organismo consta di 18 membri, in rappresentanza del sistema portuale campano, designati dalle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative (per l'esponente degli autotrasportatori dal comitato centrale del relativo albo). Essi svolgono la relativa attività, di carattere consultivo (in sede di adozione del Piano regolatore di sistema

---

<sup>1</sup> Si conferma, pertanto, con il d.lgs. n. 169 del 2016, la nomina dei supplenti per il Collegio dei revisori delle AdSP, pur ridotti a due, non prevista dall'art. 6, comma 5, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, in tema di riduzione del costo degli apparati amministrativi.

<sup>2</sup> Le modalità di designazione dei componenti e di svolgimento delle attività sono stabilite dal decreto del Mit del 18 novembre 2016 (GU n.5 del 7 gennaio 2017). Si prevede che i rappresentanti restino in carica quattro anni.

portuale, del piano operativo triennale, del bilancio preventivo e consuntivo, di determinazione dei livelli dei servizi), a titolo gratuito.

Nell'anno 2023 l'Organismo si è pronunciato, tra l'altro, sui seguenti argomenti:

- approvazione del bilancio per il 2022, del Piano operativo triennale 2023-2025 e del bilancio preventivo per il 2024;
- relazione di sintesi sulla sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del piano integrato di attività e organizzazione (Piao) per il triennio 2023-2025.

## 2.1 Compensi agli organi

Il decreto del Mit n. 456 del 16 dicembre 2016, in attuazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della l. n. 84 del 1994, vigente *ratione temporis*, ha stabilito i limiti massimi per gli emolumenti del Presidente, nonché per i gettoni di presenza spettanti ai componenti del Comitato di gestione<sup>3</sup>. Per il Presidente il limite predetto è stabilito in euro 230.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dei percipienti, di cui euro 170.000 quale parte fissa ed euro 60.000 per la parte variabile; quest'ultima viene legata ad obiettivi da determinarsi annualmente mediante specifica direttiva del Mit, secondo le modalità di rilevazione e monitoraggio dei risultati ivi indicate.

Il limite massimo del gettone di presenza per ciascuno dei componenti del Comitato di gestione è stabilito, nel suddetto decreto n. 456 del 2016, in euro 30 a seduta giornaliera, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dei singoli soggetti percipienti, importo confermato per l'AdSP in esame con delibera del Comitato di gestione del 3 marzo 2017.

Il trattamento economico del Collegio dei revisori, nelle more del decreto interministeriale di determinazione dei compensi di cui all'art. 13, c. 2, del d.lgs. n. 169 del 2016, che ha sostituito l'art. 11 della l. n. 84 del 1994, decreto mai emanato, è stato stabilito sulla base del d.m. n. 412 del 18 maggio 2009, in una percentuale (8, 6 e 1 per cento per, rispettivamente, Presidente del Collegio, componenti effettivi e supplenti) da applicare all'intero compenso

---

<sup>3</sup> Per effetto delle modifiche all'art. 7 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recate dall'art. 4, comma 1, del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232, non è più prevista la delibera del Comitato di gestione e la determinazione degli importi è stabilita con decreto del Mit.

(parte fissa e variabile) spettante ai Presidenti, come indicato dalla nota Mit del 19 ottobre 2018.

Si richiamano i precedenti referti circa la disarmonia presente nella previsione di un'indennità di carica annuale per i componenti supplenti, a prescindere dalla partecipazione degli stessi alle sedute.

Peraltro, con d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 (in Gazz. uff. 22 settembre 2022, n. 222) è stato adottato il "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti ed organismi pubblici", di cui alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, che trova applicazione per i rinnovi delle cariche successivi all'entrata in vigore dello stesso decreto (art. 13 del d.p.c.m.).

La seguente tabella espone le spese sostenute per gli organi.

**Tabella 1 - Somme impegnate per gli organi**

| AdSP MTC  | 2022           | 2023           | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| <b>Presidente, di cui:</b>                      | 254.536        | 251.781        | -2.755              | -1,08        |
| <i>Indennità annua parte fissa e variabile</i>  | 230.000        | 230.000        | 0                   | 0            |
| <i>Oneri previdenziali a carico Ente</i>        | 21.486         | 18.164         | -3.322              | -15,46       |
| <i>Rimborsi spese</i>                           | 3.085          | 3.617          | 532                 | 17,24        |
| <b>Comitato di gestione, di cui:</b>            | 720            | 600            | -120                | -16,67       |
| <i>Gettoni di presenza</i>                      | 720            | 600            | -120                | -16,67       |
| <i>Rimborsi spese</i>                           | 0              | 0              | 0                   | 0,00         |
| <b>Collegio dei revisori dei conti, di cui:</b> | 60.107         | 59.006         | -1.101              | -1,83        |
| <i>Indennità annua</i>                          | 50.600         | 50.600         | 0                   | 0,00         |
| <i>Oneri previdenziali</i>                      | 8.289          | 7.866          | -423                | -5,10        |
| <i>Rimborsi spese</i>                           | 1.218          | 540            | -678                | -55,67       |
| <b>Totale</b>                                   | <b>315.363</b> | <b>311.387</b> | <b>-3.976</b>       | <b>-1,26</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati del bilancio ed acquisiti nel corso dell'istruttoria

Si registra la flessione dell'1,26 per cento degli impegni per gli organi.

Per il Presidente sono stati impegnati euro 251.7814, di cui euro 18.164 per oneri previdenziali a carico dell'Ente ed euro 3.617 per rimborsi spese a piè di lista, in aumento rispetto al precedente esercizio del 17,24 per cento. L'indennità di carica è confermata in euro 230.000, di cui 170.000 per compenso fisso e 60.000 per quello variabile.

Per il Comitato di gestione sono stati impegnati euro 600 per gettoni di presenza; per il Collegio dei revisori si evidenzia un leggero decremento, da euro 60.107 (2022) ad euro 59.006, di cui rimborsi spese per euro 540 (euro 1.218 nel 2022).

In ordine al recupero delle somme al Collegio dei revisori, erogate, con riferimento all'anno 2017, per l'intero anno, ancorché l'organo fosse rimasto in carico per soli sei mesi, affidato all'Avvocatura dello Stato in data 15 maggio 2019<sup>4</sup>, l'Ente ha dichiarato, in riscontro a richiesta istruttoria di questa Corte, che il totale da recuperare ammonta ad euro 4.630 oltre interessi di mora dal 1° aprile 2019 e che il 25 luglio 2025 è stata notificata l'ingiunzione di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, per euro 5.211, importo comprensivo degli interessi di mora.

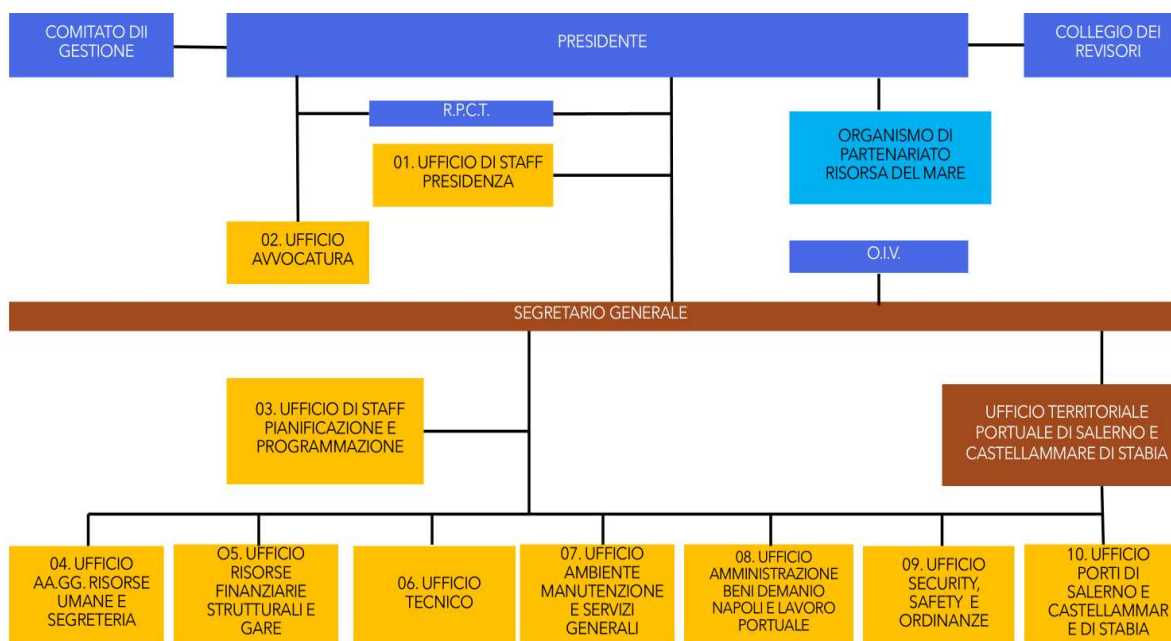
---

<sup>4</sup> Si richiamano sulla questione le ultime relazioni di questa Sezione. In estrema sintesi, sul calcolo per intero del compenso per il Collegio dei revisori nominato con il d.m. 13 giugno 2017 e rimasto in carico per soli sei mesi, nella quantificazione in concreto delle spettanze si era tenuto conto dell'avvenuta effettuazione di attività di controllo riferite anche ai mesi precedenti la nomina (dal primo gennaio 2017). Il Mit ha invitato l'Ente a recuperare le maggiori somme erogate.

### 3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

L'assetto organizzativo dell'Ente, rappresentato nel seguente grafico riportato nella relazione annuale, risulta articolato in uffici di responsabilità che svolgono l'attività in relazione ai processi gestionali dell'Ente.

Grafico 1 - Organigramma



Fonte: elaborazione Cdc su grafico tratto dalla Relazione annuale 2023

Le funzioni di *staff* rispetto al Presidente sono articolate su due strutture dirigenziali, costituite dall'ufficio di staff presidenza e da quello dell'ufficio Avvocatura; riportano direttamente al Presidente anche il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'Organismo di partenariato risorse del mare, oltre al Segretario generale.

Al Segretario generale fanno capo nove strutture di cui sette di livello dirigenziale e due di livello non dirigenziale, costituite dall'ufficio territoriale di Salerno e Castellammare di Stabia e dall'ufficio pianificazione e programmazione. Riferisce direttamente al Segretario generale anche l'Organismo interno di valutazione (Oiv), del quale si tratterà anche più avanti, il quale si avvale dell'ufficio Affari generali, risorse umane e segreteria, che interagisce tra l'Organismo stesso e i dirigenti nell'ambito del processo di misurazione e

valutazione delle *performance* organizzative e individuali (risposta istruttoria dell'Ente del 6 ottobre 2025).

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l. n. 84 del 1994 alle Autorità di sistema portuale non si applicano le disposizioni della legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni e si applicano i principi di cui al titolo I del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le Autorità adeguano i propri ordinamenti ai detti principi e adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del medesimo decreto legislativo. I medesimi provvedimenti disciplinano, secondo criteri di trasparenza ed imparzialità, le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali e di ogni altro incarico.

L'AdSP ha approvato i regolamenti per il reclutamento del personale e per le progressioni interne del personale dipendente, con delibere rispettivamente 7 marzo 2017, n. 88 e 24 gennaio 2020, n. 19.

Il Segretario generale, preposto alla segreteria tecnico - operativa per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 4 dell'art. 10 della l. n. 84 del 1994, è nominato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP, e deve essere scelto tra esperti di comprovata esperienza manageriale o qualificazione professionale nel settore portuale e nelle materie amministrativo-contabili. È assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta, che si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale. In base al comma 3 del predetto art. 10, al Segretario generale si applica la disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché i limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214.

Con delibera del citato Comitato del 23 aprile 2021, n. 7, era stato nominato un nuovo Segretario generale.

Con delibera del Comitato di gestione n. 18 del 28 aprile 2025 è stata disposta la proroga del suddetto incarico, in scadenza, in base alla delibera presidenziale di assunzione n. 157 del 6 maggio 2021, al 9 maggio 2025, "fino alla nuova nomina", agli stessi patti e condizioni. Con delibera dello stesso Comitato n. 19 del 24 novembre 2025 è stato nominato il Segretario

generale nella persona del Segretario uscente, alle stesse condizioni giuridiche ed economiche.

Le assunzioni alle dipendenze di ruolo dell'Ente sono effettuate, sulla base del regolamento per il reclutamento del personale, approvato con delibera n. 49 del 14 febbraio 2017, previo espletamento di selezioni pubbliche.

Con delibera del Comitato di gestione del 3 febbraio 2023, n. 22, è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione della pubblica amministrazione (Piao) 2023-2025 (annualità 2023), ai sensi dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113<sup>5</sup>. Il Comitato di gestione ha approvato con delibera del 5 febbraio 2024, n. 18 il Piao triennio 2024-2026 (annualità 2024) e con la successiva del 26 giugno 2024, n. 205 la modifica della sottosezione di programmazione *performance* - obiettivi specifici anno 2024. Con delibera n. 30 del 31 gennaio 2025 è stato approvato il Piao triennio 2025-2027 (annualità 2025).

Con delibera dell'11 dicembre 2017, n. 62, è stata definita la pianta organica operante dal 2018, anno in cui le due Autorità portuali (Napoli-Castellammare di Stabia e Salerno) sono definitivamente confluite nell'AdSP, che prevede una presenza di personale complessiva di 153 unità.

La consistenza del personale si conferma in 109 unità, di cui 8 dirigenti, aumentati di una unità; diminuiscono di una unità ciascuno i quadri e gli impiegati.

Nella seguente tabella si espongono la dotazione organica ed il numero degli addetti nel periodo di riferimento, compreso il Segretario generale.

---

<sup>5</sup> Il Piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Esso definisce: gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra quella individuale ed i risultati di quella organizzativa; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento, prevedendo anche la percentuale di posti disponibili destinata alle progressioni di carriera del personale. Si prevede (art. 6, comma 5) che con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, siano individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti.

**Tabella 2 - Consistenza del personale**

| Autorità di sistema portuale MTC | Dotazione organica deliberata (2017) | 2022       | Progressioni (+/-) | Assunzioni/cessazioni per quiescenza o dimissioni (+/-) | 2023       | Variazione assoluta 2023/2022 |
|----------------------------------|--------------------------------------|------------|--------------------|---|------------|-------------------------------|
| <b>Dirigenti</b>                 | 9                                    | 8          |                    | 1   | 9          | 1                             |
| <b>Quadri, di cui</b>            | 40                                   | 26         |                    |   | 26         |                               |
| Quadri A                         | 15                                   | 12         |                    |   | 12         |                               |
| Quadri B                         | 25                                   | 14         |                    |   | 14         |                               |
| <b>Impiegati, di cui</b>         | 104                                  | 76         |                    | -1  | 75         | -1                            |
| Liv. 1                           | 40                                   | 35         |                    | -1  | 34         | -1                            |
| Liv. 2                           | 30                                   | 23         |                    |   | 23         |                               |
| Liv. 3                           | 15                                   | 6          |                    |   | 6          |                               |
| Liv. 4                           | 6                                    | 1          |                    |   | 1          |                               |
| Liv. 5                           | 11                                   | 9          |                    |   | 9          |                               |
| Liv. 6                           | 2                                    | 2          |                    |   | 2          |                               |
| <b>Totale</b>                    | <b>153</b>                           | <b>110</b> |                    |   | <b>110</b> |                               |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti a bilancio ed acquisiti nel corso dell'istruttoria

### 3.1 Spesa per il personale

L'AdSP applica, con riferimento ai dirigenti, compreso il Segretario generale, il Ccnl di lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e, per il personale non dirigenziale, quello dei lavoratori dei porti.

Il Ccnl per i dirigenti di aziende industriali è stato rinnovato a seguito dell'accordo del 30 luglio 2019 (periodo 2019-2023), e successivamente con l'accordo del 13 novembre 2024 (periodo 2025-2027) decorrente dal 1° gennaio 2025, salve le particolari decorrenze specificate nei singoli articoli, il quale integra e sostituisce il Ccnl del 30 luglio 2019. A copertura dell'anno 2024 ed entro il mese di marzo del 2025, detto accordo prevede l'erogazione di un importo *una tantum* onnicomprensivo, pari al 6 per cento del trattamento economico annuo lordo riconosciuto nel 2024, ai dirigenti che:

- a) risultino inquadrati come tali in azienda almeno dal 1° gennaio 2019;
- b) fruiscano nel 2024 di un trattamento economico annuo lordo fino ad euro 100.000;
- c) nel periodo di vigenza del precedente rinnovo non abbiano percepito aumenti retributivi o compensi di altra natura, esclusi gli aumenti di anzianità ed i compensi e gli aumenti dovuti per l'adeguamento al trattamento minimo complessivo di garanzia.

Il Ccnl per i dipendenti portuali<sup>6</sup> è stato poi rinnovato a seguito dell'accordo del 24 febbraio 2021 (periodo 2021-2023), integrato dall'accordo 30 aprile 2021 (e documento di *errata corrige*

<sup>6</sup> Il Ccnl regola i rapporti di lavoro oltre che tra l'AdSP ed il personale da esse dipendente, anche tra le imprese di cui agli artt. 16 e 18 della legge n. 84 del 1994 e successive modificazioni, i soggetti di cui all'art. 17, commi 2 (imprese) e 5 (agenzie) della stessa legge, ed i rispettivi dipendenti, ivi compresi i lavoratori e i soci lavoratori delle imprese di cui all'art. 21.

del 4 maggio 2021) sulle tabelle retributive e dai verbali 12 settembre 2022 sul fondo di sostegno all'esodo. Il 18 novembre 2024 il contratto è stato rinnovato a seguito dell'accordo dell'8 ottobre 2024 (periodo 2024 - 2026), integrato dall'accordo 18 marzo 2025 sul *welfare* sanitario.

La seguente tabella espone gli importi complessivamente impegnati per il personale.

**Tabella 3 - Impegni per il personale**

| AdSP MTC  | 2022             | 2023             | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| Segretario generale - emolumenti                            | 206.619          | 210.000          | 3.381               | 1,64         |
| Emolumenti fissi  | 5.071.685        | 4.595.707        | -475.978            | -9,39        |
| Emolumenti variabili (straordinario)                        | 57.913           | 59.864           | 1.951               | 3,37         |
| Oneri della contrattazione aziendale (contratto II livello) | 1.984.203        | 2.315.214        | 331.011             | 16,68        |
| Indennità e rimborso per spese di missioni                  | 7.672            | 7.924            | 252                 | 3,28         |
| Altri oneri   | 189.712          | 195.154          | 5.442               | 2,87         |
| Organizzazione corsi  | 35.197           | 49.900           | 14.703              | 41,77        |
| Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico       | 1.954.074        | 1.942.179        | -11.895             | -0,61        |
| <b>Totale personale</b>                                     | <b>9.507.075</b> | <b>9.375.942</b> | <b>-131.133</b>     | <b>-1,38</b> |
| Quote tfr   | 350.653          | 499.967          | 149.314             | 42,58        |
| <b>Totale generale</b>                                      | <b>9.857.728</b> | <b>9.875.909</b> | <b>18.181</b>       | <b>0,18</b>  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

A decorrere dal 10 maggio 2021, data in cui aveva preso servizio un nuovo Segretario generale (delibera del Presidente n. 157 del 6 maggio 2021), è stata prevista la retribuzione fissa<sup>7</sup> di euro 160.000 e la variabile di euro 50.000, da corrispondere al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati, con l'esclusione dell'applicazione del contratto aziendale per i dirigenti scaduto il 31 dicembre 2014 e successivi rinnovi<sup>8</sup>. Lo scostamento rispetto al precedente esercizio attiene alla parte variabile, in ordine alla quale nel 2022 erano stati impegnati euro 46.619.

La voce relativa al Tfr inclusa nel rendiconto è costituita dall'importo impegnato e versato ai fondi di previdenza complementare, in base all'opzione esercitata dal personale dipendente, ed al fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Con riferimento a quest'ultimo, si

<sup>7</sup> Il compenso fisso è comprensivo dell'indennità sostitutiva di *ticket restaurant*.

<sup>8</sup> Il contratto aziendale approvato con delibera del Comitato portuale n. 32 del 27 settembre 2011, integrato dall'accordo del 27 settembre 2011 sottoscritto in data 7 febbraio 2012 per l'Autorità portuale di Napoli, per il personale con qualifica di dirigente, scaduto il 31 dicembre 2014, non è stato ancora rinnovato.

evidenzia che l'art. 1, comma 755, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 ha istituito il fondo per i trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, gestito dall'Inps su un apposito conto corrente aperto presso la tesoreria dello Stato, a garanzia dell'erogazione dei trattamenti; detto fondo è alimentato dai versamenti effettuati, su domanda del lavoratore, dai datori di lavoro (con più di 50 dipendenti), corrispondenti alle quote maturate non destinate alle forme pensionistiche complementari. Con riferimento all'indennità di anzianità rimasta in azienda, i relativi importi, iscritti al conto economico, incrementano l'apposito fondo iscritto nello stato patrimoniale.

Tra gli altri oneri sono inclusi i buoni pasto, i contributi per il circolo aziendale e le uscite per l'applicazione del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

La spesa per il personale si presenta costante, con un lieve aumento dello 0,18.

I costi medi del personale esposti nella seguente tabella evidenziano l'aumento complessivo del 3,96 per cento.

Si sottolinea che la figura del Segretario generale è stata inclusa dall'Autorità nelle tabelle di cui sotto, pur non facendo parte della pianta organica, al fine di dare una visione complessiva del relativo onere.

**Tabella 4 - Costo medio del personale**

| <b>2022</b>                                     | <b>Segretario generale</b> | <b>Dirigenti</b> | <b>Quadri</b>    | <b>Impiegati</b> | <b>Totale</b>     |
|---|----------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------|
| Emolumenti (al lordo oneri a carico dipendenti) | 206.618                    | 981.623          | 1.954.432        | 4.189.726        | 7.332.399         |
| Oneri riflessi (a carico dell'Ente)             | 57.089                     | 282.530          | 513.690          | 1.100.258        | 1.953.566         |
| Accantonamento Tfr                              | 15.305                     | 69.328           | 103.209          | 247.350          | 435.192           |
| <b>Costi totali</b>                             | <b>279.011</b>             | <b>1.333.481</b> | <b>2.571.330</b> | <b>5.537.334</b> | <b>9.721.157</b>  |
| Numero dipendenti                               | 1                          | 7                | 28               | 76               | 112               |
| <b>Costo medio</b>                              | <b>279.011</b>             | <b>190.497</b>   | <b>91.833</b>    | <b>72.860</b>    | <b>86.796</b>     |
| <b>2023</b>                                     | <b>Segretario generale</b> | <b>Dirigenti</b> | <b>Quadri</b>    | <b>Impiegati</b> | <b>Totale</b>     |
| Emolumenti (al lordo oneri a carico dipendenti) | 210.000                    | 1.027.069        | 2.172.521        | 4.448.996        | 7.858.586         |
| Oneri riflessi (a carico dell'Ente)             | 55.905                     | 283.941          | 575.371          | 1.180.669        | 2.095.886         |
| Accantonamento Tfr                              | 15.617                     | 72.710           | 133.488          | 290.912          | 512.727           |
| <b>Costi totali</b>                             | <b>281.522</b>             | <b>1.383.720</b> | <b>2.881.380</b> | <b>5.920.578</b> | <b>10.467.199</b> |
| Numero dipendenti                               | 1                          | 8                | 27               | 80               | 116               |
| <b>Costo medio</b>                              | <b>281.522</b>             | <b>172.965</b>   | <b>106.718</b>   | <b>74.007</b>    | <b>90.234</b>     |

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

## 4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Ai sensi dell'art. 1, comma 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, agli enti ed agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della l. n. 196 del 2009, ivi comprese le autorità indipendenti, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla legge stessa. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale. I predetti soggetti (comma 591) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti deliberati; per gli enti in contabilità finanziaria le voci di spesa per detti acquisti sono individuate nelle corrispondenti voci, in conto competenza, del piano dei conti integrato (comma 592). Il superamento del limite è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto all'esercizio 2018, oltre che per le spese nel settore informatico finanziate con il Pnrr (comma 593). I soggetti indicati (comma 594) versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla stessa legge, incrementato del 10 per cento.

L'AdSP MTC ha versato euro 876.115 nel 2023 (identico importo dal 2021), relativamente ai risparmi di spesa conseguiti nel 2023. Nel verbale del Collegio dei revisori n. 10 del 24 ottobre 2022, relativo all'approvazione del preventivo 2023, il Collegio dei revisori ha preso atto del suddetto importo come quantificato dall'Ente, invitando l'AdSP ad effettuare il versamento dovuto alla scadenza. Nel verbale n. 27 del 23 aprile 2024 del Collegio dei revisori relativo all'approvazione del consuntivo 2023, non sussistono osservazioni.

In ordine alla procedura di recupero delle somme corrisposte per effetto della contrattazione collettiva di secondo livello tra marzo e luglio 2015, anteriormente alla rimozione dei limiti normativi ad opera della Corte costituzionale, con sentenza 23 luglio 2015, n. 178 (in G.U. n. 30 del 29 luglio 2015)<sup>9</sup>, l'Ente ha comunicato in data 29 maggio 2025 essere in corso la procedura di recupero tramite trattenuta mensile sulle competenze stipendiali.

---

<sup>9</sup> La Consulta aveva dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, risultante dalle proroghe che avevano interessato il comma 17 dell'art. 9 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito,

## 5. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICITÀ; PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Ente ha dichiarato di aver ottemperato agli obblighi di comunicazione della situazione immobiliare di cui all'art. 2, comma 222, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (legge finanziaria 2010).

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio dei revisori nonché i dati trimestrali e l'indice annuale di tempestività dei pagamenti (+6,90 giorni; - 3,27 nel 2022; - 10,42 nel 2021) di cui all'art. 8, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89<sup>10</sup>. In proposito, il Collegio dei revisori, nell'allegato al verbale n. 27 del 23 aprile 2024, tenuto conto della tendenza al peggioramento del dato, ha richiamato l'attenzione dell'AdSP MTC, affinché vengano attuate tutte le iniziative utili per riallineare i tempi medi di pagamento alla normativa vigente (art. 4 del d. lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 e ss.mm.ii).

Al riguardo, nella nota di approvazione del rendiconto il Mef ha richiamato all'attenzione dell'AdSP le indicazioni fornite dalla circolare del Dipartimento della ragioneria dello Stato del 7 aprile 2022, n. 17, circa gli adempimenti di cui alla l. 30 dicembre 2018, n. 145, con riferimento all'accantonamento al fondo di garanzia per i debiti commerciali ed alla previsione nei contratti individuali dei dirigenti responsabili dei pagamenti di obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento, ai sensi dell'art. 4-bis del d.lgs. 24 febbraio 2023, n. 13.

Risulta anche la pubblicazione sul sito dei referti di questa Sezione fino al 2022 (art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013).

Sono altresì presenti sul sito, secondo quanto previsto, da ultimo, con il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7

---

con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, per violazione della libertà sindacale. Si veda la precedente relazione di questa Sezione.

<sup>10</sup> Il d.p.c.m. 22 settembre 2014, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del d.p.c.m. 29 aprile 2016, ha definito i criteri di calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti annuale e di quello trimestrale (art. 9, commi 1, 2 e 3), nonché gli schemi e le modalità per la pubblicazione su internet dei relativi dati (artt. 2 e ss.).

agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, il Piao 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027, nonché il codice di comportamento approvato il 28 gennaio 2022.

In relazione all’annualità 2023, l’Ente ha comunicato (nota 29 maggio 2025) che:

- nell’ambito di un processo nell’area di rischio affidamento, lavori, servizi e forniture, si è verificato “un accadimento di natura corruttiva che ha dato luogo all’apertura di procedimento penale nei confronti di due dipendenti”, attualmente pendente. Un procedimento disciplinare per violazione del codice di comportamento si è concluso con l’irrogazione di una sanzione.

Con delibera del Presidente n. 170 del 17 maggio 2022, è stato nominato il responsabile per l’anticorruzione e la trasparenza nella persona del Segretario generale.

Si ritiene opportuno richiamare l’attenzione dell’Ente affinché in concreto siano rispettate le indicazioni dell’Autorità nazionale anticorruzione (Anac) per quanto riguarda i requisiti del Rpct in materia di incompatibilità e potenziali conflitti di interesse. La Sezione osserva che, in base ai criteri di scelta e di rotazione del Rpct stabiliti dall’Anac, da ultimo, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l’Ente dovrebbe individuare un soggetto dotato di effettivi poteri di interlocuzione con gli organi di indirizzo che, al tempo stesso, rivesta una posizione di autonomia e indipendenza, che richiede l’assenza di vincoli di carattere fiduciario.

Con delibera n. 138 del 29 dicembre 2023 è stato approvato il disciplinare di gestione delle condotte illecite (*whistleblowing*), in applicazione del d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Al riguardo è stato creato un sistema informatico di gestione delle segnalazioni di *whistleblowing*.

Con delibera del Presidente n. 247 del 25 ottobre 2023, in esito a procedura selettiva, è stato confermato per un triennio il titolare uscente dell’Oiv in forma monocratica. È ivi previsto il compenso di euro 8.000 ed eventuali rimborsi spese a piè di lista per raggiungere la sede nel limite massimo di euro 2.500 annui.

## 6. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

La l. n. 84 del 1994 demanda alle AdSP l'adozione di atti di pianificazione e di programmazione finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare e delle risorse necessarie, nonché alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, nel rispetto dei criteri di sostenibilità energetica ed ambientale, in coerenza con le politiche promosse dalle vigenti direttive europee in materia.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della predetta l. n. 84 del 1994, come sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 232 del 2017, modificato, da ultimo, dall'articolo 4, comma 1-*septies*, lettera a), del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 novembre 2021, n. 156 le autorità di sistema portuale redigono un documento di programmazione strategica di sistema (Dpss), coerente con il Piano generale dei trasporti e della logistica (Pgtl; l. n. 245 del 15 giugno 1984; approvato nel dicembre 2010; art. 201 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali<sup>11</sup>, nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (Psnpl; d.l. 11 settembre 2014 n. 133, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 novembre 2014 n. 164: approvato nel luglio 2015); i Piani dei singoli porti dovranno essere armonizzati rispetto alla logistica nazionale ed al Dpss, nonché conformi alle Linee guida emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

A seguito delle modifiche recate all'art. 5 della l. n. 84 del 1994 dal citato art. 4, comma 1-*septies* del d.l. n. 121 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 156 del 2021, il Dpss, oltre a definire gli obiettivi di sviluppo dell'Autorità, individua gli "ambiti portuali", che comprendono, oltre alla circoscrizione territoriale dell'Autorità stessa, anche le ulteriori aree, pubbliche e private, assoggettate alla sua competenza<sup>12</sup>. Nello specifico, il Dpss

---

<sup>11</sup> In attesa dell'approvazione del Pgtl si è applicato, ex art. 216, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, il quadro generale della programmazione delle infrastrutture di trasporto approvato dal Consiglio dei ministri il 13 novembre 2015 e sottoposto a valutazione ambientale strategica. Successivamente al 2015 il quadro generale aggiornato è stato incluso nel cosiddetto Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza - Def (nell'attualità Documento di finanza pubblica - Dfp). L'art. 39, comma 3, del 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo codice dei contratti), comma modificato dall'art. 13, comma 1, lettera a), del d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, ha previsto che l'elenco delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale, i cui criteri di individuazione sono posti dal comma 2 del citato art. 39, sia inserito nel "Documento di programmazione delle infrastrutture strategiche (DPIS)", aggiornato, di norma, annualmente.

Il d.lgs. n. 50 del 2016 è stato abrogato dal 1° luglio 2023, ai sensi dell'art. 226 del d. lgs. n. 36 del 2023, data dalla quale, in base all'art. 229, hanno acquistato efficacia le disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici.

<sup>12</sup> La Corte costituzionale nella sentenza n. 6 del 26 gennaio 2023 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1-*septies*, lettera a), del d.l. n. 121 del 2021, come convertito, nella parte in cui sostituisce l'art. 5, comma 1, lettera b), della legge n. 84 del 1994, limitatamente alle parole "che comprendono, oltre alla circoscrizione territoriale dell'Autorità

ripartisce gli ambiti portuali in aree portuali e retroportuali, per le quali la pianificazione spetta al Piano regolatore portuale (Prp), che individua analiticamente anche le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate nonché i beni sottoposti al vincolo preordinato all'esproprio. La pianificazione per le aree di interazione tra porto e città spetta al comune ed alla regione, previa acquisizione del parere dell'Autorità di sistema portuale. Ai fini dell'adozione degli strumenti urbanistici relativi ai collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario nonché agli attraversamenti del centro urbano rilevanti ai fini dell'operatività del porto individuati nel Dpss, l'ente competente vi provvede previa acquisizione dell'intesa con l'Autorità di sistema portuale. A seguito delle modifiche recate all'art. 5 della l. n. 84 del 1994 dall'art. 6, comma 1-bis, del d.l. 21 maggio 2025, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 18 luglio 2025, n. 105 *“allo scopo di garantire omogeneità operativa e uniformità gestionale alle previsioni di cui ai Prp”*, nelle more della revisione organica della disciplina di settore, la funzione caratterizzante delle aree *“si intende riferita alle aree o agli ambiti complessivamente considerati, come disegnati e specificati nel PRP, e non alle singole porzioni dei medesimi né ai singoli compendi affidati in concessione”*. Tale disposizione, finalizzata all'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, è diretta a consentire l'effettività della pianificazione, prevedendosi che la destinazione funzionale delle aree sia determinata esclusivamente dal Prp, rispetto al quale dovrà essere verificata la conformità delle istanze di concessione del privato. La norma non si applica nei procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore della stessa.

In un'ottica di semplificazione procedurale, in sede di conversione del citato d.l. n. 121 del 2021, è stato previsto che il Dpss, adottato dal Comitato di gestione, venga sottoposto, mediante Conferenza dei servizi indetta dall'AdSP, al previo parere di ciascun comune e regione territorialmente interessati, da emettere entro quarantacinque giorni dal ricevimento dell'atto, decorsi i quali si intende espresso parere non ostativo; si stabilisce, altresì, che il Dpss venga approvato dal Mims, sentita la Conferenza nazionale di

---

di sistema portuale, le ulteriori aree, pubbliche e private, assoggettate alla giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale”. La norma è stata ritenuta in contrasto *“con le necessarie condizioni di esercizio della chiamata in sussidiarietà”*, non avendo il legislatore statale indicato alcun *“criterio, geografico o funzionale, per l'individuazione di tali imprecise zone, esterne tanto all'ambito portuale di ciascun porto, quanto al sistema”*.

coordinamento delle Autorità di sistema portuale di cui all'art. 11-ter della stessa legge, facendo venire meno l'approvazione della Regione interessata entro sessanta giorni<sup>13</sup>.

Al predetto strumento di programmazione si aggiungono il Piano operativo triennale (Pot), di cui agli artt. 8 e 9 della l. n. 84 del 1994, il Programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 21 dell'abrogato d.lgs. n. 50 del 2016 (art. 37 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), ed il Documento di pianificazione energetica ed ambientale del sistema portuale, ex art. 4-bis della citata legge del 1994 come modificata dall'art. 5 del d.lgs. n. 169 del 2016 con il fine di perseguire specificamente la riduzione delle emissioni di CO2. Con delibera del Presidente dell'AdSP del 30 dicembre 2019 è stato approvato il documento di pianificazione energetica ambientale, contenente una stima delle emissioni di anidride carbonica del sistema portuale, con l'individuazione degli interventi che ne permettano la riduzione e di quelli diretti al raggiungimento dei previsti obiettivi di efficientamento energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili. Il documento è stato aggiornato con delibera del 17 dicembre 2020.

## **6.1 Documento di programmazione strategica di sistema e Piani regolatori portuali**

Con delibera del Comitato di gestione n. 80 del 26 ottobre 2021 è stato adottato, ai sensi dell'art. 5, comma 1-*quater*, lett. b) legge n. 84 del 1994 e ss.mm.ii., ottenuti i pareri favorevoli dei tre Comuni interessati, il Dpss dell'AdSP del Mar Tirreno centrale. Successivamente al parere favorevole della regione Campania, reso con delibera di Giunta regionale dell'11 aprile 2022, il Dpss è stato assentito in data 12 aprile 2022 nel corso della Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale ed è stato approvato definitivamente come decreto del Mims n. 251 del 5 agosto 2022. Con riferimento ai Piani regolatori per i tre porti, si rammenta che il Piano regolatore per il porto di Napoli era stato

---

<sup>13</sup> La Corte costituzionale, nella sentenza citata nella nota precedente, ha ritenuto l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1-*septies*, lettera a), del d.l. n. 121 del 2021, come convertito, laddove ha previsto l'iter descritto nel testo, anziché disporre che il Dpss "è approvato, nei quarantacinque giorni successivi all'acquisizione del parere del comune, previa intesa con la regione territorialmente interessata, dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che si esprime sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 11-ter della presente legge. In caso di mancanza di accordo si applicano le disposizioni di cui all'art. 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241 in quanto compatibili". La Consulta ha ritenuto, in sostanza, che non si possa "prescindere da uno strumento collaborativo tra Stato e regioni, quale l'intesa, nella fase di approvazione", valutando, nel contempo, non "lesivo delle prerogative comunali lo spostamento del parere dello stesso" comune "dalla fase precedente a quella successiva all'adozione del documento".

approvato con delibera del Comitato portuale n. 77 del 19 dicembre 2000. Esso era poi stato rielaborato nel documento “revisione giugno 2012”.

Per quanto attiene al porto di Castellammare di Stabia, in data 28 giugno 2011 era stato sottoscritto dai rappresentanti dell’Autorità portuale, del Comune e della Capitaneria di porto di Castellammare un documento congiunto per definirne le linee di sviluppo. Era stato quindi avviato l’*iter* per la redazione del nuovo Piano regolatore portuale (quello attuale risale al 1962), tenendo conto dei contenuti fissati nel predetto documento.

Con delibera n. 6 del 12 maggio 2016, il Comitato portuale di Salerno ha adottato il Piano regolatore portuale.

Per nessuno dei porti predetti è stato concluso l’*iter* di approvazione per i nuovi Piani redatti o adottati.

L’AdSP ha comunicato di aver dato avvio alle attività progettuali per l’aggiornamento dei Prp dei porti di Napoli, di Salerno e di Castellammare di Stabia, tenendo conto delle linee di sviluppo del Dpss. L’Ente ha precisato (nota 29 maggio 2025) che le procedure di valutazione ambientale strategica (vas), ex art. 5 della l. n. 84 del 1994, sulle versioni revisionate dei piani sono state avviate e non sono ancora concluse.

## **6.2 Piano operativo triennale e Programma triennale dei lavori**

Gli artt. 8 e 9 della legge n. 84 del 1994 e successive modificazioni prevedono che l’Autorità portuale adotti un Piano operativo triennale (Pot), soggetto a revisione annuale, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche; esso viene approvato dall’organo collegiale di gestione entro novanta giorni dal suo insediamento, su proposta del Presidente ed è soggetto a revisione annuale.

Il Pot, approvato dal Comitato di gestione in coerenza con il Piano regolatore portuale, espone il programma delle opere da realizzare, con la quantificazione della relativa spesa.

Per ogni porto del sistema portuale viene redatto un documento, denominato “*master plan*”, quale strumento operativo di attuazione delle linee programmatiche contenute nel Pot.

Al Pot 2020-2022, approvato il 27 novembre 2020, non sottoposto a revisione annuale con riferimento al 2021 ed al 2022, come anche riferito dall’Ente nella relazione annuale per l’esercizio in esame, è seguito il Pot 2023 -2025, approvato il 12 luglio 2023, ancorché la

pianificazione avesse richiesto, ai fini di coerenza con la programmazione operativa, un aggiornamento annuale.

Ai sensi dell'art. 21 dell'abrogato d.lgs. n. 50 del 2016<sup>14</sup>, vigente *ratione temporis*, l'Autorità portuale era tenuta, inoltre, a predisporre il Programma triennale dei lavori (Ptl), che contiene i lavori da avviare nella prima annualità (elenco annuale dei lavori), per i quali viene riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. L'elenco annuale dei lavori era redatto sulla base delle schede-tipo di cui al decreto ministeriale 11 novembre 2011 (G.U. n. 55 del 6 marzo 2012).

La normativa di riferimento è nell'attualità contenuta nell'art. 37 del nuovo codice dei contratti pubblici (approvato, come già evidenziato, dal d.lgs. n. 36 del 2023). Il citato articolo 37 rimanda all'allegato I.5, successivamente modificato dall'art. 77, comma 1, del d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, per la definizione, tra l'altro, degli schemi tipo per la redazione del programma triennale e degli elenchi annuali, Detto decreto n. 209 del 2024, nell'art. 72, comma 2, lettera d), ha anche disposto l'abrogazione del comma 5 del suddetto art. 37.

Tra gli schemi tipo è incluso quello relativo alle opere incompiute e quello relativo agli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Le AdSP approvano il Ptl e l'elenco annuale unitamente al bilancio preventivo, di cui tali documenti costituiscono parte integrante (così il predetto d.m. del 2011).

Il Ptl 2023-2025 ha previsto la spesa di 815,8 mln (659,1 mln nel precedente Ptl 2022-2024), di cui 314,6 in attesa di copertura finanziaria.

La seguente tabella espone la previsione su base triennale del Ptl 2023-2025, con riferimento all'esercizio 2023.

---

<sup>14</sup> L'art. 21 è stato modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera a), del d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56.

**Tabella 5 - Programma triennale dei lavori – esercizio 2023**

| <b>Interventi</b>   | <b>Importo complessivo</b> | <b>Art. 18 bis l. 84 del 1994 - decreto interm. n. 514 del 2018 decreto n. 252 del 10 agosto 2022 - Fondi adeguamento infrastrutture e porti</b> | <b>Fondi AdSP MTC</b> | <b>Fondo per le infrastrutture portuali. Decreto interm. n. 52 del 10 marzo 2022</b> | <b>Fondi PAC Infrastrutture e Reti 2014-2020 - linea d'azione 2 - Convenzione prot. n. 6785 del 5 aprile 2022 - linea d'azione 4 - Convenzione prot. n. 4148 del 1° marzo 2022</b> |
|---|----------------------------|--|-----------------------|--|--|
| Potenziamento dello scalo ferroviario asservito al Porto di Napoli e realizzazione delle infrastrutture stradali connesse   | 38.800.000                 |  |                       | 38.300.000   |  |
| Green Campania Ports - Asse linea d'azione 2 - Interventi di risparmio ed efficientamento energetico  | 2.108.585                  |  | 1.159.735             |  | 948.850  |
| Green Campania Ports - Asse linea d'azione 3 - Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (moto ondosc Salerno)   | 3.500.000                  |  | 2.899.719             |  | 600.231  |
| Porto di Napoli - Intervento di riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli - Nuovo terminal passeggeri alla calata Beverello - connessioni porto-città o riassetto della mobilità (PAC linea di azione 4) | 5.430.000                  |  |                       |  | 5.430.000  |
| Porto di Napoli - Escavo dei fondali dell'area portuale di Napoli, con deposito di cassa di colmata della darsena di Levante dei materiali dragati - 2° lotto   | 10.000.000                 | 5.162.997  | 74.307                | 4.762.698  |  |
| Lavori di manutenzione straordinaria nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia   | 2.000.000                  |  | 2.000.000             |  |  |
| Lavori di manutenzione edificio Sede AdSP (Opere edili, impianti di climatizzazione, elettrico, ascensore, etc)   | 400.000                    |  | 400.000               |  |  |
| <b>Totali</b>   | <b>62.238.585</b>          | <b>5.162.997</b>   | <b>6.533.761</b>      | <b>43.062.968</b>  | <b>6.979.081</b>   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti da dati estratti dal bilancio preventivo 2023

Per l'esercizio 2023 sono stati previsti, 7 interventi per un totale di 62,2 mln con le relative coperture di finanziamento. Sono, altresì, da considerare, oltre i 62,2 mln esposti nella tabella sopra riportata, anche ulteriori 361 mln per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per 10 interventi, 5 per il porto di Napoli e 5 per quello di Salerno, gravanti sul fondo Pnrr complementare ai sensi del d.m. 330 del 13 agosto 2021, sui quali si riferisce in un paragrafo dedicato al quale si rimanda.

Il totale complessivo degli interventi previsti per l'esercizio 2023 ammonta dunque a 423,2 mln.

Gli interventi previsti (porto di Napoli) riguardano principalmente la riqualificazione urbanistica e funzionale dell'area monumentale del porto stesso, risparmio ed efficientamento energetico, il dragaggio dei fondali con deposito in cassa di colmata, infrastrutture stradali, la ristrutturazione del molo Beverello, il rafforzamento della diga foranea "Duca d'Aosta", l'eliminazione di volumetrie in muratura e cemento armato dismesse o da dismettere.

Per il porto di Salerno gli interventi riguardano, oltre al dragaggio dei fondali ed all'allargamento dell'imboccatura, il raccordo stradale per lo svincolo autostradale, e l'adeguamento della banchina del porto turistico Masuccio.

Per il porto di Castellammare di Stabia le opere sono soprattutto collegate alla prospettiva di crescita della cantieristica navale.

Alcuni interventi previsti per il 2023-2024 sono stati elencati tra quelli in attesa di riprogrammazione dei fondi POR FESR 2021-2027; essi riguardano impegni per 78 mln, come evidenziato dalla seguente tabella.

**Tabella 6 - Interventi da riprogrammare su fondi POR FESR 2023-2024**

| Interventi   | Importo complessivo |
|--|---------------------|
| Messa in sicurezza dell'area portuale alla darsena Marinella   | 30.000.000          |
| Piano di efficientamento energetico del porto di Napoli con utilizzo di fonti alternative                        | 18.000.000          |
| Prolungamento e rafforzamento della diga Duca d'Aosta nel porto di Napoli - Integrazione fondi per rafforzamento | 30.000.000          |
| <b>Totale</b>  | <b>78.000.000</b>   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti da dati estratti dal bilancio preventivo 2023

### **6.3 Interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari**

L'AdSP è stata destinataria nell'esercizio in esame esclusivamente dei fondi di cui al Piano nazionale per gli investimenti complementari -Pnc.

Con l'art. 1 del d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.101, è stato approvato il Pnc, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza - Pnrr per complessivi 30.622 mln. Il predetto art. 1 riporta l'elenco degli interventi finanziati ed il riparto delle risorse; quelli che

interessano la portualità sono indicati nel comma 2, lett. c)<sup>15</sup>, nei punti 7, 8, 9, 10 e 11, che di seguito si indicano:

- punto 7: Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici;
- punto 8: Aumento selettivo della capacità portuale;
- punto 9: Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale;
- punto 10: Efficientamento energetico;
- punto 11: Elettificazione delle banchine (*cold ironing*), attraverso un sistema alimentato, ove l'energia non provenga dalla rete di trasmissione nazionale, da fonti *green* rinnovabili o, qualora queste non siano disponibili, da biogas o, in sua mancanza, da gas naturale.

Con il decreto Mef del 15 luglio 2021, e relativo allegato I, adottato ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 del citato d.l. n. 59 del 2021, sono stati individuati per ciascun intervento del Pnc gli obiettivi iniziali, intermedi e finali<sup>16</sup>. Quelli di cui ai punti da 7 a 11 del comma 2, lett. c), sopra riportati, sono tutti in complementarità alla missione 3 - "infrastrutture per una mobilità sostenibile", componente 2 - "intermodalità logistica integrata" (M3C2), del Pnrr. Con l'art. 7 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 aprile 2023, n. 41, in considerazione del perdurare della situazione di crisi connessa agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali e dei prodotti energetici e della necessità di consentire il raggiungimento degli obiettivi finali del Pnc, si è previsto che un decreto del Mef, da adottare di concerto con l'autorità politica delegata in materia di Pnrr entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, provvedesse all'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali di cui all'allegato 1 del predetto decreto del 15 luglio 2021.

In relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti funzionali, finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal Pnrr e dal Pnc, l'art. 48 del d.l. 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, ha ammesso l'affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica, a condizione che detto progetto fosse redatto

---

<sup>15</sup> Nell'art. 1, comma 2, lett. c), indicato nel testo sono assegnati 9.760 mln per gli anni dal 2021 al 2026 da iscrivere nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili riferiti a interventi inclusi in tredici punti elenco.

<sup>16</sup> I progetti relativi al solo Pnc, in base al d.l. 59 del 2021, art. 1, comma 7, sono monitorati dal sistema BDAP/MOP (banca dati delle amministrazioni pubbliche/monitoraggio opere pubbliche), previsto dal d.lgs. 29 dicembre 2011, n. 229.

secondo le modalità e le indicazioni di cui al successivo comma 7, quarto periodo, dello stesso articolo 48. Nella disposizione richiamata è demandato al Presidente del Consiglio dei lavori pubblici di stabilire, sostanzialmente, il contenuto degli elaborati relativi al progetto e le procedure semplificate per la definizione accelerata del procedimento per l'emissione del parere dello stesso organo. Il provvedimento è stato emanato il 29 luglio 2021 (*"Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC"*).

Con il d.m. n. 330 del 13 agosto 2021, come già evidenziato, è stato approvato il "programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)", e sono state ripartite risorse per 2.835,63 mln, confermandosi il cronoprogramma procedurale previsto dall'allegato 1 al decreto del Mef del 15 luglio 2021; per l'AdSP MTC sono previsti 361 mln per i dieci progetti, rientranti nelle tipologie di cui ai predetti punti 7, 8, 9 e 11.

Trattasi di:

- 5 interventi per il porto di Napoli, per un totale di 241 mln (66,76 per cento del totale previsto);
- 5 interventi per il porto di Salerno, per un totale di 120 mln (33,34 per cento del totale previsto).

Con riferimento agli ambiti che interessano l'AdSP MTC, il suddetto decreto n. 330 del 2021 ha specificato i seguenti obiettivi:

- punto 7: aggiudicazione dei contratti entro il 31 dicembre 2023 e conclusione degli interventi con il collaudo entro il 31 dicembre 2026.
- punto 8: aggiudicazione dei contratti entro il 31 dicembre 2023 e conclusione degli interventi con il collaudo entro il 30 giugno 2026.
- punto 9, aggiudicazione dei contratti entro il 31 dicembre 2023 e conclusione degli interventi con il collaudo entro il 31 marzo 2026.
- punto 11, aggiudicazione dei contratti entro il 31 marzo 2024 e conclusione degli interventi entro il 30 giugno 2026.

La tempistica è stata recepita nei successivi accordi procedurali tra l'AdSP ed il Mims (delibere nn. 361, 362 e 363 del 3 novembre 2021; delibera n. 441 del 20 dicembre 2021).

Nei suddetti accordi, tra l'altro, si legge che l'AdSP *“ha assicurato che i ... progetti non sono oggetto di altri finanziamenti, non sono ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione e ha garantito la realizzazione completa dei progetti in questione e la funzionalità dei medesimi”*, in relazione allo specifico obbligo in tal senso posto a carico dei soggetti attuatori dall'art. 2 del citato d.m. n. 330 del 2021.

Nella risposta all'istruttoria generale della Sezione del 26 febbraio 2024 l'Ente aveva comunicato che gli obiettivi al 31 dicembre 2023 erano stati raggiunti. Nella nota del 29 ottobre 2025 l'Ente ha rappresentato che anche gli obiettivi al 31 marzo 2024, con riferimento al punto 11 (*cold ironing*) di cui al decreto n. 330 del 2021, sono stati raggiunti.

La successiva tabella evidenzia i dati relativi allo stato dei lavori dei progetti Pnc (M3C2) alla data del 30 giugno 2025 (settimo monitoraggio).

L'anticipo erogato rappresenta il 79,84 per cento del totale dei fondi Pnc previsti per la realizzazione dei dieci interventi.

**Tabella 7 - Interventi complementari al Pnrr**

| (M3C2)  | CUP             | Denominazione progetto   | Importo intervento | Pnc                | Importo anticipo   | AdSP Mtc          | Altre fonti        | Importo pagato     | Stato di avanzamento |
|---|-----------------|--|--------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|----------------------|
| Punto 7 - Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici | G61B20000840006 | Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture dell'area monumentale del porto di Napoli destinate al traffico passeggeri, alle attività portuali e di collegamento con la città.                                       | 26.000.000         | 26.000.000         | 25.115.636         | 0                 | 0                  | 377.966            | In esecuzione        |
|   | G65F20001560006 | Prolungamento e rafforzamento della diga Duca D'Aosta nel porto di Napoli.   | 150.000.000        | 150.000.000        | 104.081.627        | 0                 | 0                  | 63.024.277         | In esecuzione        |
|   | G51B21003160006 | Dragaggio del porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso - fase 2 nel porto di Salerno.   | 40.000.000         | 40.000.000         | 38.639.446         | 0                 | 0                  | 7.502.049          | In esecuzione        |
|   | G51B21003260006 | Prolungamento del molo Manfredi nel porto di Salerno.  | 15.750.000         | 15.000.000         | 14.489.786         | 750.000           |                    | 3.086.552          | In esecuzione        |
|   | G51B21003170006 | Consolidamento ed adeguamento funzionale di alcuni moli e banchine nel porto di Salerno.   | 40.000.000         | 40.000.000         | 38.639.446         | 0                 | 0                  | 34.163.777         | In esecuzione        |
| <b>Totale punto 7<br/>N. 5 interventi: 2 per il porto di Napoli e 3 per Salerno</b>                                       |                 |  | <b>271.750.000</b> | <b>271.000.000</b> | <b>220.965.941</b> | <b>750.000</b>    | <b>0</b>           | <b>108.154.621</b> |                      |
| Punto 8 - Aumento selettivo della capacità portuale   | G61B20000830006 | Completamento della darsena di levante. Lavori di ripristino di una parte della cassa di colmata sita in località Vigliena, compreso il dragaggio dei sedimenti di una parte dei fondali portuali e loro rifluimento in vasca. | 20.000.000         | 20.000.000         | <b>16.923.069</b>  | 0                 | 0                  | <b>11.020.861</b>  | In esecuzione        |
| <b>Totale punto 8<br/>N. 1 intervento per il porto di Napoli</b>  |                 |  | <b>20.000.000</b>  | <b>20.000.000</b>  | <b>16.923.069</b>  | <b>0</b>          | <b>0</b>           | <b>11.020.861</b>  |                      |
| Punto 9 - Ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale  | G67H20002440006 | Riassetto dei collegamenti ferroviari di ultimo miglio e della rete viaria portuale.   | 20.000.000         | 20.000.000         | 11.370.394         |                   | 0                  | 720.528            | In esecuzione        |
|   | F51B08000600001 | Realizzazione del 2° lotto del 1° stralcio dell'intervento "porta ovest" di Salerno Raddoppio del viadotto stradale di collegamento al porto.  | 162.265.000        | 10.000.000         | 7.596.792          | 1.750.000         | 130.081.134*       | 152.522.220        | In esecuzione        |
| <b>Totale punto 9<br/>N. 2 interventi: 1 per il porto di Napoli e 1 per Salerno</b>                                       |                 |  | <b>182.265.000</b> | <b>30.000.000</b>  | <b>18.967.186</b>  | <b>1.750.000</b>  | <b>130.081.134</b> | <b>153.242.748</b> |                      |
| Punto 11 - Elettrificazione delle banchine (cold ironing)   | G61B21005650006 | Cold ironing nel porto di Napoli.  | 25.000.000         | 25.000.000         | 19.611.318         | 0                 | 0                  | 1.745.029          | In esecuzione        |
|   | G59J21005810006 | Smart green port- cold ironing nel porto di Salerno  | 15.000.000         | 15.000.000         | 11.766.787         | 0                 | 0                  | 509.094            | In esecuzione        |
| <b>Totale punto 11<br/>N. 2 interventi: 1 per il porto di Napoli e 1 per Salerno</b>                                      |                 |  | <b>40.000.000</b>  | <b>40.000.000</b>  | <b>31.378.105</b>  | <b>0</b>          | <b>0</b>           | <b>2.254.123</b>   |                      |
| <b>Totale complessivo<br/>N. 10 interventi: 5 per il porto di Napoli e 5 per Salerno**</b>                                |                 |  | <b>514.015.000</b> | <b>361.000.000</b> | <b>288.234.301</b> | <b>100075.000</b> | <b>130.831.134</b> | <b>274.672.353</b> |                      |

\* I fondi PNC riguardano una integrazione al finanziamento totale dell'opera. Il CUP F51B08000600001 è riferito al progetto più ampio per la "Realizzazione del 2° lotto del 1° stralcio dell'intervento "Salerno porta ovest".

Fonte: elaborazione Corte dei conti in esito a 7° monitoraggio della Sezione al 30 giugno 2025

Con decreto ministeriale n. 48 del 28 febbraio 2024 il Mit ha approvato la proposta presentata da AdSP MTC di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi *port community system* (pcs) per l'interoperabilità con le pubbliche amministrazioni coinvolte e con la piattaforma logistica digitale nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica" - Sub investimento 2.1.2 "Rete di porti e interporti" del PNRR.

Il programma di attività per il completamento dell'intervento, di cui è titolare il Mit ed attuatore l'AdSP, ha previsto le seguenti azioni:

- a) il servizio di progettazione del pcs base;
- b) la realizzazione del PCS base mediante il riuso del *Tuscany port community system* dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale;
- c) lo sviluppo applicativo del modulo *port tracking* per la gestione dei tracciamenti delle merci doganali;
- d) la realizzazione di moduli evolutivi del pcs base.

Con l'avviso n. 08/2024 l'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale (Acn), in qualità di soggetto titolare dell'Investimento 1.5 "*Cybersecurity*" - Missione 1, Componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione) del PNRR, a titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, ha promosso l'attuazione degli investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza *cyber* per la pubblica amministrazione. Ai fini del riconoscimento e dell'erogazione del contributo sono stati ammessi a partecipare grandi comuni, comuni capoluogo di regione, città metropolitane, agenzie regionali sanitarie e aziende ed enti di supporto al servizio sanitario nazionale, autorità di sistema portuale, autorità del bacino del distretto idrografico e agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Sono stati previsti i seguenti interventi:

- 1) *governance* e programmazione *cyber*;
- 2) gestione del rischio *cyber* e della continuità operativa;
- 3) gestione e risposta agli incidenti di sicurezza;
- 4) gestione delle identità digitali e degli accessi logici;
- 5) sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti.

Con la determina dell'Acn n. 30550 del 23 settembre 2024 è stata approvata la graduatoria finale a valere sul già menzionato avviso, nella quale è compresa la proposta dell'AdSP, quale attuatore dei predetti interventi.

L'anticipo erogato rappresenta il 18 per cento del totale dei fondi PNRR previsti per la realizzazione degli interventi.

**Tabella 8 - Interventi Pnrr**

| Denominazione progetto   | CUP             | Riferimento normativo                       | Importo intervento/Pnrr | Importo anticipo | AdSP Mtc | Altre fonti | Importo pagato | Stato di avanzamento  |
|--|-----------------|---|-------------------------|------------------|----------|-------------|----------------|-----------------------|
| Realizzazione del Port community system M3C2   | G67H23002640006 | Decreto MIT 48/2024                         | 1.000.000               | 0                | 0        | 0           | 308.904        | Avviato in esecuzione |
| Analisi e potenziamento delle capacità di resilienza <i>cyber</i> in termini di postura di sicurezza, processi e modello organizzativo, sistemi e tecnologie abilitanti M1C1 | G69B24000020006 | Determina Acn prot. n. 30550 del 23/09/2024 | 1.499.808               | 449.942          | 0        | 0           | 7.378          | Avviato in esecuzione |
| <b>Totale complessivo</b>  |                 |   | <b>2.499.808</b>        | <b>449.942</b>   | <b>0</b> | <b>0</b>    | <b>316.282</b> |                       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti in esito a 7<sup>^</sup> monitoraggio della Sezione al 30 giugno 2025

## 7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'AdSP, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della l. n. 84 del 1994 svolge i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali, delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione;
- f) raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

### **7.1 Opere di grande infrastrutturazione. Manutenzione ordinaria e straordinaria.**

Le seguenti tabelle, elaborate sui dati forniti dall'Ente, descrivono gli interventi di grande infrastrutturazione<sup>17</sup> ultimati e quelli in corso al 31 dicembre 2023 nei due porti principali del sistema, con indicazione degli importi ammessi a finanziamento.

---

<sup>17</sup> Sono considerate grandi opere di infrastrutturazione, ai sensi dell'art. 5, comma 9, della l. n. 84 del 1994, "le costruzioni di canali marittimi, di dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali". La disposizione prevede, inoltre, che i relativi progetti siano approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

**Tabella 9 - Opere di grande infrastrutturazione - Porto di Napoli - esercizio 2023**

| CUP   | Porto di Napoli - interventi ultimati   | Fondi AdSP<br>MTC | Fonte di finanziamento                      |   | Importo<br>complessivo |
|---|---|-------------------|---|---|------------------------|
|   |   |                   | Fondo nazionale<br>complementare al<br>Pnrr | Altri finanziamenti<br>Finanziamenti MIT;<br>regionali ed europei |                        |
| I69F090001006   | Lavori di adeguamento e ristrutturazione del terminal contenitori del molo di levante Flavio Gioia e Calata Granili   |                   |   | 15.653.000  | 15.653.000             |
| I65C12000860006   | Allestimento spazi in area portuale da adibire a cantiere di restauro   |                   |   | 6.000.000   | 6.000.000              |
| <b>Totale n. 2 interventi ultimati Porto di Napoli</b>  |   |                   |   | <b>21.653.000</b>   | <b>21.653.000</b>      |
| CUP   | Porto di Napoli - Interventi collaudati   | Fondi AdSP<br>MTC | Fondo nazionale<br>complementare al<br>Pnrr | Altri finanziamenti<br>Finanziamenti MIT;<br>regionali ed europei | Importo<br>complessivo |
| I63G07000100006   | Lavori di "Risanamento e messa in sicurezza della banchina n. 33b nel piazzale nord del bacino di carenaggio n. 3   |                   |   | 10.932.053  | 10.932.053             |
| I61H12000190005   | Lavori di "Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di realizzazione del depuratore MBR a servizio della rete fognaria portuale"  |                   |   | 5.800.000   | 5.800.000              |
| I69F10000000001   | Dragaggio urgente di una parte dei fondali del porto di Napoli e refluitamento dei sedimenti dragati nella cassa di colmata esistente in località Vigliena - 1° lotto                   |                   |   | 6.500.000   | 6.500.000              |
| I67E12000290007   | Escavo dei fondali dell'area orientale di Napoli, con deposito in cassai di colmata della darsena di Levante dei materiali dragati  |                   |   | 33.625.325  | 33.625.325             |
| <b>Totale n. 4 interventi collaudati porto di Napoli</b>  |   |                   |   | <b>56.857.378</b>   | <b>56.857.378</b>      |
| CUP   | Porto di Napoli - Interventi in progettazione   | Fondi AdSP<br>MTC | Fondo nazionale<br>complementare al<br>Pnrr | Altri finanziamenti<br>Finanziamenti MIT;<br>regionali ed europei | Importo<br>complessivo |
| G69J21014060006   | Interventi di riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli. Connessioni porto e città e riassetto della mobilità (PAC linea di azione 4)                                  |                   |   | 5.430.000   | 5.430.000              |
| I61H12000200006   | Realizzazione pontili di ormeggio aliscafi e di imbarco passeggeri e riqualificazione dell'area di banchina ricompresa tra il ciglio banchina e il costruendo nuovo Terminal passeggeri | 1.200.000         |   | 11.201.682  | 12.401.682             |
| G61B20000840006   | Intervento di riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli - recupero e valorizzazione dell'edificio ex Magazzini generali volume esistente                               |                   |   | 20.100.000  | 20.100.000             |
| I63J12000820006   | Messa in sicurezza dell'area portuale alla darsena della Marinella  |                   |   | 30.000.000  | 30.000.000             |
| I61H12000210006   | Piano di efficientamento energetico del porto di Napoli con utilizzo di fonti alternative   |                   |   | 18.000.000  | 18.000.000             |
| I61H12000220006   | Prolungamento e rafforzamento della diga Duca d'Aosta   |                   |   | 30.000.000  | 30.000.000             |
| G51B21003260006   | Cold ironing  |                   | 25.000.000                                  |   | 25.000.000             |
| <b>Totale n. 7 interventi in programmazione Porto di Napoli</b>                                     |   | <b>1.200.000</b>  | <b>25.000.000</b>                           | <b>114.731.682</b>  | <b>140.931.682</b>     |
| CUP   | Porto di Napoli - Interventi appaltati  | Fondi AdSP<br>MTC | Fondo nazionale<br>complementare al<br>Pnrr | Altri finanziamenti<br>Finanziamenti MIT;<br>regionali ed europei | Importo<br>complessivo |
| I67D12000000006   | Realizzazione del completamento della rete fognaria portuale  |                   |   | 18.000.000  | 18.000.000             |
| I64B12000140006   | Riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni  |                   |   | 26.500.000  | 26.500.000             |
| <b>Totale n. 2 interventi appaltati Porto di Napoli</b>   |   |                   |   | <b>44.500.000</b>   | <b>44.500.000</b>      |
| CUP   | Porto di Napoli - Lavori sospesi  | Fondi AdSP<br>MTC | Fondo nazionale<br>complementare al<br>Pnrr | Altri finanziamenti<br>Finanziamenti MIT;<br>regionali ed europei | Importo<br>complessivo |
| I64J07000030001   | Lavori di "risanamento del bacino di carenaggio n. 2  |                   |   | 34.430.850  | 34.430.850             |
| <b>Totale n. 1 intervento con lavori sospesi nel Porto di Napoli</b>                                |   |                   |   | <b>34.430.850</b>   | <b>34.430.850</b>      |
| CUP   | Porto di Napoli - Lavori in corso - Aggiudicazione contratto, progettazione esecutiva, esecuzione lavori  | Fondi AdSP<br>MTC | Fondo nazionale<br>complementare al<br>Pnrr | Altri finanziamenti<br>Finanziamenti MIT;<br>regionali ed europei | Importo<br>complessivo |
| G65F20001560006   | Prolungamento e rafforzamento della diga Duca d'Aosta   |                   | 150.000.000                                 |   | 150.000.000            |
| G61B20000830006   | Completamento della darsena di Levante  |                   | 20.000.000                                  |   | 20.000.000             |
| G61B20000840006   | Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture dell'area monumentale del porto di Napoli destinate al traffico passeggeri, alle attività portuali e di collegamento con la città |                   | 26.000.000                                  |   | 26.000.000             |
| G67H20002440006   | Riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari dell'ultimo miglio della rete viaria portuale  |                   | 20.000.000                                  |   | 20.000.000             |
| I61G17000020001   | Interventi di riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli. Nuovo Terminal passeggeri alla calata Beverello   |                   |   | 23.200.000  | 23.200.000             |
| I69F07000100007   | Completamento, consolidamento e rafforzamento della banchina levante del molo Pisacane  |                   |   | 21.400.000  | 21.400.000             |
| <b>Totale n. 6 interventi con lavori in corso nel Porto di Napoli</b>                               |   |                   | <b>216.000.000</b>                          | <b>44.600.000</b>   | <b>260.600.000</b>     |
| <b>Totale n. 22 interventi opere di grande infrastrutturazione Porto di Napoli - esercizio 2023</b> |   | <b>1.200.000</b>  | <b>241.000.000</b>                          | <b>316.772.910</b>  | <b>558.972.910</b>     |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla relazione annuale ed acquisiti nel corso dell'istruttoria

Le opere di grande infrastrutturazione per il porto di Napoli hanno evidenziato n. 2 interventi ultimati per complessivi euro 21.653.000, relativi ad altri finanziamenti.

Si registrano n. 4 interventi in fase di collaudo per euro 56.857.378; n. 6 in fase di progettazione per un importo pari ad euro 140.931.682; mentre n. 2 sono appaltati per euro 44.500.000.

Risultano un intervento per euro 34.430.850 in stato di sospensione dei lavori per apertura del concordato preventivo di cui all'art. 47 del d. lgs. 12 gennaio 2019, n. e 6 interventi in esecuzione per un totale di euro 260.600.000.

I fondi dell'AdSP MTC, i finanziamenti Pnc e quelli provenienti dal Mit incidono sul totale dei finanziamenti, rispettivamente, per lo 0,39 per cento, il 39,32 per cento ed il 60,29 per cento.

La seguente tabella evidenzia le opere di grande infrastrutturazione del porto di Salerno programmate per il 2023.

**Tabella 10 - Opere di grande infrastrutturazione - Porto di Salerno - esercizio 2023**

|  |   |                  |                            |                    |                            |
|--|---|------------------|----------------------------|--------------------|----------------------------|
| F57D1200000006   | Escavo fondali del Porto commerciale  | 0                |                            | 38.100.000         | 38.100.000                 |
| F59F11000100001  | Modifica imboccatura del Porto commerciale  | 0                |                            | 23.000.000         | 23.000.000                 |
| F54G05000030001  | Adeguamento e potenziamento impianto idrico e antincendio del Porto commerciale                         | 144.000          |                            | 6.186.000          | 6.330.000                  |
| F51G11000060001  | Prolungamento scogliera Santa Teresa (Protocollo di Intesa con il Comune di Salerno del 6 ottobre 2011) | 0                |                            | 1.830.000          | 1.830.000                  |
| <b>Totale n. 4 interventi collaudati porto di Salerno</b>  |   | <b>144.000</b>   |                            | <b>69.116.000</b>  | <b>69.260.000</b>          |
| <b>CUP</b>   | <b>Porto di Salerno- interventi ultimati</b>  | <b>AdSP MTC</b>  | <b>Altri finanziamenti</b> |                    | <b>Importo complessivo</b> |
|  |   |                  | <b>FNC al Pnrr</b>         | <b>Fin.ti MIT</b>  |                            |
| G11C18000060006  | Infrastrutture di <i>security</i> del Porto commerciale   | 0                |                            | 4.518.360          | 4.518.360                  |
| F51H16000020001  | Briccole n. 25 (realizzazione briccola n. 5 e riparazione briccola n. 2)                                | 0                |                            | 765.000            | 765.000                    |
| <b>Totale n. 2 interventi ultimati Porto di Salerno</b>  |   | <b>0</b>         |                            | <b>5.283.360</b>   | <b>5.283.360</b>           |
| <b>CUP</b>   | <b>Porto di Salerno - Interventi in progettazione</b>   | <b>AdSP MTC</b>  | <b>Altri finanziamenti</b> |                    | <b>Importo complessivo</b> |
|  |   |                  | <b>FNC al Pnrr</b>         | <b>Fin.ti MIT</b>  |                            |
| G11B21006870002  | <i>Green Campania ports</i>   | 0                |                            | 4.213.960          | 4.213.960                  |
| G59J21005810006  | <i>Smart green port - cold ironing</i>  |                  | 15.000.000                 |                    | 15.000.000                 |
| F54B15000250001  | Fabbricato servizi Porto commerciale  | 1.226.994        |                            | 4.023.006          | 5.250.000                  |
| G57F17000070001  | Intervento urgente ripristino banchina Rossa/Molo ponente + Molo 3 gennaio                              | 0                |                            | 4.500.000          | 4.500.000                  |
| F52J17000000001  | Intervento di manutenzione straordinaria dell'immobile denominato Casa del portuale                     | 0                |                            | 3.100.000          | 3.100.000                  |
| <b>Totale n. 5 interventi in progettazione Porto di Salerno</b>  |   | <b>1.226.994</b> | <b>15.000.000</b>          | <b>15.836.966</b>  | <b>32.063.960</b>          |
| <b>CUP</b>   | <b>Porto di Salerno - Aggiudicazione contratto, progettazione esecutiva, esecuzione lavori</b>          | <b>AdSP MTC</b>  | <b>Altri finanziamenti</b> |                    | <b>Importo complessivo</b> |
|  |   |                  | <b>FNC al Pnrr</b>         | <b>Fin.ti MIT</b>  |                            |
| G51B21003160006  | Dragaggio del porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso                                     |                  | 40.000.000                 |                    | 40.000.000                 |
| G51B21003170006  | Prolungamento del Molo Manfredi   |                  | 15.000.000                 |                    | 15.000.000                 |
| G61B21005650006  | Consolidamento ed adeguamento funzionali di alcuni moli e banchine                                      |                  | 40.000.000                 |                    | 40.000.000                 |
| F51B08000600001  | Salerno porta ovest - Hub portuale di Salerno   | 1.000.000        | 10.000.000                 | <b>146.600.000</b> | 157.600.000                |
| <b>Totale n. 4 interventi in aggiudicazione contratto, progettazione esecutiva, esecuzione lavori Porto di Salerno</b> |   |                  | <b>95.000.000</b>          |                    | <b>252.600.000</b>         |
| <b>Totale n. 15 interventi di opere di grande infrastrutturazione Porto di Salerno - esercizio 2023</b>                |   | <b>2.370.994</b> | <b>120.000.000</b>         | <b>236.836.326</b> | <b>359.207.320</b>         |

Legenda: fondi Mit= l. n. 296/2006; art. 1 c. 983; POR-FESR Campania 2014-2020; l. n. 388/2000 - d.m. 02/05/2001; art. 18 bis l. n. 84/94; l. 166/2002 - d.m. 26.06.2004; PON Infrastrutture e reti 2014-2020; accordo procedimentale n. 8774 del 2 settembre 2014 art. 18 bis l. n. 84/94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dalla relazione annuale 2023 ed acquisiti nel corso dell'istruttoria

Gli interventi per il porto di Salerno hanno evidenziato l'importo complessivo di euro 359.207.320, di cui euro 69.260.000 per interventi collaudati, euro 5.283.360 per interventi ultimati, ed euro 32.063.960 per interventi ancora in progettazione.

I fondi AdSP MTC per gli interventi ultimati sono stati unicamente quelli provenienti da altre fonti di finanziamento.

Nelle precedenti relazioni della Sezione si è avuto modo di evidenziare i ritardi che, in generale, hanno connotato la gestione degli interventi infrastrutturali sull'economia portuale e su quella del territorio circostante, ritardi motivati dall'Ente da un lato con la mancata approvazione del nuovo Piano regolatore portuale, che ha comportato modifiche progettuali in corso d'opera, dall'altro con l'ampiezza dei tempi occorrenti per le progettazioni, che sono sottoposte ad un'istruttoria di verifica complessa, stanti anche i vincoli paesaggistici e archeologici. A detti fattori si sono aggiunti i tempi di erogazione dei finanziamenti pubblici ed il protrarsi delle procedure di gara, tenuto conto anche dei ricorsi al giudice amministrativo.

Resta stringente la necessità, più volte rilevata da questa Sezione, di accelerare le procedure finalizzate all'approvazione del Piano regolatore portuale e di avviare le progettazioni definitive con un congruo anticipo rispetto ai tempi di cantierabilità previsti, al fine di evitare approfondimenti nella fase dell'approvazione e di definire in modo credibile il cronoprogramma dei lavori. La problematica acquista maggiore pregnanza in relazione agli obblighi di conseguimento dei traguardi e degli obiettivi posti nel Pnrr.

## 7.2 Attività promozionale

Tra i compiti delle AdSP, l'art. 6, comma 4, lett. a), della l. n. 84 del 1994 contempla quello di "promozione" dei servizi offerti.

Nel 2023, le spese per l'attività promozionale sono del 6,34 per cento maggiori rispetto al precedente esercizio.

**Tabella 11 - Attività promozionale**

| AdSP MTC              | 2022    | 2023    | Variazione assoluta | Variazione % |
|-----------------------|---------|---------|---------------------|--------------|
| Impegni di competenza | 244.955 | 260.476 | 15.521              | 6,34         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Lo scopo promozionale, orientato verso l'interazione con il territorio, è stato attuato prevalentemente mediante lo svolgimento delle attività fieristiche e delle missioni istituzionali, organizzate spesso insieme ad altri enti pubblici (soprattutto Regioni e Comuni).

Tra le iniziative, svolte a Napoli, Castellammare e Salerno si segnala anche per l'esercizio in osservazione l'organizzazione di visite guidate via mare per scoprire gli edifici monumentali dello scalo.

L'AdSP è stata presente alla manifestazione fieristica *Logistics Eco Transport 2023*, che ha riguardato il settore dei trasporti e della logistica sostenibili, ed alla principale fiera di settore del comparto croceristico del Mediterraneo.

### **7.3 Attività autorizzatoria**

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, della l. n. 84 del 1994, sono operazioni portuali il carico, lo scarico, il trasbordo, il deposito, il movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale. Sono servizi portuali quelli riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie alle operazioni portuali. Il successivo comma 3 dispone che l'esercizio delle predette attività è soggetto ad autorizzazione dell'autorità portuale. Le imprese autorizzate sono iscritte in appositi registri tenuti dall'autorità portuale e sono soggette al pagamento di un canone annuo e alla prestazione di una cauzione.

Nelle precedenti relazioni questa Sezione ha già riferito come l'AdSP abbia emanato il regolamento per le autorizzazioni di cui al predetto art. 16 con ordinanza presidenziale n. 1 del 7 gennaio 2019, che detta la disciplina uniforme per i tre porti. Esso ha subordinato il rilascio, per le operazioni, con durata da uno a quattro anni, o corrispondente a quella della eventuale concessione<sup>18</sup>, anche al possesso dei requisiti di capacità economico - finanziaria, tecnico - organizzativa e di corretta gestione del personale dipendente.

Ha previsto, tra l'altro, che annualmente venga fissato, assicurando la più ampia concorrenza, il numero massimo delle autorizzazioni ammissibili, sia per le operazioni che per i servizi portuali. Qualora il numero delle istanze dirette ad ottenere il rilascio o rinnovo

---

<sup>18</sup> Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della l. n. 84 del 1994 "L'autorizzazione ha durata rapportata al programma operativo proposto dall'impresa ovvero, qualora l'impresa autorizzata sia anche titolare di concessione ai sensi dell'art. 18, durata identica a quella della concessione medesima; l'autorizzazione può essere rinnovata in relazione a nuovi programmi operativi o a seguito del rinnovo della concessione".

dell'autorizzazione ecceda il numero massimo stabilito, è previsto che l'AdSP, in applicazione dei principi di trasparenza, equità e non discriminazione<sup>19</sup>, dia priorità alle imprese che dimostrino di assicurare un incremento ed una qualificazione dei traffici, con riferimento a specifici parametri di valutazione relativi sia agli investimenti programmati che ai piani operativi. L'autorizzazione può essere rinnovata, con procedura ad evidenza pubblica, subordinatamente all'accertamento dei requisiti stabiliti per il rilascio. L'eventuale decadenza e revoca della connessa concessione determina la decadenza e revoca dell'autorizzazione e viceversa.

Con ordinanza n. 79 del 28 dicembre 2021 è stato approvato il regolamento per la disciplina delle attività industriali, artigianali e commerciali *ex art. 68* del codice della navigazione, a tenore del quale coloro che esercitano un'attività nell'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'esplicazione di tale attività, alla vigilanza del soggetto preposto, che la svolge anche prevedendo l'iscrizione in appositi registri e speciali limitazioni. Per completezza espositiva si evidenzia che l'art. 59, punto 10, del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione<sup>20</sup> prevede che ciascuna autorità marittima, per la circoscrizione di competenza, regoli con propria ordinanza l'esercizio delle varie attività svolte nei porti. Per l'iscrizione al registro è necessario, secondo varie ordinanze delle Capitanerie di porto-Guardia costiera, presentare la segnalazione certificata di inizio attività (cosiddetta scia).

Con l'indicato atto generale, tra l'altro, sono stati disposti:

- l'aggiornamento delle attività oggetto della regolamentazione;
- l'esenzione dall'iscrizione nel registro per i soggetti titolari di concessione demaniale;
- l'unificazione del registro e delle tariffe per i tre porti;
- la presentazione delle istanze tramite lo sportello unico amministrativo (Sua).

Le abilitazioni sono rilasciate per uno o due anni, salve quelle occasionali. È possibile chiederne il rinnovo (per altrettanti uno o due anni), che resta subordinato alla persistenza dei requisiti ed elementi indicati all'atto dell'iscrizione.

---

<sup>19</sup> Al riguardo il regolamento richiama la delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) n. 57 del 30 maggio 2018, con la quale sono state approvate le "Metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali. Prime misure di regolazione"; si prevede, tra l'altro, che la valutazione dei requisiti, ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, sia effettuata sulla base di indicatori, e di valori minimi per tali indicatori, predeterminati e idonei a garantire il livello di qualità ritenuto indispensabile in relazione all'attività da espletare.

<sup>20</sup> Approvato con decreto del Presidente della Repubblica (d.p.r.) 15 febbraio 1952, n. 328.

L'art. 17 della l. n. 84 del 1994 dispone in ordine alla fornitura di lavoro temporaneo alle imprese autorizzate ai sensi dell'articolo 16, comma 3. Si prevede che le AdSP autorizzino per dette prestazioni una impresa, la cui attività sia esclusivamente rivolta alla fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, dotata di adeguato personale e risorse proprie, con specifica professionalità nel settore portuale.

Nel 2023 sono attive 408 attestazioni complessive ai sensi del citato art. 68 del codice della navigazione (cod. nav.); l'iscrizione nel registro unico consente di operare in tutti e tre i porti.

Nella seguente tabella si espongono i dati numerici e le tipologie delle autorizzazioni come indicati dall'AdSP.

**Tabella 12 - Autorizzazioni**

| <b>Autorizzazioni</b>                                  |             |             |                            |
|--|-------------|-------------|----------------------------|
| <b>Porto di Napoli</b>                                 |             |             |                            |
| <i>Ex art. 16 della l. n. 84/1994</i>                  | <b>2022</b> | <b>2023</b> | <b>Variazione assoluta</b> |
| Operazioni portuali                                    | 10          | 12          | 2                          |
| Servizi portuali                                       | 5           | 3           | -2                         |
| <b>Totale</b>  | <b>15</b>   | <b>15</b>   | <b>0</b>                   |
| <b>Porto di Castellammare di Stabia</b>                |             |             |                            |
| <i>Ex art. 16 della l. n. 84/1994</i>                  | <b>2022</b> | <b>2023</b> | <b>Variazione assoluta</b> |
| Operazioni portuali                                    | 0           | 0           | 0                          |
| Servizi portuali                                       | 0           | 0           | 0                          |
| <b>Totale</b>  | <b>0</b>    | <b>0</b>    | <b>0</b>                   |
| <b>Porto di Salerno</b>                                |             |             |                            |
| <i>Ex art. 16 della l. n. 84/1994</i>                  | <b>2022</b> | <b>2023</b> | <b>Variazione assoluta</b> |
| Operazioni portuali                                    | 9           | 8           | -1                         |
| Servizi portuali                                       | 6           | 3           | -3                         |
| <b>Totale</b>  | <b>15</b>   | <b>11</b>   | <b>-4</b>                  |
| <b>Attestazioni di iscrizione ex art. 68 cod. nav.</b> | <b>381*</b> | <b>408*</b> | <b>27</b>                  |
| <b>Totale complessivo autorizzazioni</b>               | <b>411</b>  | <b>434</b>  | <b>23</b>                  |

\*Per effetto dell'iscrizione nel registro unico, dal 2022 è consentito di operare in tutti e tre i porti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

Nel 2023 sono state attive, per il porto di Napoli, n. 12 autorizzazioni per lo svolgimento delle operazioni portuali ex art. 16 della legge n. 84 del 1994. Dalla relazione annuale dell'AdSP e dai chiarimenti acquisiti in sede istruttoria (nota del 31 ottobre 2025) è emerso che una è scaduta il 30 giugno 2025; e che due in scadenza al 31 dicembre 2023 sono state prorogate a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (citato d.l. n. 34 del 2020, convertito dalla l. n. 77 del 2020, art. 199, comma 3, e ss. mm. ii.) al 31 dicembre 2024.

Per il porto di Salerno sono state attive, nel 2023, n. 8 autorizzazioni per operazioni.

Al riguardo delle 6 in scadenza al 31 dicembre 2023, l'Ente ha specificato che 5 imprese autorizzate sono state titolari di concessioni *ex art. 18* della l. n. 84 del 1994 prorogate al 31 dicembre 2024 ai sensi della normativa emergenziale, conseguendone l'allineamento temporale delle autorizzazioni, *ex art. 16*, comma 6, della l. n. 84 del 1994. Per una impresa titolare di concessione con accordo sostitutivo (*art. 18*, comma 6, della l. n. 84 del 1994) in scadenza al 3 agosto 2031, l'autorizzazione è stata limitata al 31 dicembre 2023.

Nell'esercizio in esame delle tre autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi specialistici ai sensi dell'*art. 16* della l. n. 84 del 1994, in corso di validità, due sono cessate per naturale scadenza al 31 dicembre 2024.

Per il porto di Castellammare di Stabia non è stata rilasciata alcuna autorizzazione, tanto per operazioni, quanto per i servizi specialistici e complementari, ai sensi degli *art. 16 e 18* della l. n. 84 del 1994, in relazione alla specifica attività svolta, ossia cantieristica navale, diporto, servizi tecnico-nautici, traffico navale intercostiero, pesca. L'Ente ha chiarito al riguardo che trattasi di settori di attività economiche<sup>21</sup> disciplinati dagli *artt. 36 e ss.* del codice della navigazione; ha inoltre evidenziato che, con riferimento ai servizi tecnico-nautici ed agli ormeggi delle navi-traghetto, la competenza spetta all'Autorità marittima, ai sensi dell'*art. 14* della l. n. 84 del 1994 ed alla Regione Campania – Servizi trasporti pubblici locali.

Considerato che, ai sensi del comma *1-ter*<sup>22</sup> del predetto *art. 14* nei porti “sede di autorità di sistema portuale la disciplina e l'organizzazione dei servizi di cui al comma *1-bis*”, ossia tecnico-nautici di pilotaggio, rimorchio, ormeggio e battellaggio, quali servizi di interesse generale atti a garantire la sicurezza della navigazione e dell'approdo, spettano all'Autorità marittima “di intesa con la medesima AdSP”, si ribadisce in termini generali l'esigenza che anche dette attività vengano svolte in regime concorrenziale<sup>23</sup>.

Con riferimento alla fornitura di lavoro temporaneo alle imprese autorizzate per l'esecuzione delle operazioni portuali e dei servizi portuali, prevista dall'*art. 17* della l. n. 84 del 1994<sup>24</sup>, la validità della autorizzazione ad una società cooperativa a responsabilità

---

<sup>21</sup> Sulle attività industriali, artigianali e commerciali si veda *supra*.

<sup>22</sup> Comma aggiunto dall'*art. 2*, comma *13-bis*, del d.l. 21 ottobre 1996, n. 535, conv., con modificazioni, dalla l. 23 dicembre 1996, n. 647 e successivamente modificato dall'*art. 16*, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 169 del 2016.

<sup>23</sup> In tal senso già l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel provvedimento n. 5415 (IC4) del 16 ottobre 1997.

<sup>24</sup> Ai sensi del successivo *art. 24*, i lavoratori di tutte le imprese operanti nel porto, nonché i dipendenti delle associazioni di cui all'articolo 17, sono iscritti in appositi registri tenuti dall'Autorità.

limitata, rilasciata il 19 ottobre 2010, era stata estesa, con delibera presidenziale n. 167 del 1° giugno 2018, fino al 28 gennaio 2020. La società cooperativa ha continuato a svolgere l'attività di fornitura di lavoro portuale temporaneo in proroga, in applicazione della normativa relativa all'emergenza sanitaria da Covid-19, fino al 19 maggio 2022. Ulteriore proroga è stata stabilita nelle more del completamento della procedura ad evidenza pubblica ed alla sottoscrizione della nuova autorizzazione, con delibera presidenziale n. 173 del 18 maggio 2022. Il Comitato di gestione, con la delibera n. 42 del 20 luglio 2022, ha preso atto dei pareri dell'Organismo di partenariato della risorsa mare e della Commissione consultiva (art. 15<sup>25</sup>), e si è espresso favorevolmente sull'espletamento della procedura, di rilevanza comunitaria.

Con delibera presidenziale n. 31 del 7 febbraio 2023 la procedura ad evidenza pubblica comunitaria è stata aggiudicata all'unico concorrente ovvero alla suddetta società cooperativa a responsabilità limitata. È risultata, nel 2023, la dotazione per la cooperativa di 59 unità lavorative per il porto di Napoli (62 nel 2022).

Nel 2015 è stato rilasciato il titolo autorizzativo per la cooperativa dei lavoratori per il porto di Salerno, per un periodo decennale (fino al 30 giugno 2025); essa ha operato con 103 addetti nel 2023 (104 nel 2022). È stata disposta la proroga di due anni, sino al 30 giugno 2027, ai sensi dell'art. 199, comma 2, del citato d.l. n. 34 del 2020, convertito dalla l. n. 77 del 2020.

Nessun titolo autorizzativo ha interessato il porto di Castellammare di Stabia.

La lettera *s-bis*) del comma 3 dell'art 8 della l. n. 84 del 1994 (aggiunta dal citato d.lgs. n. 232 del 2017) prevede l'adozione, previa delibera del Comitato di gestione (art. 9, comma 5, lettera *m-bis*), e sentita la Commissione consultiva, del piano triennale (soggetto a revisione annuale) dell'organico del porto, cioè dei lavoratori necessari alle imprese titolari di autorizzazioni e concessioni. Sulla base del predetto atto generale, l'AdSP adotta piani finalizzati alla formazione professionale, alla riqualificazione o alla riconversione e la ricollocazione del personale interessato in altre mansioni o attività.

---

<sup>25</sup> Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della l. n. 84 del 1994 con decreto del Mit è istituita, in ogni porto, una commissione composta da cinque rappresentanti dei lavoratori delle imprese operanti in porto, da un rappresentante dei lavoratori dell'Autorità di sistema portuale e da un rappresentante di ciascuna delle categorie imprenditoriali operanti nel porto (armatori, industriali, spedizionieri, agenti e raccomandatori marittimi, autotrasportatori), con funzioni consultive in ordine al rilascio e revoca delle autorizzazioni e concessioni di cui agli articoli 16, 17 e 18, nonché in ordine all'organizzazione del lavoro in porto, agli organici delle imprese e alla formazione professionale dei lavoratori.

L'apposita commissione interna, composta dai dirigenti dell'Ente competenti per materia, nella seduta del 13 giugno 2022, si era espressa favorevolmente rispetto alle previsioni del piano di risanamento, ai sensi dell'art. 17, comma 15-bis, della l. n. 84 del 1994<sup>26</sup>, presentato dalla cooperativa di Napoli in data 23 luglio 2021, in tema di erogazione di contributi per la formazione e riqualificazione del personale e per l'applicazione dell'istituto della c.d. "isopensione", ex art. 4 della l. 28 giugno 2012 n. 92, in ordine al quale già nel febbraio 2022 l'Inps aveva comunicato alla società gli importi provvisori a copertura delle prestazioni e contribuzione correlata, in attuazione degli accordi aziendali, di cui al citato art. 4.

L'AdSP, con il provvedimento n. 29031 del 28 novembre 2022, ha accolto parzialmente le istanze della società cooperativa in ordine alle misure per la formazione e riqualificazione, ed all'erogazione di un contributo economico finalizzato alla misura relativa all'isopensione.

Il predetto provvedimento è stato impugnato dalla stessa società innanzi al Tar per la Campania. L'Ente ha comunicato (nota del 1° settembre 2025) che il Tar, con ordinanza n. 442 del 9 marzo 2023 ha respinto l'istanza cautelare e che si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Nella relazione annuale si rappresenta che per il porto di Salerno non è stata data applicazione all'art. 17, comma 15-bis, della legge n. 84 del 1994.

Per il periodo da gennaio a dicembre 2023 sono stati impegnati per contributi ex art. 199 del citato d.l. n. 34 del 2020, euro 565.020, di cui euro 376.380 per la cooperativa di Napoli ed euro 188.640 per quella di Salerno.

## **7.4 Gestione del demanio marittimo**

In applicazione dell'art. 8, comma 2, lett. m), della l. n. 84 del 1994, l'AdSP amministra le aree e i beni del demanio marittimo, esercitando le attribuzioni stabilite negli articoli da 36 a 55 e 68 del codice della navigazione, in tema di concessione onerosa dell'occupazione e

---

<sup>26</sup> L'art. 17, comma 15-bis, indicato nel testo, così dispone; "Al fine di sostenere l'occupazione, il rinnovamento e l'aggiornamento professionale degli organici dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera, l'Autorità di sistema portuale può destinare una quota, comunque non eccedente il 15 per cento delle entrate proprie derivanti dalle tasse a carico delle merci sbarcate ed imbarcate, al finanziamento della formazione, del ricollocamento del personale, ivi incluso il reimpiego del personale inidoneo totalmente o parzialmente allo svolgimento di operazioni e servizi portuali in altre mansioni, e delle misure di incentivazione al pensionamento dei lavoratori dell'impresa o dell'agenzia di cui al presente articolo. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività del porto, le Autorità di sistema portuale possono finanziare interventi finalizzati a ristabilire gli equilibri patrimoniali dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera nell'ambito di piani di risanamento approvati dall'Autorità stessa".

dell'uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un tempo determinato.

Ai sensi dell'art. 18 (rubricato "Concessione di aree e banchine") della medesima l. n. 84 del 1994, l'AdSP, inoltre, dà in concessione le aree demaniali e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'art. 16, comma 3, per l'espletamento delle operazioni portuali, nonché di attività relative ai passeggeri e di servizi di preminente interesse commerciale ed industriale. Le concessioni sono affidate sulla base di idonee forme di pubblicità, stabilite dal Mit, che indica, altresì, i criteri di durata le modalità di rinnovo e di cessione degli impianti a nuovo concessionario, i limiti minimi dei canoni.

Nella relazione relativa all'esercizio 2021, si è data informazione circa l'approvazione, con delibera del Presidente dell'AdSP n. 358 del 19 novembre 2018, del "Regolamento d'uso delle aree demaniali marittime"<sup>27</sup>, con il quale sono state delineate le procedure per il rilascio delle concessioni ex artt. 36 del cod. nav. e 18 della l. n. 84 del 1994, nonché di quelle previste da leggi speciali (per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, di depositi costieri, di oleodotti, di impianti *bunker* e distribuzione carburanti). In sostanza, alla presentazione delle domande di concessione, assoggettate a meccanismi pubblicitari per consentire la presentazione di osservazioni e opposizioni ovvero di domande di altre imprese interessate, si è prevista l'attivazione di una procedura a carattere competitivo, volta ad individuare l'istanza che prospetti la più proficua utilizzazione del titolo ampliativo. Resta ferma, in base al regolamento dell'Ente, la facoltà discrezionale per l'Autorità di assentire in concessione beni del demanio marittimo attraverso forme procedurali ad avvio d'ufficio e non ad istanza di parte, laddove ciò sia ritenuto opportuno ai fini dell'attuazione dei compiti istituzionali.

Nella precedente relazione si è dato, inoltre, conto delle innovazioni recate dall'art. 5 della l. 5 agosto 2022, n. 118 - legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (cosiddetta "Concorrenza 2021"), che ha sostituito il predetto art. 18, disponendo che le concessioni di

---

<sup>27</sup> Le direttive in materia erano state emanate con la circolare n. 3087 del 5 febbraio 2018 del Mit, nonché con la citata delibera dell'Art n. 57 del 2018, richiamate nel regolamento dell'AdSP. Nella delibera dell'Art si prevedeva, tra l'altro, che le concessioni fossero affidate tempestivamente con procedura di selezione ad evidenza pubblica, avviata d'ufficio o su istanza di parte, previa pubblicazione di avviso, con modalità tali da consentire un'effettiva ed ampia conoscibilità agli operatori interessati, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, non discriminazione, proporzionalità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, predeterminando, tra l'altro, i criteri di selezione delle domande, con le relative ponderazioni, quali pesi e punteggi degli elementi tecnici ed economici, che valorizzino in particolare i piani di investimento ed i tempi di realizzazione degli stessi, gli obiettivi da conseguire e la capacità di fornire un ciclo completo di operazioni.

aree e banchine siano “affidate, previa determinazione dei relativi canoni, anche commisurati all’entità dei traffici portuali ivi svolti, sulla base di procedure ad evidenza pubblica, avviate anche a istanza di parte, con pubblicazione di un avviso, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e proporzionalità, garantendo condizioni di concorrenza effettiva”.

In data 28 dicembre 2022 è stato emesso il decreto attuativo (del Mit, di concerto con il Mef), recante il numero 202 (in G.U. 31 dicembre 2022, n. 305), che ha disposto, in sintesi:

- l’applicazione dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell’ambiente ed efficienza energetica;
- la pubblicazione, ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 18 del regolamento della navigazione marittima<sup>28</sup>, e secondo le modalità di cui all'articolo 4 dello stesso decreto attuativo, del bando (procedimento avviato d’ufficio) e dell’avviso (procedimento avviato su istanza di parte), i quali indichino, tra l’altro, l’ammontare del canone, gli obblighi di presentazione a carico dei partecipanti alla procedura, i parametri di valutazione delle domande (tra i quali il piano degli investimenti ed occupazionale, la sostenibilità ambientale del progetto industriale proposto), la durata massima della concessione determinata tenendo conto, sulla base di criteri di ragionevolezza, del tempo necessario per l'ammortamento degli investimenti, dell'esigenza di non restringere eccessivamente la libera concorrenza e del conseguimento dell'equa remunerazione del capitale investito;
- nel caso di aree già oggetto di concessione, l'avvio delle procedure almeno dodici mesi prima della scadenza della concessione, anche a seguito della presentazione di istanza di rinnovo da parte del concessionario uscente;
- l’inammissibilità delle istanze non coerenti con il Piano regolatore portuale e con gli strumenti di pianificazione strategica nazionale del settore;
- i criteri per la determinazione del canone mediante regolamento dell’Autorità, per la variazione dell’estensione e della durata della concessione, per la verifica della permanenza dei requisiti in capo al concessionario;
- l'estensione della durata della concessione, non superiore a cinque anni, consentita per il periodo di tempo necessario al recupero degli investimenti per l'adeguamento delle

---

<sup>28</sup> Approvato con decreto del Presidente della Repubblica (d.p.r.) 15 febbraio 1952, n. 328.

strutture portuali o per il mantenimento della funzionalità della concessione, e per interventi non previsti nel programma, proposti con istanza del concessionario, pubblicata con le modalità di cui all'articolo 4, ai soli fini della proposizione di osservazioni ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del regolamento della navigazione marittima;

- gli effetti degli avvicendamenti di concessionari;
- l'inapplicabilità, sotto il profilo del diritto intertemporale, del decreto agli atti concessori ed accordi sostitutivi (art. 18, comma 6, della l. n. 84 del 1994) rilasciati anteriormente all'entrata in vigore del medesimo decreto, l'adeguamento dei regolamenti propri delle Autorità entro i dodici mesi del predetto termine *a quo*, decorso il quale resteranno inapplicabili le eventuali disposizioni in contrasto con il decreto.

Con delibera presidenziale n. 258 del 31 luglio 2024, previo parere favorevole del Comitato di gestione espresso nella seduta del 22 luglio 2024, è stato approvato il regolamento "canoni" e "norme correlate", in adeguamento al suddetto decreto interministeriale attuativo ed alle linee guida sulle modalità di applicazione dello stesso regolamento n. 202 del 2022, approvate dal Mit, di concerto con il Mef, con decreto n. 110 del 21 aprile 2023.

L'Ente ha rappresentato (con nota del 31 ottobre 2025) che per il rilascio delle concessioni (procedimenti avviati successivamente al termine previsto in via transitoria dall'art. 10, comma 3, del decreto interministeriale attuativo n. 202 del 2022), è stata disposta per la procedura ad evidenza pubblica anche la pubblicazione sulla pagina dedicata del Ministero di riferimento (Mit) prevista dal citato decreto (art. 4).

Tra le altre disposizioni, nell'art. 8 del regolamento dell'Ente suddetto si prevede, in applicazione del decreto interministeriale n. 202 del 2022, sempre sotto il profilo del diritto intertemporale (art. 10), l'annuale rivalutazione dei canoni degli atti concessori e degli accordi sostitutivi di cui all'articolo 18, comma 6, della legge n. 84 del 1994, rilasciati anteriormente alla data di entrata in vigore del regolamento n. 202 del 2022, sulla base degli indici ISTAT, secondo la modalità prevista all'articolo 04 del d.l. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494. Si invita l'AdSP ad apportare al regolamento dalla stessa emanato nel 2018 sull'uso e rilascio delle aree del demanio marittimo, le modifiche necessarie a renderlo coerente con le disposizioni del predetto decreto attuativo e delle citate linee guida del Mit.

Nel 2023 le concessioni attive sono complessivamente 458. Esse sono esposte nella seguente tabella.

**Tabella 13 - Concessioni**

| <b>Concessioni</b>                               |             |             |                  |
|--|-------------|-------------|------------------|
| <b>Porto di Napoli</b>                           | <b>2022</b> | <b>2023</b> | <b>Var. ass.</b> |
| Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994   | 10          | 9           | -1               |
| Concessioni ex art. 36 cod. nav.                 | 282         | 281         | -1               |
| Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.      | 32          | 36          | 4                |
| Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav. | 0           | 0           | 0                |
| <b>Totale</b>                                    | <b>324</b>  | <b>326</b>  | <b>2</b>         |
| <b>Porto di Castellammare di Stabia</b>          | <b>2022</b> | <b>2023</b> | <b>Var. ass.</b> |
| Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994   | 0           | 0           | 0                |
| Concessioni ex art. 36 cod. nav.                 | 34          | 34          | 0                |
| Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.      | 1           | 5           | 4                |
| Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav. | 1           | 0           | -1               |
| <b>Totale</b>                                    | <b>36</b>   | <b>39</b>   | <b>3</b>         |
| <b>Porto di Salerno</b>                          | <b>2022</b> | <b>2023</b> | <b>Var. ass.</b> |
| Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994   | 13          | 18          | 5                |
| Concessioni ex art. 36 cod. nav.                 | 64          | 66          | 2                |
| Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.      | 8           | 9           | 1                |
| Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav. | 1           | 0           | -1               |
| <b>Totale</b>                                    | <b>86</b>   | <b>93</b>   | <b>7</b>         |
| <b>Totale complessivo concessioni</b>            | <b>446</b>  | <b>458</b>  | <b>12</b>        |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

La precedente tabella fa emergere come, su 458 concessioni, la grande maggioranza sia a istanza di parte ai sensi del cod. nav., oltre che concessioni suppletive e subingressi; tale situazione di fatto non consente la piena attuazione dei principi sottesi agli affidamenti ad evidenza pubblica normati dal recente regolamento n. 202 del 2022.

Tra le nove concessioni ex art. 18, l. n. 84 del 1994 operanti nel porto di Napoli, secondo quanto riferito dall'AdSP, due sono state prorogate ai sensi del d.l. n. 34 del 2020, convertito dalla l. n. 77 del 2020, art. 199, comma 3, come modificato dal d.l. n. 146 del 2021, convertito dalla l. n. 215 del 2021.

Secondo quanto risulta dalla relazione annuale e dai chiarimenti dell'Ente, per 11 tra le 18 concessioni rilasciate per il porto di Salerno sono state disposte proroghe per la situazione emergenziale al 31 dicembre 2024.

La seguente tabella evidenzia le concessioni: scadute, estinte, prorogate formalmente, o per cui sia stata indetta una gara.

**Tabella 14 - Concessioni - profili gestionali**

| <b>Porto di Napoli</b>                           | <b>2022</b> | Scadute    | Estinte  | Prorogate formalmente | Gara  | <b>2023</b> | Scadute    | Estinte   | Prorogate formalmente | Gara  |
|--|-------------|------------|----------|-----------------------|---|-------------|------------|-----------|-----------------------|---|
| Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994   | 10          | 0          | 0        | 0                     | 0   | 9           | 3          | 0         | 1                     | 2   |
| Concessioni ex art. 36 cod. nav.                 | 282         | 141        | 0        | 107                   | 34  | 281         | 179        | 11        | 113                   | 55  |
| Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.      | 32          | 10         | 8        | 0                     | 10  | 36          | 9          | 0         | 6                     | 3   |
| Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav. | 0           | 0          | 0        | 0                     | 0   | 0           | 0          | 0         | 0                     | 0   |
| <b>Totale</b>                                    | <b>324</b>  | <b>151</b> | <b>8</b> | <b>107</b>            | <b>44</b>                                   | <b>326</b>  | <b>191</b> | <b>11</b> | <b>120</b>            | <b>60</b>                                   |
| <b>Porto di Castellammare di Stabia</b>          | <b>2022</b> | Scadute    | Estinte  | Prorogate formalmente | Gara/Avviso ad opponendum ex art. 18 r.c.n. | <b>2023</b> | Scadute    | Estinte   | Prorogate formalmente | Gara/Avviso ad opponendum ex art. 18 r.c.n. |
| Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994   | 0           | 0          | 0        | 0                     | 0   | 0           | 0          | 0         | 0                     | 0   |
| Concessioni ex art. 36 cod. nav.                 | 34          | 2          | 0        | 2                     | 0   | 34          | 9          | 3         | 3                     | 3   |
| Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.      | 1           | 0          | 0        | 0                     | 0   | 5           | 0          | 0         | 0                     | 0   |
| Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav. | 1           | 0          | 0        | 0                     | 0   | 0           | 0          | 0         | 0                     | 0   |
| <b>Totale</b>                                    | <b>36</b>   | <b>2</b>   | <b>0</b> | <b>2</b>              | <b>0</b>                                    | <b>39</b>   | <b>9</b>   | <b>3</b>  | <b>3</b>              | <b>3</b>                                    |
| <b>Porto di Salerno</b>                          | <b>2022</b> | Scadute    | Estinte  | Prorogate formalmente | Gara/Avviso ad opponendum ex art. 18 r.c.n. | <b>2023</b> | Scadute    | Estinte   | Prorogate formalmente | Gara/Avviso ad opponendum ex art. 18 r.c.n. |
| Concessioni ex artt. 16-18 della l. n. 84/1994   | 13          | 1          | 1        | 0                     | 2   | 18          | 4          | 0         | 0                     | 4   |
| Concessioni ex art. 36 cod. nav.                 | 64          | 3          | 0        | 24                    | 3   | 66          | 8          | 0         | 6                     | 2   |
| Concessioni suppletive ex art. 24 reg. nav.      | 8           | 0          | 0        | 0                     | 0   | 9           | 5          | 0         | 4                     | 1   |
| Subingressi ex artt. 46 cod. nav. e 30 reg. nav. | 1           | 0          | 0        | 0                     | 0   | 0           | 0          | 0         | 0                     | 0   |
| <b>Totale</b>                                    | <b>86</b>   | <b>4</b>   | <b>1</b> | <b>24</b>             | <b>5</b>                                    | <b>93</b>   | <b>17</b>  | <b>0</b>  | <b>10</b>             | <b>7</b>                                    |
| <b>Totale complessivo concessioni</b>            | <b>446</b>  | <b>157</b> | <b>9</b> | <b>133</b>            | <b>49</b>                                   | <b>458</b>  | <b>217</b> | <b>14</b> | <b>133</b>            | <b>70</b>                                   |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti in istruttoria.

Come evidenziato nel precedente referto, le concessioni sono state prorogate, in un primo momento, ai sensi dell'art. 199 comma 3, lett. b), del d.l. n. 34 del 2020, prima versione, per 12 mesi, sino al 31 dicembre 2021, e, successivamente, per effetto della citata modifica del predetto articolo recata dal d.l. n. 146 del 2021, per ulteriori 12 mesi.

Dalla relazione annuale 2023 si apprende che l'AdSP ha proseguito nell'attività di verifica della regolarità della corresponsione dei canoni demaniali, in applicazione delle nuove

procedure di gestione documentale. Con riferimento alle posizioni debitorie si registrano, al 31 dicembre 2023, 9 piani di rientro (9 anche nel 2022) per un totale di debito rateizzato di euro 827.559 (euro 1.204.349 nel 2022); il capitale rateizzato ancora dovuto a quella data ammonta ad euro 302.254 (euro 577.656 nel 2022).

La seguente tabella mostra le entrate accertate e riscosse per canoni relativi alle concessioni demaniali.

**Tabella 15 - I canoni demaniali**

| AdSP MTC   | 2022       | 2023       | Variazione assoluta | Variazione % |
|--|------------|------------|---------------------|--------------|
| a) Accertamenti di canoni                            | 16.341.712 | 20.106.431 | 3.764.719           | 23,04        |
| b) Accertamenti correnti                             | 38.322.315 | 58.765.221 | 20.442.906          | 53,34        |
| Incidenza percentuale a/b                            | 42,64      | 34,21      |                     |              |
| c) Riscossioni di canoni                             | 15.089.216 | 16.946.724 | 1.857.508           | 12,31        |
| d) Riscossioni correnti                              | 35.184.652 | 53.552.942 | 18.368.290          | 52,21        |
| Incidenza percentuale c/d                            | 42,89      | 31,64      |                     |              |
| Incidenza % riscossioni/accertamenti di canoni (c/a) | 92,34      | 84,29      |                     |              |
| Incidenza % riscossioni/accertamenti correnti (d/b)  | 91,81      | 91,13      |                     |              |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Si evidenzia il rilievo delle entrate accertate derivanti dalla gestione dei beni demaniali, che incidono sull'entrata corrente per il 34,21 per cento; le riscossioni incidono per il 31,64 per cento sulle riscossioni totali correnti. Diminuisce l'incidenza delle riscossioni sia sugli accertamenti di canoni (84,29 per cento; 92,34 nel 2022) che sugli accertamenti correnti (91,13 per cento; 91,81 nel 2022).

Le entrate per canoni accertate nel 2023 mostrano un incremento (23,04 per cento) come anche le riscossioni, che ammontano ad euro 16.946.724, presentando un incremento del 12,31 per cento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo è stata trasformata in tributo proprio regionale. In base all'art. 1, comma 115, della legge regionale Campania 6 maggio 2013, n. 5, l'imposta è dovuta dal concessionario nella misura stabilita nei commi 121 e seguenti dello stesso articolo, in percentuale rispetto al canone demaniale. Secondo il successivo comma 124-ter, aggiunto dall'articolo 14, comma 1, lettera a), della legge regionale 22 luglio 2025, n. 13, gli enti concedenti (diversi dai comuni) comunicano l'imposta dovuta e le modalità di pagamento ai soggetti passivi, che sono tenuti al

pagamento “entro il 15 settembre di ciascun anno all'ente che ha rilasciato la concessione”. Si prevede, inoltre, che, “in assenza della comunicazione dell'ammontare del canone aggiornato da parte dei medesimi enti, i soggetti passivi” siano “comunque tenuti al versamento dell'imposta in misura pari a quella dell'anno precedente, salvo conguaglio. E' stabilito, altresì, che i concedenti comunichino “alla Regione, entro il 15 settembre di ciascun anno, i dati riferiti ai soggetti passivi, la base imponibile e l'imposta dovuta”, provvedano “all'accertamento e alla irrogazione delle sanzioni in caso di mancato versamento, in tutto o in parte, e alla riscossione coattiva degli importi accertati”, riversino “alla Regione Campania gli incassi ricevuti entro sessanta giorni” e trasmettano “entro il 31 dicembre di ciascun anno i flussi dei dati necessari alla Regione per la verifica della corretta applicazione dell'imposta”. Ai concedenti è riconosciuto, a titolo di ristoro, l'importo del cinque per cento degli effettivi importi incassati.

Si invita l'AdSP all'adozione delle iniziative organizzative idonee a consentire la puntuale applicazione della suddetta modifica normativa.

## **7.5 Servizi di interesse generale**

L'art. 6, comma 4, lett. c), della l. n. 84 del 1994 individua, tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali, l'affidamento ed il controllo “delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti”. L'art. 6<sup>29</sup>, comma 10, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione mediante procedura di evidenza pubblica, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50<sup>30</sup>.

Come chiarito nella circolare del Mit n. 10251 del 17 aprile 2018, spetta alle autorità di sistema portuale valutare se un eventuale servizio rientri nelle proprie competenze e se sia qualificabile come servizio di interesse generale, tenendo conto della domanda dei potenziali utenti presenti nel porto, individuando le modalità organizzative idonee alla luce delle vigenti disposizioni in materia.

---

<sup>29</sup> Articolo sostituito dall'art. 7, comma 1, del d.lgs. 4 agosto 2016, n. 169.

<sup>30</sup> Con decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, è stato approvato il nuovo codice dei contratti, entrato in vigore il 1° aprile 2023. Nella Parte III sono contenute (art. 224 e ss.) le disposizioni transitorie, quelle di coordinamento e le abrogazioni.

Con riferimento ai servizi di interesse generale attivi nei porti del sistema del mar Tirreno centrale nel periodo di riferimento si evidenzia quanto segue.

Nei precedenti referti<sup>31</sup>, che si richiamano per ulteriori informazioni, è stata illustrata la vicenda relativa alla società titolare della concessione decennale (decorrente dal 1° gennaio 2004) per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete, con le relative manutenzioni, di fornitura idrica alle navi e in rada, ai concessionari e agli utenti, la quale, scaduto il titolo ampliativo il 31 dicembre 2013, aveva continuato la gestione senza interruzione.

Questa Sezione ha ritenuto non più differibile l'adozione delle iniziative necessarie all'individuazione del gestore del servizio idrico nell'area portuale, secondo procedure concorrenziali e trasparenti e sulla base della citata normativa di riordino. L'Ente, infatti, non aveva provveduto, nonostante il tempo trascorso, a porre in essere la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio idrico nel porto ed in applicazione della menzionata normativa (d.lgs. n. 152 del 2006 e successive modificazioni, da ultimo recate dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233<sup>32</sup>).

Nella nota del 15 marzo 2023 l'AdSP riferiva che, con la delibera n. 384 del 23 dicembre 2022 il Presidente aveva disposto di:

- "prendere atto" dell'espletamento "del servizio idrico portuale alle medesime condizioni previste dall'atto n. 126/2005, a far data dal 01.01.2014 al 31.12.2022... di fatto, e senza soluzione di continuità, ... al fine di poter procedere... alla richiesta della quota variabile, non ancora corrisposta, per gli anni dal 2015 al 2022";

---

<sup>31</sup> C. conti, Sezione di controllo sugli enti, 20 dicembre 2022, n. 156; id. 19 dicembre 2023, n. 148; id. 7 novembre 2024, n. 150.

<sup>32</sup> Come evidenziato nei precedenti referti, secondo quanto stabilito dall'art. 147, comma 1, del d.lgs. n. 152 del 2006, i "servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36... Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione ... al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1".

Ai sensi del successivo art. 149 bis, comma 1, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto ... del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica...".

L'art. 172, comma 2, dispone che al fine "di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto".

Con legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 ("Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano"), e successive modifiche, la Regione Campania ha individuato un ambito territoriale unico di dimensioni regionali, suddiviso in 7 ambiti distrettuali. Il soggetto di governo dell'ATO regionale è l'Ente idrico campano (Eic), cui partecipano tutti i comuni del territorio regionale. Il servizio idrico integrato è stato affidato dall'Eic all'azienda speciale Acqua Bene Comune Napoli (ABC).

- “di prorogare l'affidamento della fornitura del servizio idrico portuale nell'ambito territoriale del porto di Napoli” alla concessionaria “di cui all'atto n. 126/2005 rep. 4387, alle medesime condizioni ivi previste, fino all'individuazione di un nuovo contraente e a conclusione delle procedure di aggiudicazione del servizio de quo”.

Sempre nella predetta nota, in relazione ai ritardi nei pagamenti dei canoni, l'AdSP:

- precisava che la società concessionaria aveva provveduto al versamento del corrispettivo relativo alla quota fissa (art. 2, co. 1, atto 126/2005) per le annualità dal 2014 al 2022;

- osservava che in ottemperanza alla suddetta deliberazione presidenziale n. 384 del 2022, si era provveduto a richiedere il corrispettivo relativo alla quota variabile – pari al 7 per cento dell'utile lordo dei bilanci d'esercizio dal 2015 al 2021, attendendosi il deposito del bilancio d'esercizio da parte della società per gli adempimenti successivi.

Con nota dell'11 aprile 2023 il Mit stante “la vetustà della situazione e l'incertezza della tempistica per il subentro del gestore”, invitava l'Autorità, “con ogni consentita urgenza, ad indire una gara per l'affidamento del servizio in argomento”. Tale gara avrebbe potuto “prevedere un tempo di affidamento limitato, così da risultare compatibile con il successivo possibile subentro del gestore ... alla scadenza. Con riferimento al tema della riscossione dei canoni” si invitava “l'Ente ad una maggiore tempestività nell'operazione stante il rilievo che ha sul bilancio il mancato incasso dei canoni”.

La Sezione ribadiva nei precedenti referti come la prosecuzione *sine titulo* di un rapporto concessorio per lo svolgimento di un servizio di interesse economico generale, anche attraverso la gestione di una infrastruttura, per almeno nove anni dopo la scadenza, potesse determinare effetti distorsivi della concorrenza<sup>33</sup>, ritenendo necessario ed urgente l'affidamento del servizio sulla base delle vigenti disposizioni normative sui contratti pubblici, visto anche il protrarsi dei tempi per il subentro del gestore del servizio idrico integrato.

L'AdSP poi comunicava (nota del 20 maggio 2024) che in data 23 febbraio 2024 era stato sottoscritto il protocollo d'intesa con l'azienda speciale per la disciplina del subentro nella gestione del servizio idrico integrato, promosso dall'Ente idrico campano e approvato

---

<sup>33</sup> Nel referto di questa Sezione relativo all'esercizio 2021 si è evidenziato che la concessione, come da atto concessorio n. 126 del 2005, era stata rilasciata originariamente alla società costituita tra l'Autorità e due imprese operanti nel porto, ex art. 23, comma 5, della l. n. 84 del 1994, che consentiva in via transitoria il ricorso a detta modalità di gestione dei servizi di interesse generale; la Sezione ha osservato come, venuta meno detta partecipazione pubblica si imponesse l'affidamento in concessione mediante procedura ad evidenza pubblica.

dall'AdSP con delibera presidenziale n. 14 del 26 gennaio 2024. Aggiungeva che nel protocollo era stato previsto il subentro (tecnico, operativo ed amministrativo) entro la fine dell'anno 2024, precisando, inoltre, essere in corso le attività preliminari di elaborazione dello stato di consistenza delle infrastrutture, propedeutico alla sottoscrizione del verbale di subentro nella gestione, nonché il censimento dei contratti in capo all'attuale gestore.

Nel corso dell'istruttoria per il presente referto, è emerso che, per quanto dichiarato dall'Ente (nota del 31 ottobre 2025), si è conclusa la fase relativa alla verifica della consistenza della rete, al censimento dei contratti in essere ed alla ricognizione del personale della società in precedenza concessionaria de servizio idrico, prevedendosi l'attivazione del servizio da parte dell'azienda speciale a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Si evidenzia che l'Ente non ha ottemperato a quanto richiesto dal Ministero in ordine all'indizione della gara *medio tempore*.

Con delibera presidenziale n. 245 del 4 settembre 2018, a seguito della procedura di gara (aggiudicazione per euro 7.709.094,69), il servizio di raccolta, rimozione e conferimento rifiuti nell'ambito della circoscrizione territoriale di Napoli e di Castellammare di Stabia, nonché del servizio di pulizia dei servizi igienici siti al Molo Beverello ed al Molo Sannazzaro era stato affidato all'impresa precedentemente concessionaria per tre anni, con possibilità di rinnovo della commessa per altri tre anni, con decorrenza dal 3 maggio 2019; il contratto è stato rinnovato per il triennio 2022-2025, fino al 2 maggio 2025, alle stesse condizioni. Nelle more dell'espletamento delle procedure di gara, con delibera n. 155 del 28 aprile 2025 il servizio è stato prorogato al 31 dicembre 2025.

Per l'affidamento triennale del Servizio di pulizia delle strade e parti comuni del porto commerciale e del porto Masuccio salernitano e la raccolta dei rifiuti presso i concessionari era stata indetta una procedura aperta telematica il cui bando era stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 13 aprile 2021. Il servizio era stato aggiudicato con delibera presidenziale dell'11 ottobre 2021 ed avviato in data 7 marzo 2022, con ultimazione delle attività al 6 marzo 2025. A seguito della disposta straordinaria e temporanea gestione dell'impresa, in applicazione della misura di cui all'art. 32, comma 10, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 190, fino al 31 ottobre 2024, con delibera n. 432 del 29 novembre 2024 il servizio triennale è stato affidato ad un consorzio con sede in provincia di Benevento secondo classificato nella gara

originaria; nelle more dell'espletamento della procedura di gara il servizio è stato prorogato al 31 dicembre 2025.

Anche per l'affidamento triennale del servizio di pulizia degli specchi acquei del porto commerciale e porto Masuccio salernitano era stata indetta una procedura aperta telematica, il cui bando era stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 2 luglio 2021. Tale servizio era stato affidato al soggetto titolare della precedente concessione, unico partecipante alla procedura, con delibera presidenziale del 28 settembre 2021, con data di conclusione delle attività al 15 ottobre 2024. Nelle more dell'espletamento delle procedure di gara il servizio è stato prorogato prima al 2 maggio 2025 e poi al 31 dicembre 2025.

L'AdSP ha specificato essere in corso la procedura di affidamento per il servizio unificato per i tre porti, per il servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti sia a terra che a mare.

Per il Servizio delle stazioni marittime, sono attive le seguenti concessioni:

1) Molo Angioino-Beverello (in concessione trentennale, con scadenza al 31 dicembre 2035);  
2) Calata Porta di Massa (sussidiaria, in concessione trentennale, con scadenza al 31 dicembre 2026). La società affidataria è anche concessionaria dell'immobile "capannone nuovo", collegato all'edificio gemello (cd. "fabbricato Juta"), per il quale ha presentato istanza di riqualificazione e riconversione, con scadenza 31 dicembre 2024. Al riguardo si raccomanda l'adozione delle necessarie iniziative per il completamento della rifunionalizzazione del complesso dei due edifici.

Con riferimento alla stazione marittima di Mergellina nell'informativa del 30 marzo 2023 l'AdSP aveva comunicato la sussistenza di una concessione per il collegamento veloce con le isole del golfo, in atto dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021<sup>34</sup>. L'AdSP aggiungeva che la concessione, rilasciata ad una società, aveva "ad oggetto «il mantenimento di un pontile di mq 235 adibito all'ormeggio di aliscafi, una zona scoperta di m. 210 per il transito passeggeri, due prefabbricati, rispettivamente di mq 8 e mq 10 adibiti a biglietterie, una duplice tubazione collegata a due serbatoi metallici interrati di mq 15 posti sul suolo

---

<sup>34</sup> Si è appreso del rilascio di due concessioni, integranti complessivamente l'oggetto indicato nel testo, in data 25 febbraio 2011 nn. 7 e 8 (per i periodi, rispettivamente, 01 gennaio 2011-31 dicembre 2014 e 05 febbraio 2008-4 febbraio 2012; la seconda richiama una precedente del 12 aprile 2006), ed a seguire della concessione del 20 luglio 2018, n. 73 (che ha unificato le precedenti in un unico atto, per il periodo dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2018). Successivamente sono state emesse le concessioni delle quali si è trattato nel testo, del 17 marzo 2022, n. 33 (dal primo gennaio 2019 al 31 dicembre 2021) e del 15 settembre 2023, n. 99 (dal primo gennaio 2022 al 31 dicembre 2023).

comunale (...) destinato all'esercizio delle proprie linee di navigazione nonché punto di informazione turistica»".

La stessa concessione è stata prorogata ai sensi del citato d.l. n. 34 del 2020 e ss.mm.ii., fino al 31 dicembre 2023. Successivamente, per quanto riferito dall'Ente (nota del 20 maggio 2024), a seguito di istanza di rinnovo/rilascio della società del 15 dicembre 2023, è stata indetta in pari data una conferenza di servizi *ex artt. 14, comma 1, e 14-bis* della l. 7 agosto 1990, n. 241 (enti terzi Agenzia del demanio di Napoli, Capitaneria di porto di Napoli, Regione Campania, Comune di Napoli) avente ad oggetto un preliminare esame degli interessi pubblici coinvolti facenti capo a diverse amministrazioni, anche sotto il profilo della "conformità dei beni alle prescrizioni urbanistiche e paesaggistiche, ed alla strumentalità rispetto alla programmazione delle linee di navigazione in partenza da e per il porto sussidiario di Mergellina".

L'Ente ha poi specificato (note del 10 settembre 2024 e dell'11 ottobre 2024) essere in corso di validità una concessione provvisoria rilasciata alla società, già titolare di precedenti concessioni, fino al 31 dicembre 2024.

Nel relativo atto n. 64 del 22 maggio 2024 è stato disposto il rilascio della concessione provvisoria, ai sensi dell'art. 10 del citato d.p.r. n. 328 del 1952), per il periodo decorrente dal primo gennaio 2024 "e fino alla data di conclusione del procedimento per l'assentimento in concessione del bene e comunque non oltre il 31.12.2024". Nello stesso atto è stata evidenziata la necessità del rilascio "nelle more della pubblicazione dell'avviso avente ad oggetto il rinnovo quadriennale del titolo - che dovrà necessariamente recepire gli esiti della conferenza di servizi - ...".

Si evidenzia che nel corso dell'istruttoria è emerso che il rilascio della concessione provvisoria non era stato preceduto dall'acquisizione della autorizzazione del Mit, richiesta dall'art. 10 del citato d.p.r. n. 328 del 1952.

Con nota del 31 ottobre 2025 L'AdSP ha comunicato che, a seguito dell'istanza presentata dalla concessionaria uscente il 24 settembre 2024 avente ad oggetto un titolo quadriennale, l'Autorità ha rilasciato una concessione per un anno, con scadenza al 31 dicembre 2025. Il relativo atto del Commissario straordinario n. 72 del 3 luglio 2025, emesso ai sensi del citato art. 10 del d.p.r. n. 328 del 1952, è stato preceduto da un avviso pubblico, avente ad oggetto un titolo annuale, nelle more dell'espletamento degli accertamenti con il coinvolgimento di

enti terzi di cui alla conferenza di servizi (ancora in corso), finalizzati a verificare l'esatta individuazione e lo stato manutentivo dei beni da porre a base dell'avviso pubblico per il quadriennio.

La Sezione osserva che anche la suddetta concessione annuale provvisoria non è stata preceduta dall'acquisizione della autorizzazione del Mit, richiesta dal citato art. 10 del d.p.r. n. 328 del 1952.

Ribadisce, inoltre, visto il permanere dell'assetto provvisorio, richiamando quanto rilevato nel referto relativo all'esercizio 2021, che in materia di trasporti marittimi per passeggeri e veicoli, l'accesso alle installazioni portuali costituisce una condizione indispensabile per l'impresa che intenda svolgere il servizio stesso. In tali premesse, l'eventuale esclusione dall'utilizzo delle predette installazioni, destinate, per effetto della concessione, ad un'impresa essa stessa vettore marittimo, potrebbe risultare lesiva della concorrenza, salva l'ipotesi, da verificare nel merito, in cui sussista comunque, per l'identica rotta, un'alternativa recante gli stessi vantaggi per le altre imprese di trasporto<sup>35</sup>. Si raccomanda, pertanto, ogni utile iniziativa finalizzata alla definizione della questione ed all'attivazione della procedura ad evidenza pubblica.

La gestione della stazione marittima di Salerno, come rilevato nel precedente referto di questa Sezione, è stata affidata in concessione fino al 31 dicembre 2022. Nel corso del 2022, a seguito del completamento e collaudo dei lavori di dragaggio, è stato reso possibile l'ormeggio delle navi da crociera di maggiori dimensioni.

La concessione predetta è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 3 della citata l. n. 118 del 5 agosto 2022, sulla base della delibera del Presidente n. 52 del 20 marzo 2023.

Su tale punto l'Ente aveva chiesto parere all'Avvocatura dello Stato «circa l'applicazione della proroga al 31.12.2023 – prevista dalla legge 5 agosto 2022, n. 118 “legge annuale per il mercato e la concorrenza” a tutte le concessioni demaniali marittime – ivi comprese ad esempio quelle per i servizi pubblici e per servizi e attività portuali e produttive ...» di cui all'art. 01, comma 1, del d.l. n. 400 del 1993, convertito con modificazioni dalla legge n. 494 del 1993. L'Avvocatura generale

---

<sup>35</sup> Si vedano sul punto Commissione Ce, decisione n. 94/119/CE del 21 dicembre 1993, Porto di Rødby; art. 3 della l. n. 287 del 10 ottobre 1990 e ss.mm.ii.; art. 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), già art. 82 del TCE.

dello Stato ha ritenuto, prima di assumere le proprie determinazioni, di acquisire l'avviso della Presidenza del Consiglio dei ministri <sup>36</sup>.

Sul punto si rammenta che l'art. 13, comma 1, della l. 8 luglio 2003 n.172 ha previsto testualmente: *“Le parole: «Le concessioni di cui al comma 1» di cui al comma 2 dell'articolo 01 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, come modificato dall'articolo 10 della legge 16 marzo 2001, n. 88, si interpretano nel senso che esse sono riferite alle sole concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative, quali indicate nelle lettere da a) ad f) del comma 1 del medesimo articolo 01”*.

L'Ente ha, da ultimo (nota del 31 ottobre 2025), evidenziato che, con delibera presidenziale n. 222 del 2 ottobre 2023, è stata indetta «la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dell'edificio “Stazione Marittima”- Porto di Salerno -, della banchina di pertinenza ed aree limitrofe strumentali per lo svolgimento del connesso servizio di stazione marittima passeggeri da crociera»; ha aggiunto che è risultato primo classificato un costituendo consorzio. La concessione è stata formalizzata con l'atto n. 141 del 17 settembre 2024, per otto anni dal 16 settembre 2024, ex art. 36 del cod. nav..

Come già evidenziato nei precedenti referti, l'AdSP del Mar Tirreno centrale ha dismesso tutte le partecipazioni societarie nel settore dei servizi di interesse generale, nell'ambito del porto di Napoli, alla data del 31 dicembre 2017, anche a seguito del provvedimento generale di riordino di cui all'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, approvato con delibera del Presidente n. 236 del 21 settembre 2017.

## **7.6 Traffico portuale**

Nel 2023, come si evince dalla seguente tabella, si evidenzia una flessione dei traffici delle merci (2,93 per cento), che si attestano a tonnellate 30.487.688, riferibile alla movimentazione dei *containers* (-9,97), e del *general cargo* (-8,56), mentre restano costanti i rotabili (0,41).

In decremento anche le rinfuse liquide (6,01 per cento), in aumento le rinfuse solide (9,17 per cento).

Si evidenzia l'incremento del traffico passeggeri crocieristico e nell'ambito del Golfo (13,74 per cento).

---

<sup>36</sup> Non risulta pervenuta la risposta.

**Tabella 16 - Traffico portuale**

| AdSP MTC  | 2022              | 2023              | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|--------------|
| <b>Merci (tonnellate)</b>                           |                   |                   |                     |              |
| <i>Containers</i>                                   | 10.872.236        | 10.252.753        | -619.483            | -5,70        |
| Rinfuse solide                                      | 1.147.477         | 1.252.662         | 105.185             | 9,17         |
| Rinfuse liquide                                     | 6.180.935         | 5.809.297         | -371.638            | -6,01        |
| Altro ( <i>general cargo*</i> )                     | 996.309           | 911.068           | -85.241             | -8,56        |
| Ro-ro**   | 12.212.111        | 12.261.908        | 49.797              | 0,41         |
| <b>Totale merci (tonnellate)</b>                    | <b>31.409.068</b> | <b>30.487.688</b> | <b>-921.380</b>     | <b>-2,93</b> |
| <i>Containers -teu***</i>                           | 1.045.995         | 941.689           | -104.306            | -9,97        |
| <b>Passeggeri imbarcati e sbarcati - pax(unità)</b> |                   |                   |                     |              |
| Nell'ambito del golfo                               | 7.667.570         | 8.364.869         | 697.299             | 9,09         |
| Croceristi  | 1.207.280         | 1.729.273         | 521.993             | 43,24        |
| <b>Totale passeggeri</b>                            | <b>8.874.850</b>  | <b>10.094.142</b> | <b>1.219.292</b>    | <b>13,74</b> |

\*Un carico formato da beni uniti, che costituiscono un unico lotto.

\*\*I servizi marittimi ro-ro (roll on-roll off) e ro-pax sono, secondo la definizione contenuta nell'art. 1 del decreto del Mit n. 176 del 13 settembre 2017 (Regolamento recante individuazione dei beneficiari, commisurazione degli aiuti, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 647 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 - «Marebonus»), quelli offerti da navi munite di attrezzature "che le rendono atte al trasporto di rotabili ferroviari o veicoli stradali con imbarco degli stessi sulle proprie ruote e con imbarco di un numero di passeggeri", rispettivamente, "non superiore" o "superiore" a dodici.

\*\*\* Twenty-foot equivalent unit, misura standard di volume nel trasporto dei container ISO, corrispondente a circa 40 metri cubi totali.

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

## 7.7 Contenzioso

Come sarà evidenziato nel paragrafo relativo alla situazione amministrativa, l'avanzo di amministrazione è stato vincolato per 46 mln per i rischi inerenti al contenzioso in corso, come stima per l'eventuale esito sfavorevole di contenziosi per responsabilità civile risarcitoria: trattasi della causa avverso l'AdSP azionata da altra Spa per 68 mln circa, in relazione al *project financing* attivato dal Comune di Napoli anche su suoli del demanio marittimo, di quella azionata (per circa 180 mln) dal fallimento di altra Spa in relazione alla mancata bonifica dei suoli di Bagnoli, e delle cause in materia di esposizione all'amianto (per circa 10 mln).

Si segnala per rilevanza il contenzioso relativo alla vicenda relativa ad un concessionario in base ad atto ampliativo del 2008, di un'area nel porto di Napoli dell'estensione complessiva di mq 144.762, allo scopo di gestirvi un *terminal containers*, il quale nel 2014 ha agito in giudizio avverso l'autorità concedente per il risarcimento dei danni subiti a causa della mancata esecuzione dei lavori di dragaggio dei fondali e del ritardato avvio delle procedure di approvazione dei progetti per i lavori in questione. Assumeva che il mancato dragaggio dei fondali del porto, in prossimità degli ormeggi e delle banchine rientranti nell'area

affidatagli in concessione, avrebbe impedito la navigabilità di portacontainers di ultima generazione (pescaggio superiore a m. 12,20) e dunque il pieno sviluppo dei traffici commerciali, oltre che determinato l'accollo degli oneri per i lavori necessari.

Il giudizio si è concluso con la sentenza del Consiglio di Stato del 20 dicembre 2022, pronunciandosi sull'appello della società avverso il parziale accoglimento della sentenza di primo grado.

Il Consiglio di Stato, rilevata la mancata realizzazione dei lavori che lo stesso Ente aveva programmato, prevedendo il deposito in cassa di colmata della darsena di levante dei materiali dragati, nell'ambito delle competenze amministrative ad esso attribuite dalla legge, ha ritenuto infondate le deduzioni dell'Ente. Ha accolto in parte l'appello principale, limitatamente ai criteri di quantificazione del danno emergente sotto il profilo dei danni evitabili dal danneggiato (artt. 30, comma 3, cod. proc. amm. e 1227, comma 2, cod. civ.) e del grado della colpa dell'Ente, ed ha respinto l'appello incidentale.

Nella nota integrativa si evidenzia l'iscrizione "a titolo prudenziale" di un impegno per 1 mln, in ordine al quale si esprimono riserve in quanto non correlato ad una obbligazione giuridicamente perfezionata.

L'AdSP ha anche comunicato i dati del contenzioso complessivo pendente, esposti nella seguente tabella, comprendenti quelli affidati all'Avvocatura dello Stato, all'Avvocatura interna dell'Ente e agli avvocati del libero foro.

Il contenzioso affidato all'avvocatura interna dell'Ente e agli avvocati del libero foro concerne un *petitum* complessivo di euro 139.921.729, più che dimezzato rispetto al precedente esercizio.

**Tabella 17 - Contenzioso**

| Oggetto delle cause       | 2022                  |                                      | 2023                  |                                      | Variazione assoluta | Variazione %  |
|---------------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------|--------------------------------------|---------------------|---------------|
|                           | Totale cause pendenti | Totale <i>petitum</i> attivo/passivo | Totale cause pendenti | Totale <i>petitum</i> attivo/passivo |                     |               |
| Responsabilità civile     | 50                    | 322.863.690                          | 35                    | 119.983.856                          | -202.879.834        | -62,84        |
| Patrimonio                | 93                    | 7.489.324                            | 75                    | 6.582.036                            | -907.288            | -12,11        |
| Gare                      | 13                    | 6.907.192                            | 8                     | 2.080.000                            | -4.827.192          | -69,89        |
| Lavoro                    | 12                    | 2.761.740                            | 14                    | 2.481.916                            | -279.824            | -10,13        |
| Altro                     | 23                    | 17.664.184                           | 22                    | 8.793.921                            | -8.870.263          | -50,22        |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>191</b>            | <b>357.686.130</b>                   | <b>154</b>            | <b>139.921.729</b>                   | <b>-217.764.401</b> | <b>-60,88</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

Pur successivamente a plurime raccomandazioni contenute nei precedenti referti, ai quali si rinvia, l'Autorità non iscrive nel bilancio alcun accantonamento al fondo rischi del bilancio patrimoniale per il contenzioso pendente, ritenendo sufficienti le esposizioni, previste a preventivo e a consuntivo, nel bilancio finanziario (spese liti, arbitrati, risarcimenti e accessori) e tra i costi di esercizio del bilancio economico patrimoniale (oneri diversi di gestione). Risultano iscritti, tra le uscite non classificabili in altre voci, nel preventivo assestato (luglio 2023) euro 1.250.207 e nel rendiconto finanziario, euro 1.513.477. Tra gli oneri diversi a conto economico sono iscritte le medesime poste per contenzioso.

Questa Corte deve, pertanto, nuovamente osservare che tale prospettazione non appare assentibile, in considerazione della necessità di pervenire alla coerenza tra il bilancio finanziario e quello economico patrimoniale ed alla corretta prospettazione in quest'ultimo delle poste relative ai fondi, il cui ammontare influenza in modo decisivo il risultato economico di esercizio.

Si ribadisce di effettuare la congrua appostazione al fondo rischi del passivo patrimoniale, in considerazione della rilevanza sul risultato di esercizio e delle possibili ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio, fornendosi ogni utile informazione al riguardo nella nota integrativa. Va aggiunto che l'importo iscritto nell'avanzo vincolato per le ragioni sopra riportate non appare comprendere valutazioni per l'intero contenzioso esposto. Il Collegio dei revisori vorrà effettuare le opportune verifiche dirette a consentire la piena applicazione dei suddetti basilari criteri di redazione del bilancio.

## 8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con delibera n. 405 del 20 dicembre 2018 è stato approvato dall'Adsp il Regolamento per l'affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, che ribadisce i principi enunciati dal citato d.lgs. n. 50 del 2016 e, tra questi, l'esclusione di ogni artificioso frazionamento dell'appalto (art. 35, comma 6; nell'attualità art. 14, comma 6, del citato d. lgs. n. 36 del 2023), volto ad eludere la disciplina comunitaria, prevedendosi la definizione del fabbisogno in relazione all'oggetto degli appalti, specialmente nei casi di ripartizione in lotti, contestuali o successivi, o di ripetizione dell'affidamento nel tempo.

Ivi si prevede che gli operatori economici da invitare sulla base dell'art. 36 del predetto codice dei contratti siano individuati: per i servizi, forniture e lavori di manutenzione inseriti nelle categorie merceologiche del catalogo Mepa, tramite l'elenco dei fornitori pubblicato sul sito dell'AdSP, i quali sono presenti (obbligatoriamente per i servizi e le forniture) anche sulla piattaforma "acquistinretepa.it" di Consip; per le categorie non inserite nelle categorie merceologiche del catalogo Mepa, la scelta dei soggetti da invitare viene effettuata tramite l'elenco dei fornitori o, in mancanza, a seguito di indagine di mercato da svolgersi con la pubblicazione della manifestazione di interesse pubblicata sul sito dell'AdSP, oppure attraverso la propria piattaforma informatica di formazione e gestione dell'albo.

L'Ente ha riferito che è in corso di definizione il nuovo regolamento per le procedure sottosoglia, adeguato alle nuove disposizioni di cui al citato d.lgs. n. 36 del 2023. Si raccomanda la celere approvazione del regolamento per tutte le procedure di cui al suddetto decreto legislativo.

Nella seguente tabella sono evidenziati i dati concernenti le procedure contrattuali attivate nel corso dell'esercizio 2023 per l'acquisizione di lavori, beni e servizi ai sensi della normativa vigente *ratione temporis*.

**Tabella 18 - Attività contrattuale**

| Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)                                     | Numero totale contratti | di cui:         |               |                     | Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge | Spesa sostenuta dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023 |
|---|-------------------------|-----------------|---------------|---------------------|--|---|
|   |                         | Utilizzo Consip | Utilizzo Mepa | Extra Consip e Mepa |  |   |
| Procedura aperta (art. 60)  | 7                       |                 |               | 7                   | 590.146.977                                    |   |
| Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)   | 50                      |                 | 17            | 33                  | 797.446  | 423.354   |
| Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)          | 9                       | 9               |               |                     | 1.734.068                                      | 839.136   |
| <b>Totale complessivo</b>   | <b>66</b>               | <b>9</b>        | <b>17</b>     | <b>40</b>           | <b>592.678.491</b>                             | <b>1.262.490</b>                                      |
| Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36/2023)                                     | Numero totale contratti | di cui:         |               |                     | Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge | Spesa sostenuta dal 1° luglio al 31 dicembre 2023     |
|   |                         | Utilizzo Consip | Utilizzo Mepa | Extra Consip e Mepa |  |   |
| Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000              | 2                       |                 | 2             |                     | 47.904   | 17.200  |
| Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000* | 50                      | 5               | 40            | 5                   | 562.512  | 66.431  |
| <b>Totale</b>   | <b>52</b>               | <b>5</b>        | <b>42</b>     | <b>5</b>            | <b>610.416</b>                                 | <b>83.631</b>   |

Fonte: elaborazione Cdc su dati su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria

Gli affidamenti diretti *ex art.* art. 36, c. 2 lett. a) del d. lgs. n. 50 del 2016<sup>37</sup> incidono per il 75,76 per cento sul totale; a decorrere dal primo luglio 2023 sono state utilizzate esclusivamente procedure di affidamento diretto.

La Sezione raccomanda la puntuale applicazione dell'art. 49 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in ordine al principio di rotazione, la cui portata precettiva è stata rafforzata dall'art. 17, comma 1, d. lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, mediante sostituzione del comma 4, nonché dell'art. 14, commi da 4 a 8, in tema di scelta del metodo di calcolo dell'importo stimato degli appalti e loro frazionamento.

<sup>37</sup> L'art. 1, comma 2, lett. a), del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (cosiddetto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 ha previsto, ai fini di incentivazione degli investimenti nel periodo emergenziale, in deroga all'art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, "per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro". La deroga, che ha ampliato la possibilità di ricorso all'affidamento diretto, rispetto al predetto art. 36 del codice dei contratti del 2016, si è applicata qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente fossero stati adottati entro il 30 giugno 2023.

## 9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto 2023 è stato approvato con delibera del Comitato di gestione n. 20 del 30 aprile 2024, e con note del 25 giugno 2024 e 4 luglio rispettivamente dal Mef e dal Mit.

Il documento contabile (costituito da: rendiconto finanziario, conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa, con allegata relazione sulla gestione) è stato redatto tenuto conto del regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale di Napoli del 17 ottobre 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 dicembre 2007, sulla base dei criteri stabiliti dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, che affiancano al sistema di contabilità finanziaria quello di contabilità economico- patrimoniale.

Pur rilevandosi la mancata adozione del regolamento di cui al comma 6 dell'art. 6 della l. n. 84 del 1994, come sostituito dall'art. 7 della l. n. 169 del 2016, che adegui la rendicontazione alle disposizioni di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91<sup>38</sup>, si prende atto che nei bilanci è inclusa una tabella di correlazione tra le voci del rendiconto redatto secondo i criteri di cui al d.p.r. n. 97 del 2003, e quelle relative al piano integrato dei conti secondo le previsioni del d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132<sup>39</sup>, nonché un prospetto di riclassificazione delle spese per missioni. Nella nota integrativa sono inclusi alcuni indici gestionali interni.

Il rendiconto è stato approvato con parere favorevole dai revisori dei conti reso con verbale n. 27, allegato n. 1, del 23 aprile 2024.

La tabella seguente evidenzia i saldi contabili più significativi tratti dal rendiconto, di cui si darà conto nei paragrafi dedicati.

**Tabella 19 - Saldi finanziari ed economico-patrimoniali**

| AdSP MTC                       | 2022        | 2023        | Variazione assoluta | Variazione % |
|--------------------------------|-------------|-------------|---------------------|--------------|
| Avanzo/disavanzo di competenza | -55.948.292 | -6.708.725  | 49.239.567          | 88,01        |
| Saldo corrente                 | 16.647.217  | 17.051.947  | 404.730             | 2,43         |
| Saldo c. capitale              | -72.595.509 | -23.760.672 | 48.834.837          | 67,27        |
| Avanzo di amministrazione      | 117.251.426 | 106.085.284 | -11.166.142         | -9,52        |
| Fondo di cassa                 | 360.910.772 | 448.276.306 | 87.365.534          | 24,21        |
| Patrimonio netto               | 225.159.584 | 230.192.718 | 5.033.134*          | 2,24         |
| Avanzo economico               | 1.211.602   | 5.033.135   | 3.821.533           | 315,41       |

La squadratura è derivata dagli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

<sup>38</sup> Recanti attuazione dell'articolo 2 della legge n. 196 del 2009, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili.

<sup>39</sup> Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a), del d.lgs. n. 91 del 2011.

## 9.1 Rendiconto finanziario

Il risultato finanziario di competenza si conferma di segno negativo; esso ammonta ad euro -6.708.725, con un miglioramento del dato del precedente esercizio 2022, quando si era registrato un maggiore disavanzo di euro -55.948.292. Tale squilibrio è dovuto, anche per l'esercizio in esame, al saldo della parte capitale di euro -23.760.672, determinato dai maggiori impegni per opere infrastrutturali.

### 9.1.1 Entrate e uscite correnti

Si osservano innanzitutto le entrate e le uscite correnti, esposte nella seguente tabella.

**Tabella 20 - Entrate e uscite correnti**

| <b>ENTRATE CORRENTI</b>  | <b>2022</b>       | <b>2023</b>       | <b>Variazione assoluta</b> | <b>Variazione %</b> |
|--|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <b>Trasferimenti correnti (Stato, regioni, enti locali ed altri enti pubblici)</b> |                   |                   |                            |                     |
| Entrate da trasferimenti correnti  | 308.310           | 0                 | -308.310                   | -100                |
| <b>Entrate diverse</b>   |                   |                   |                            |                     |
| Entrate tributarie   | 17.458.843        | 18.090.878        | 632.035                    | 3,62                |
| Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi                   | 3.377.049         | 3.839.642         | 462.593                    | 13,70               |
| Redditi e proventi patrimoniali  | 16.347.732        | 20.134.034        | 3.786.302                  | 23,16               |
| Poste correttive e compensative di spese correnti                                  | 498.853           | 611.175           | 112.322                    | 22,52               |
| Entrate non classificabili in altre voci   | 331.528           | 362.857           | 31.329                     | 9,45                |
| <b>Totale entrate correnti</b>   | <b>38.322.315</b> | <b>43.038.586</b> | <b>4.716.271</b>           | <b>12,31</b>        |
| <b>USCITE CORRENTI</b>   | <b>2022</b>       | <b>2023</b>       | <b>Variazione assoluta</b> | <b>Variazione %</b> |
| <b>Funzionamento, di cui</b>   | <b>11.856.861</b> | <b>11.677.710</b> | <b>-179.151</b>            | <b>-1,51</b>        |
| <i>Organi dell'Ente</i>  | 315.363           | 311.387           | -3.976                     | -1,26               |
| <i>Personale in attività di servizio</i>   | 9.507.075         | 9.375.942         | -131.133                   | -1,38               |
| <i>Acquisto di beni di consumo e servizio</i>                                      | 2.034.423         | 1.990.381         | -44.042                    | -2,16               |
| <b>Interventi diversi, di cui</b>  | <b>9.429.128</b>  | <b>13.790.993</b> | <b>4.361.865</b>           | <b>46,26</b>        |
| <i>Prestazioni istituzionali</i>   | 5.755.973         | 5.655.934         | -100.039                   | -1,74               |
| <i>Trasferimenti passivi</i>   | 333.644           | 1.173.176         | 839.532                    | 251,63              |
| <i>Oneri finanziari</i>  | 12.567            | 6.747             | -5820                      | -46,31              |
| <i>Oneri tributari</i>   | 1.569.666         | 5.374.901         | 3.805.235                  | 242,42              |
| <i>Poste correttive e compensative di entrate correnti</i>                         | 38.276            | 66.758            | 28.482                     | 74,41               |
| <i>Uscite non classificabili in altre voci</i>                                     | 1.719.002         | 1.513.477         | -205.525                   | -11,96              |
| <b>Oneri comuni - spese diverse non classificabili in altre voci</b>               | <b>38.456</b>     | <b>17.969</b>     | <b>-20.487</b>             | <b>-53,27</b>       |
| Accantonamento al Tfr  | 350.653           | 499.967           | 149.314                    | 42,58               |
| <b>Totale spese correnti</b>   | <b>21.675.098</b> | <b>25.986.639</b> | <b>4.311.541</b>           | <b>19,89</b>        |
| <b>Saldo di parte corrente</b>   | <b>16.647.217</b> | <b>17.051.947</b> | <b>404.730</b>             | <b>2,43</b>         |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Le entrate correnti nel 2023 evidenziano un incremento del 12,31 per cento, in ragione principalmente dei maggiori redditi e proventi patrimoniali (23,16 per cento), delle entrate

derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi (13,70 per cento) e delle entrate tributarie (3,62 per cento).

Le entrate tributarie descritte nella seguente tabella ammontano ad euro 18.090.878 ed incidono sul totale degli accertamenti correnti per il 41,90 per cento.

**Tabella 21 - Tasse portuali**

| AdSP - MTC                                  | 2022              | 2023              | Variazione assoluta | Variazione % |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|--------------|
| a) Tasse portuali sulle merci               | 10.582.329        | 11.030.806        | 448.477             | 4,24         |
| b) Tasse di ancoraggio                      | 5.391.953         | 5.957.604         | 565.651             | 10,49        |
| c) Diritti e addizionali                    | 1.484.561         | 1.042.679         | -441.882            | -29,77       |
| <b>c) Totale accertamenti</b>               | <b>17.458.843</b> | <b>18.031.089</b> | <b>572.246</b>      | <b>3,28</b>  |
| <b>d) Accertamenti correnti complessivi</b> | <b>38.322.315</b> | <b>43.038.586</b> | <b>4.716.271</b>    | <b>12,31</b> |
| <b>Incidenza % c/d</b>                      | <b>45,56</b>      | <b>41,90</b>      |                     |              |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

La voce “trasferimenti correnti” nel 2022 è pari ad euro 308.310, per contributo statale a titolo di ristoro conseguente alla disapplicazione della tassa di ancoraggio<sup>40</sup> proveniente dal Mit; nel 2023 è azzerata.

Le entrate per poste correttive di spesa (recuperi e indennizzi) passano da euro 498.853 del 2022 ad euro 611.175 nel 2023, con una variazione positiva del 22,52 per cento.

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali, la cui posta più rilevante è costituita dai canoni demaniali, nel 2023 aumentano di euro 3.786.302, passando da euro 16.347.732 del 2022 ad euro 20.134.034 nel 2023.

Le spese correnti ammontano ad euro 25.986.639, con un incremento del 19,89 per cento rispetto al precedente esercizio.

L'aumento è da ascrivere agli interventi diversi (+46,26 per cento), riconducibile ai trasferimenti passivi incrementati da euro 333.644 del 2022 ad euro 1.173.176, tra i quali sono compresi i contributi alle cooperative di lavoro portuale e l'accantonamento al fondo esodo lavoratori portuali, nonché ai maggiori oneri tributari, che ammontano ad euro 5.374.901 (euro 1.569.666 nel 2022) con un aumento in valore assoluto di euro 3.805.235, conseguente

<sup>40</sup> L'art. 73-*quater* del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, conv. in l. 23 luglio 2021, n. 106 (cosiddetto *Sostegni bis*) ha disposto: “1. (...) dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fino al 31 dicembre 2021 non si applica alle navi da crociera la tassa di ancoraggio...2. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è istituito un fondo con una dotazione di 2,2 milioni di euro per l'anno 2021. La disponibilità del fondo è destinata a compensare, nel limite di 2,2 milioni di euro per l'anno 2021, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti conseguenti all'applicazione delle disposizioni del comma 1 nonché dei rimborsi da esse effettuati nei confronti degli operatori economici che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, abbiano già provveduto al versamento della tassa di ancoraggio relativa al periodo di cui al comma 1”.

alle disposizioni di cui al d.l. n. 108 del 2022, di cui si è riferito, ed al saldo Ires per l'anno 2022 ed al primo e secondo acconto Ires per l'anno 2023. Tra gli oneri tributari è compreso il versamento all'erario di euro 876.115, invariato dal 2021.

Le poste correttive e compensative di entrate correnti (+74,41 per cento), aumentate da euro 38.276 del 2022 ad euro 66.758 nel 2023, riguardano l'emissione di note di credito per rettifiche di fatture attive.

Le uscite non classificabili in altre voci, da euro 1.719.002 del 2022 ad euro 1.513.477 nel 2023, evidenziano, invece, una flessione dell'11,96 per cento e riguardano spese per liti, arbitrati, e risarcimenti. È incluso l'impegno prudenziale di 1 mln per il contenzioso relativo alla realizzazione dei dragaggi di cui si è riferito. Si ribadiscono le riserve in precedenza esposte in quanto l'impegno non è correlato ad una obbligazione giuridicamente perfezionata.

Le spese per prestazioni istituzionali, in totale euro 5.655.934, in flessione dell'1,74 per cento, riguardano:

- per euro 2.717.516 prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali (pulizia delle aree portuali e degli specchi acquei, sanificazioni e disinfestazioni, forniture di energia elettrica);
- per euro 63.121 la manutenzione ordinaria (acquisto servizi per carico-scarico-trasporto materiali, acquisto materiali per ripristino pontile, riparazione barriere);
- per euro 260.476 l'attività promozionale;
- per euro 2.614.821 i servizi di *security*.

Nel 2023 si registra l'incremento del 2,43 per cento del saldo corrente di competenza da euro 16.647.217 del 2022 ad euro 17.051.947, effetto determinato dalle maggiori entrate correnti del 12,31 per cento, che hanno parzialmente controbilanciato l'aumento delle uscite correnti.

### **9.1.2 Entrate e uscite in conto capitale**

Nella seguente tabella si espongono le entrate e le uscite in conto capitale.

**Tabella 22 - Entrate e uscite in conto capitale**

| <b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>  | <b>2022</b>        | <b>2023</b>        | <b>Variazione assoluta</b> | <b>Variazione %</b> |
|---|--------------------|--------------------|----------------------------|---------------------|
| Alienazione immobili e diritti reali  | 0                  | 0                  | 0                          | 0                   |
| Alienazione di immobilizzazioni tecniche  | 0                  | 2.563              | 2.563                      | 100                 |
| Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale, di cui  | 322.367.045        | 8.195.941          | -314.171.104               | -97,46              |
| <i>Trasferimenti dallo Stato</i>  | 322.367.045        | 8.195.941          | -314.171.104               | -97,46              |
| <i>Trasferimenti dalle Regioni</i>  | 0                  | 0                  | 0                          | 0                   |
| Accensione di prestiti - Depositi di terzi a cauzione   | 925.671            | 545.697            | -379.974                   | -41,05              |
| <b>Totale entrate in conto capitale</b>   | <b>323.292.716</b> | <b>8.744.201</b>   | <b>-314.548.515</b>        | <b>-97,30</b>       |
| <b>USCITE IN CONTO CAPITALE</b>   | <b>2022</b>        | <b>2023</b>        | <b>Variazione assoluta</b> | <b>Variazione %</b> |
| Investimenti, di cui:   | 394.705.101        | 30.254.314         | -364.450.787               | -92,33              |
| <i>Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari</i>  | 394.308.192        | 29.753.165         | -364.555.027               | -92,45              |
| <i>Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche</i>  | 396.909            | 501.149            | 104.240                    | 26,26               |
| Concessioni di crediti ed anticipazioni indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio | 218.986            | 309.343            | 90.357                     | 41,26               |
| Rimborsi per anticipazioni passive  | 0                  | 1.234.500          | 1.234.500                  | 100,00              |
| Estinzione debiti diversi   | 964.138            | 706.716            | -257.422                   | -26,70              |
| <b>Totale uscite in conto capitale</b>  | <b>395.888.225</b> | <b>32.504.873</b>  | <b>-363.383.352</b>        | <b>-91,79</b>       |
| <b>Saldo c. capitale</b>  | <b>-72.595.509</b> | <b>-23.760.672</b> | <b>48.834.837</b>          | <b>-67,27</b>       |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Complessivamente le entrate in conto capitale, nel 2023, sono in flessione del 97,30 da euro 323.292.716 ad euro 8.744.201. Esse sono costituite per la maggior parte, per euro 8.195.941, dai trasferimenti statali accertati, riscossi per l'importo integrale. L'importo è costituito per euro 110.735 da fondi Mef dal fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020; per euro 2.502.139 da fondi Mit per opere infrastrutturali; per euro 2.151.537 da fondo Mit *ex art. 18-bis* della legge n. 84 del 1994, per la manutenzione e riqualificazione strutturale degli ambiti portuali, alimentato su base annua, in misura pari all'un per cento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto; per euro 2.573.648 ed euro 857.882 da fondi Mit su Pon-infrastrutture e reti-Porto di Salerno. Nel referto sull'esercizio 2021 era stato evidenziato che con decreto del Mit n. 9410 del 4 aprile 2023 era stato defanziato l'intervento a carico del "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la *project review* delle infrastrutture già finanziate". Il Ministero aveva disposto il disimpegno degli importi non erogati all'AdSP e chiesto il rimborso delle somme già erogate nel 2020 e non utilizzate, per complessivi euro 1.234.500.

Nel bilancio 2021 era stato vincolato l'avanzo di amministrazione per il fondo di progettazione 2020-2021, per euro 1.728.500, di cui euro 1.234.000 per il 2020 ed euro 494.000 per il 2021. Nel rendiconto 2022 detto vincolo è stato confermato. L'avanzo di amministrazione risulta vincolato nel 2023 per il residuo importo di 494.000. L'Ente ha comunicato che l'importo di euro 1.234.000 è stato restituito con mandato 576/23 del primo giugno 2023. Si sottolinea il ritardo nella restituzione all'erario dell'importo già erogato e l'incongrua appostazione del residuo di 494.000 nell'avanzo vincolato atteso che il progetto è stato defianziato. L'Ente ha rappresentato (nota del 29 maggio 2025) che la procedura di restituzione è ancora in corso.

La voce accensioni di prestiti-depositi di terzi a cauzione, anch'essa in flessione del 41,05 per cento, passa da euro 925.671 del 2022 ad euro 545.697 nel 2023, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 379.974. Tali entrate sono costituite esclusivamente dai depositi degli utenti, soprattutto dei concessionari di beni demaniali.

Nel 2023 le entrate da alienazioni di immobilizzazioni tecniche sono pari ad euro 2.563 (nel 2022 sono state pari a zero). Esse sono relative alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione di una autovettura completamente ammortizzata.

Le spese in conto capitale per investimenti ammontano ad euro 32.504.873, in forte decremento rispetto a quelle del precedente esercizio 2022, pari ad euro 395.888.225. Esse hanno riguardato acquisizioni di opere portuali e di immobilizzazioni tecniche, nonché manutenzioni straordinarie, principalmente per il rifacimento del molo Beverello nel porto di Napoli e per i lavori di escavo dei fondali del porto di Salerno.

L'importo di euro 309.343 costituisce il fondo per il trattamento di fine rapporto da erogare al personale in quiescenza; la voce "estinzione debiti diversi", è relativa alle restituzioni di "depositi cauzionali", in flessione del 26,70 per cento, passando da euro 964.138 ad euro 706.716, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 257.422.

Il saldo in conto capitale evidenzia il disavanzo di euro 23.760.672, migliorato di euro 48.834.837 rispetto al precedente esercizio (euro -72.595.509).

## **9.2 Gestione dei residui**

La seguente tabella evidenzia la gestione dei residui attivi e passivi.

**Tabella 23 - Gestione dei residui**

| <b>2023</b>        | Consistenza all'1.1.2023 | Riscossioni        | Variazioni         | Residui rimasti da riscuotere al 31.12.2023 | Residui di competenza da riscuotere 2023 | Totale residui attivi 31 dicembre 2023  |
|--------------------|--------------------------|--------------------|--------------------|---|--|---|
| Entrate correnti   | 9.196.701                | 3.202.149          | -284.462           | 5.710.090                                   | 5.206.408                                | 10.916.498                              |
| Entrate c/capitale | 438.606.901              | 110.466.289        | -88.229.636        | 239.910.976                                 | 0  | 239.910.976                             |
| Partite di giro    | 961.393                  | 359.449            | -70.369            | 531.575                                     | 5.871                                    | 537.446                                 |
| <b>Totale</b>      | <b>448.764.995</b>       | <b>114.027.887</b> | <b>-88.584.467</b> | <b>246.152.641</b>                          | <b>5.212.279</b>                         | <b>251.364.920</b>                      |
| <b>2023</b>        | Consistenza all'1.1.2023 | Pagamenti          | Variazioni         | Residui rimasti da pagare al 31.12.2023     | Residui di competenza da pagare 2023     | Totale residui passivi 31 dicembre 2023 |
| Spese correnti     | 6.584.972                | 2.593.417          | -430.230           | 3.561.325                                   | 3.591.223                                | 7.152.548                               |
| Spese c/capitale   | 685.282.006              | 41.743.232         | -83.696.812        | 559.841.962                                 | 25.987.876                               | 585.829.838                             |
| Partite di giro    | 557.364                  | 449.731            | -9                 | 107.624                                     | 465.932                                  | 573.556                                 |
| <b>Totale</b>      | <b>692.424.342</b>       | <b>44.786.380</b>  | <b>-84.127.051</b> | <b>563.510.911</b>                          | <b>30.045.031</b>                        | <b>593.555.942</b>                      |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Al 31 dicembre 2023, i residui attivi ammontano ad euro 251.364.920, in incremento del 43,99 per cento rispetto al precedente esercizio, quando assommavano ad euro 448.764.996.

Il maggior importo si evidenzia nella parte capitale per euro 239.910.976, dovuto alla mancata riscossione delle entrate statali per le opere infrastrutturali. Nel 2023 sono state effettuate cancellazioni di residui attivi per l'elevato importo di euro 88.584.467.

La consistenza totale dei residui passivi, di euro 593.555.942 è in decremento del 14,28 per cento.

L'Ente ha provveduto a cancellare anche residui passivi per l'elevato importo di euro 84.127.051, in misura maggiore rispetto al precedente esercizio, quando le cancellazioni ammontavano ad euro 23.477.906.

A seguito di richiesta istruttoria concernente l'oggetto dell'importo dei residui attivi e passivi cancellati, l'Ente ha trasmesso (nota del 18 dicembre 2025) due relazioni dell'Ufficio risorse finanziarie, strumentali e gare al Comitato di gestione, relative all'esercizio 2023, dalle quali emerge la disamina dell'andamento dei residui attivi e passivi nel corso degli ultimi anni, che fa rilevare la presenza di residui attivi e passivi con anno di provenienza a decorrere dal 1998. Non è stato evidenziato nella citata risposta istruttoria l'oggetto specifico degli importi dei residui, pur richiesto, di cui si è disposta la cancellazione con effetti sul

bilancio dell'esercizio in esame. La Sezione sottolinea la carenza informativa della nota integrativa e del riscontro istruttorio pervenuto, la quale appare rilevante e sulla quale si richiama l'attenzione dell'Ente.

Il saldo della gestione dei residui conferma il segno negativo (-342.191.022), mostrando un peggioramento del 40,44 per cento rispetto al dato del 2022 (-243.659.346), in ragione della difficoltà dell'Ente a riscuotere, ma ancor di più, ad effettuare pagamenti, visto l'ammontare dei residui passivi.

La presenza rilevante di residui formati nel tempo, unitamente alla consistenza di cassa, importante ed in crescita, dà evidenza della lentezza con la quale vengono realizzate le opere alle quali i fondi pubblici sono destinati.

Persiste un'ingente entità di residui attivi e passivi a fine esercizio 2023, riguardanti soprattutto il conto capitale.

Questa Sezione ribadisce l'invito all'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione, adottando misure organizzative idonee ad evitare la permanenza di così elevati importi.

Nelle precedenti relazioni è stata evidenziata la necessità della applicazione delle regole di corretta imputazione di accertamenti e impegni (artt. 26 e 31 del citato d.p.r. n. 97 del 2003), che prevedono le iscrizioni agli esercizi finanziari delle sole obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, in conformità al principio di competenza finanziaria.

Occorre ancora una volta ribadire il chiaro dettato normativo (succitati articoli 26 e 31), secondo cui le entrate aventi destinazione vincolata, se non utilizzate nell'esercizio, confluiscono nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione e le prenotazioni di impegno, per le quali non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi, decadono e costituiscono economia di bilancio, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

Va di nuovo osservato che la trasposizione in avanzo delle risorse vincolate provenienti da soggetti terzi, non impegnabili per assenza di presupposto giuridico, va anche a beneficio della chiarezza nell'espone contabilmente il livello di utilizzo effettivo delle risorse assegnate, evidenziando le eventuali esigenze di riprogrammazione.

Questa Sezione non può che confermare quanto espresso nei precedenti referti in ordine alla mancata coerenza dell'operato dell'Ente rispetto alle norme vigenti.

### 9.3 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa, esposta nella seguente tabella, registra l'avanzo di amministrazione di euro 106.085.284, in flessione del 9,52 per cento di quello del precedente esercizio, pari ad euro 117.251.426, a causa del saldo negativo della gestione dei residui per euro 342.191.022.

**Tabella 24 - Situazione amministrativa**

| Gestione amministrativa                    | 2022                | 2023                | Variazione assoluta | Variazione %  |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------|
| Consistenza di cassa al 1° gennaio*        | <b>258.141.576</b>  | <b>360.910.772</b>  | <b>102.769.196</b>  | <b>39,81</b>  |
| Riscossioni                                |                     |                     |                     |               |
| - in conto competenza                      | 144.557.618         | 53.552.942          | -91.004.676         | -62,95        |
| - in conto residui                         | 41.390.727          | 114.027.887         | 72.637.160          | 175,49        |
| <b>Totale riscossioni</b>                  | <b>185.948.345</b>  | <b>167.580.829</b>  | <b>-18.367.516</b>  | <b>-9,88</b>  |
| Pagamenti                                  |                     |                     |                     |               |
| - in conto competenza                      | 26.415.853          | 35.428.915          | 9.013.062           | 34,12         |
| - in conto residui                         | 56.763.296          | 44.786.380          | -11.976.916         | -21,10        |
| <b>Totale pagamenti</b>                    | <b>83.179.149</b>   | <b>80.215.295</b>   | <b>-2.963.854</b>   | <b>-3,56</b>  |
| <b>Consistenza di cassa al 31 dicembre</b> | <b>360.910.772</b>  | <b>448.276.306</b>  | <b>87.365.534</b>   | <b>24,21</b>  |
| Residui attivi                             |                     |                     |                     |               |
| - degli esercizi precedenti                | 223.946.470         | 246.152.641         | 22.206.171          | 9,92          |
| - dell'esercizio                           | 224.818.526         | 5.212.279           | -219.606.247        | -97,68        |
| <b>Totale residui attivi</b>               | <b>448.764.996</b>  | <b>251.364.920</b>  | <b>-197.400.076</b> | <b>-43,99</b> |
| Residui passivi                            |                     |                     |                     |               |
| - degli esercizi precedenti                | 293.515.759         | 563.510.911         | 269.995.152         | 91,99         |
| - dell'esercizio                           | 398.908.583         | 30.045.031          | -368.863.552        | -92,47        |
| <b>Totale residui passivi</b>              | <b>692.424.342</b>  | <b>593.555.942</b>  | <b>-98.868.400</b>  | <b>-14,28</b> |
| <b>Saldo della gestione dei residui</b>    | <b>-243.659.346</b> | <b>-342.191.022</b> | <b>-98.531.676</b>  | <b>40,44</b>  |
| <b>Avanzo d'amministrazione</b>            | <b>117.251.426</b>  | <b>106.085.284</b>  | <b>-11.166.142</b>  | <b>-9,52</b>  |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Il fondo di cassa ammonta ad euro 448.276.306, registrando un aumento del 24,21 per cento rispetto al dato del precedente esercizio 2022, pari ad euro 360.910.772, nonostante la flessione del 9,88 per cento delle riscossioni totali, pari ad euro 167.580.829, anche in relazione alla diminuzione del 3,56 per cento dei pagamenti, pari ad euro 80.215.295.

L'avanzo è stato vincolato per complessivi euro 70.955.214, in relazione:

- al fondo trattamento di fine rapporto per euro 1.753.417;
- al fondo per rischi e oneri per euro 6.549.216, interamente finalizzato al fondo svalutazione crediti;
- al fondo per ripristino investimenti per euro 62.652.581 (di cui: euro 46.048.392 per contenzioso, importo sul quale si richiamano le considerazioni in precedenza svolte; euro

494.000, di cui si è riferito, per fondo di progettazione 2020-2021; euro 3.209.050 per il fondo perequativo 2022; euro 2.151.536 per fondo perequativo 2023; euro 10.749.603 per investimenti al porto di Salerno).

Al riguardo si ribadisce che le somme per contenzioso devono trovare corretta appostazione in apposito fondo dello stato patrimoniale, e correlato accantonamento al conto economico. Si osserva inoltre che unicamente l'importo di euro 10.749.603 concerne il ripristino degli investimenti.

L'importo pari ad euro 35.130.070 costituisce la parte disponibile dell'avanzo.

## **9.4 Conto economico**

Il risultato economico ammonta ad euro 5.033.135, in incremento rispetto a quello del 2022 (euro 1.211.602), per effetto dei maggiori proventi del 13,22 per cento e nonostante l'aumento dei costi e del saldo ancora negativo della gestione straordinaria (euro -13.279.496; euro -12.796.810 nel 2022), dovuto soprattutto agli ammortamenti sulle migliorie apportate per effetto delle manutenzioni straordinarie per euro 96.110.640, correlati al completamento delle opere.

La tabella seguente evidenzia i dati del conto economico.

**Tabella 25 - Conto economico**

| AdSP MTC   | 2022               | 2023               | Variazione assoluta | Variazione %  |
|--|--------------------|--------------------|---------------------|---------------|
| <b>A) Valore della produzione</b>  |                    |                    |                     |               |
| Proventi e corrispettivi per la produzione, prestazioni e servizi  | 38.014.005         | 43.038.586         | 5.024.581           | 13,22         |
| Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio                 | 308.310            | 2.563              | -305.747            | -99,17        |
| <b>Totale valore della produzione (A)</b>  | <b>38.322.315</b>  | <b>43.041.149</b>  | <b>4.718.834</b>    | <b>12,31</b>  |
| <b>B) Costi della produzione</b>   |                    |                    |                     |               |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo  | 0                  | 0                  | 0                   | 0             |
| Servizi e prestazioni istituzionali  | 7.790.396          | 7.646.315          | -144.081            | -1,85         |
| Personale  | 10.179.843         | 10.069.595         | -110.248            | -1,08         |
| Ammortamenti e svalutazioni  | 467.517            | 197.880            | -269.637            | -57,67        |
| Oneri diversi di gestione  | 3.405.002          | 4.357.831          | 952.829             | 27,98         |
| <b>Totale costi della produzione (B)</b>   | <b>21.842.758</b>  | <b>22.271.621</b>  | <b>428.863</b>      | <b>1,96</b>   |
| <b>Differenza tra valore e costo della produzione(A-B)</b>   | <b>16.479.557</b>  | <b>20.769.528</b>  | <b>4.289.971</b>    | <b>26,03</b>  |
| <b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>   |                    |                    |                     |               |
| Interessi ed altri oneri finanziari  | -12.567            | -6.747             | 5.820               | -46,31        |
| <b>Totale proventi ed oneri finanziari (C)</b>   | <b>-12.567</b>     | <b>-6.747</b>      | <b>5.820</b>        | <b>-46,31</b> |
| <b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>   |                    |                    |                     |               |
|  | 0                  | 0                  | 0                   | 0             |
| <b>E) Proventi ed oneri straordinari</b>   |                    |                    |                     |               |
| Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni   | 86.417.903         | 82.400.905         | -4.016.998          | -4,65         |
| Oneri straordinari con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni, di cui:                       | -101.433.375       | -96.110.640        | 5.322.735           | -5,25         |
| 1. Ammortamenti dei costi delle migliorie apportate per effetto delle manutenzioni straordinarie finanziarie | -101.395.863       | -96.110.640        | 5.285.223           | -5,21         |
| 2. Minusvalenza da stima beni mobili inventariati a valore venale residuo                                    | 37.512             | 0                  | -37.512             | -100,00       |
| Sopravvenienze attive ed insussistenza del passivo derivanti dalla gestione residui                          | 2.218.662          | 430.239            | -1.788.423          | -80,61        |
| Sopravvenienze passive ed insussistenza dell'attivo derivanti dalla gestione residui                         | 0                  | 0                  | 0                   | 0,00          |
| <b>Totale delle partite straordinarie (E)</b>  | <b>-12.796.810</b> | <b>-13.279.496</b> | <b>-482.686</b>     | <b>3,77</b>   |
| <b>Risultato prima delle imposte</b>   | <b>3.670.180</b>   | <b>7.483.285</b>   | <b>3.813.105</b>    | <b>103,89</b> |
| <b>Imposte dell'esercizio</b>  | <b>-2.458.578</b>  | <b>-2.450.150</b>  | <b>8.428</b>        | <b>-0,34</b>  |
| <b>Avanzo/disavanzo economico</b>  | <b>1.211.602</b>   | <b>5.033.135</b>   | <b>3.821.533</b>    | <b>315,41</b> |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Nel 2023 il valore della produzione ammonta ad euro 43.041.149, del 12,31 per cento maggiore di quello del 2022, pari ad euro 38.322.315; i costi sono in lieve aumento dell'1,96 per cento rispetto al 2022. Nella sezione dei costi risultano in aumento gli oneri diversi di gestione del 27,98 per cento, tutti gli altri evidenziano flessioni (-1,85 per cento i costi per servizi e prestazioni istituzionali; -1,08 per cento quelli per il personale); la diminuzione più consistente è del 57,67 per cento per gli ammortamenti e svalutazioni, in relazione soprattutto a minori svalutazioni di crediti.

Gli ammortamenti e svalutazioni (euro 197.880) comprendono le quote di ammortamento dei beni materiali (euro 104.769) ed immateriali (euro 51.427), nonché le svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante (euro 41.684).

Il saldo della gestione straordinaria permane di segno negativo, pari a euro -13.279.496, peggiorando il dato del precedente esercizio 2022 (euro -12.796.810). Il saldo negativo è derivato dalla diminuzione dei proventi, costituiti dalla quota dei contributi di competenza

a copertura degli ammortamenti delle opere finanziate, che si attestano ad euro 82.400.905 (euro 86.417.903 nel 2022), e dalla riduzione dell'80,61 per cento delle sopravvenienze attive ed insussistenza del passivo derivanti dalla gestione residui. Migliorano gli oneri riguardanti le quote di ammortamento per le manutenzioni degli impianti portuali, per euro -96.110.640 (euro -101.395.863 nel 2022).

## **9.5 Stato patrimoniale**

Il patrimonio attivo e quello passivo presentano una flessione del 14,66 per cento rispetto al 2022; il patrimonio netto ammonta ad euro 230.192.718 e risulta in aumento del 2,24 per cento, per l'apporto dell'utile di esercizio.

### **9.5.1 Attività**

La seguente tabella evidenzia i dati dell'attivo patrimoniale 2023, confrontati con quelli del precedente esercizio.

**Tabella 26 - Stato patrimoniale attivo**

| ATTIVO   | 2022                 | 2023                 | Variazione assoluta | Variazione %  |
|--|----------------------|----------------------|---------------------|---------------|
| <b>Immobilizzazioni</b>  |                      |                      |                     |               |
| <b>Immobilizzazioni immateriali</b>                                    |                      |                      |                     |               |
| Costi ricerca, sviluppo, pubblicità                                    | 39.250               | 33.537               | -5.713              | -14,56        |
| Concessioni, licenze, marchi, diritti                                  | 72.413               | 86.166               | 13.753              | 18,99         |
| Diritti di brevetto industriale e diritti utili, opere di ingegno      | 0                    | 58.090               | 58.090              | 100,00        |
| Avviamento   | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| Immobilizzazioni in corso e acconti                                    | 4.902.247            | 3.658.165            | -1.244.082          | -25,38        |
| Altre  | 47.701.600           | 30.798.813           | -16.902.787         | -35,43        |
| <b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>                             | <b>52.715.510</b>    | <b>34.634.771</b>    | <b>-18.080.739</b>  | <b>-34,30</b> |
| <b>Immobilizzazioni materiali</b>                                      |                      |                      |                     |               |
| 1) Terreni e fabbricati e opere portuali                               | 73.816.142           | 73.816.142           | 0                   | 0             |
| 2) Impianti e macchinari   | 320.540.448          | 238.865.337          | -81.675.111         | -25,48        |
| 3) Attrezzature industriali e commerciali                              | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| 4) Automezzi e motomezzi   | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| 5) Immobilizzazioni in corso e acconti                                 | 515.015.358          | 465.129.606          | -49.885.752         | -9,69         |
| 6) Diritti reali di godimento  | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| 7) Altri beni  | 565.246              | 497.514              | -67.732             | -11,98        |
| <b>Totale immobilizzazioni materiali</b>                               | <b>909.937.194</b>   | <b>778.308.599</b>   | <b>-131.628.595</b> | <b>-14,47</b> |
| <b>Immobilizzazioni finanziarie</b>                                    |                      |                      |                     |               |
| 1) Partecipazioni in:  |                      |                      |                     |               |
| a) imprese controllate   | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| b) imprese collegate   | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| c) altre imprese   | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| Crediti finanziari diversi   | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| <b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>                             | <b>0</b>             | <b>0</b>             | <b>0</b>            | <b>0</b>      |
| <b>Totale immobilizzazioni</b>   | <b>962.652.704</b>   | <b>812.943.370</b>   | <b>-149.709.334</b> | <b>-15,55</b> |
| <b>Attivo circolante</b>   |                      |                      |                     |               |
| I Rimanenze  | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| II Residui attivi  |                      |                      |                     |               |
| Crediti verso utenti, clienti ecc.                                     | 9.176.978            | 10.903.700           | 1.726.722           | 18,82         |
| Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici                      | 438.395.016          | 239.699.091          | -198.695.925        | -45,32        |
| Crediti tributari  | 931.127              | 517.149              | -413.978            | -44,46        |
| Crediti verso altri  | 261.875              | 244.980              | -16.895             | -6,45         |
| <b>Totale crediti</b>  | <b>448.764.996</b>   | <b>251.364.920</b>   | <b>-197.400.076</b> | <b>-43,99</b> |
| <b>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b> | <b>0</b>             | <b>0</b>             | <b>0</b>            | <b>0</b>      |
| <b>IV Disponibilità liquide</b>  |                      |                      |                     |               |
| 1) Depositi bancari e postali  | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| 2) c/ tesoreria  | 360.910.772          | 448.276.306          | 87.365.534          | 24,21         |
| <b>Totale disponibilità liquide</b>                                    | <b>360.910.772</b>   | <b>448.276.306</b>   | <b>87.365.534</b>   | <b>24,21</b>  |
| <b>Totale attivo circolante</b>  | <b>809.675.768</b>   | <b>699.641.226</b>   | <b>-110.034.542</b> | <b>-13,59</b> |
| <b>Ratei e risconti</b>  | <b>0</b>             | <b>0</b>             | <b>0</b>            | <b>0</b>      |
| <b>Totale attivo</b>   | <b>1.772.328.472</b> | <b>1.512.584.596</b> | <b>-259.743.876</b> | <b>-14,66</b> |

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Le immobilizzazioni (immateriali e materiali) sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite; esse rimangono iscritte tra le “immobilizzazioni in corso e acconti” fino alla data in cui il bene è completato; a tale data

l'immobilizzazione è riclassificata nella specifica voce dell'attivo e sottoposta ad ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 34.634.771, in flessione del 34,30 per cento rispetto al dato del precedente esercizio, in cui sono state pari ad euro 52.715.510. Esse si riferiscono, per euro 3.658.165, alle migliorie su beni di terzi, al netto dell'ammortamento, relative a lavori di manutenzione straordinaria su beni del demanio marittimo.

Le immobilizzazioni materiali, consistenti nell'acquisizione di nuovi impianti e strutture, da euro 909.937.194 del 2022 subiscono una flessione del 14,47 per cento ed ammontano ad euro 778.308.599, di cui il dato più rilevante è inerente alle immobilizzazioni in corso e acconti, cioè alle opere infrastrutturali portuali, che ammontano ad euro 465.129.606, al netto degli ammortamenti, di cui euro 419.420.452 per acconti ed euro 45.709.154 per i restanti costi.

L'Ente ha chiarito (nota del 5 novembre 2024) che sono state apportate alcune riclassifiche su voci che l'Autorità portuale di Salerno esponeva in maniera differente rispetto alla Autorità portuale di Napoli. Il riferimento è soprattutto alla manutenzione strutturale dei sedimi portuali, appartenenti al demanio marittimo, che sono stati ricollocati tra le immobilizzazioni materiali, per l'importo di euro 73.816.142.

La Sezione evidenzia che, in base al principio "arconet" (allegato 4/3, punti 6.1.1 e 9.3 ATTIVO lett. b), applicato dall'AdSP, gli immobili e terreni di terzi a disposizione vanno iscritti nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso vanno appostati tra le immobilizzazioni. Le migliorie vanno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile) e quello di durata residua. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative siano separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvalga (ossia possano avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali nella specifica categoria di appartenenza. Si raccomanda all'Ente l'esatta applicazione del suddetto principio.

La maggiore consistenza dei fondi di ammortamento (materiali, immateriali, manutenzioni) è di euro 96.266.836 (rispettivamente, euro 28.473, euro 97.880 ed euro 96.110.640, iscritti al conto economico).

Il dato più rilevante è inerente alle immobilizzazioni in corso e acconti, cioè alle opere infrastrutturali portuali, che ammontano ad euro 465.129.606, in flessione del 9,69 per cento rispetto al dato del precedente esercizio, in cui si registravano euro 515.015.358, con una diminuzione in valore assoluto pari ad euro 49.885.752.

Le immobilizzazioni finanziarie sono azzerate per le dismissioni delle partecipazioni.

I crediti evidenziano un decremento del 43,99 per cento (da euro 448.764.996 del 2022 ad euro 251.364.920 nel 2023), derivato soprattutto dai minori crediti verso lo Stato ed enti pubblici per euro 198.695.925, pari al 45,32 per cento, passando da euro 438.395.016 del 2022 ad euro 239.699.091 nel 2023, coincidente con l'ammontare dei residui attivi a fine esercizio; debiti e crediti sono, infatti, contabilizzati utilizzando il criterio della competenza finanziaria.

Le disponibilità liquide presso il conto corrente di tesoreria mostrano un incremento del 24,21 per cento (da euro 360.910.772 nel 2022 ad euro 448.276.306 nel 2023), con un aumento in valore assoluto pari ad euro 87.365.534.

L'attivo circolante evidenzia la flessione del 13,59 per cento, a causa dei minori crediti, passando da euro 809.675.768 del 2022 ad euro 699.641.226 nel 2023.

Il totale dell'attivo, nel 2023, di euro 1.512.584.596, risulta del 14,66 per cento minore di quello del precedente esercizio 2022, pari ad euro 1.772.328.472, per effetto dei decrementi delle immobilizzazioni (-15,55 per cento) e dei crediti (-43,99 per cento).

## **9.5.2 Passività**

Nella seguente tabella è esposto il passivo patrimoniale.

**Tabella 27 - Stato patrimoniale passivo**

| Passivo  | 2022                 | 2023                 | Variazione assoluta | Variazione %  |
|--|----------------------|----------------------|---------------------|---------------|
| <b>Patrimonio netto</b>  |                      |                      |                     |               |
| Fondo di dotazione   | 1.158.340            | 1.158.340            | 0                   | 0             |
| Riserve obbligatorie e derivanti da leggi                          | 63.106.558           | 63.106.558           | 0                   | 0             |
| Riserve facoltative  | 41.533.769           | 41.533.769           | 0                   | 0             |
| Riserve da arrotondamento  | 18                   | 17                   | -1                  | -5,56         |
| Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo                       | 118.149.297          | 119.360.899          | 1.211.602           | 1,03          |
| Avanzi (disavanzi) economici di esercizio                          | 1.211.602            | 5.033.135            | 3.821.533           | 315,41        |
| <b>Totale patrimonio netto</b>                                     | <b>225.159.584</b>   | <b>230.192.718</b>   | <b>5.033.134*</b>   | <b>2,24</b>   |
| <b>Contributi in conto capitale</b>                                | <b>0</b>             | <b>0</b>             | <b>0</b>            | <b>0</b>      |
| <b>Fondi per rischi ed oneri</b>                                   |                      |                      |                     |               |
| per imposte  | 1.810.706            | 0                    | -1.810.706          | -100,00       |
| altri rischi ed oneri futuri (fondo svalutazione crediti)          | 6.862.362            | 6.549.216            | -313.146            | -4,56         |
| altri (depositi cauzionali, cessione di immobilizzazioni tecniche) | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| <b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>                            | <b>8.673.068</b>     | <b>6.549.216</b>     | <b>-2.123.852</b>   | <b>-24,49</b> |
| <b>Trattamento di fine rapporto</b>                                | <b>1.869.074</b>     | <b>1.753.417</b>     | <b>-115.657</b>     | <b>-6,19</b>  |
| <b>Residui passivi</b>   |                      |                      |                     |               |
| debiti verso fornitori   | 689.754.928          | 590.003.206          | -99.751.722         | -14,46        |
| debiti tributari   | 457.217              | 734.607              | 277.390             | 60,67         |
| debiti verso istituti di prev. e sicurezza sociale                 | 149.295              | 11.467               | -137.828            | -92,32        |
| debiti diversi   | 2.062.902            | 2.806.662            | 743.760             | 36,05         |
| <b>Totale residui passivi</b>                                      | <b>692.424.342</b>   | <b>593.555.942</b>   | <b>-98.868.400</b>  | <b>-14,28</b> |
| <b>Ratei e risconti</b>  |                      |                      |                     |               |
| Ratei passivi  | 0                    | 0                    | 0                   | 0             |
| Risconti passivi   | 844.202.403          | 680.533.303          | -163.669.100        | -19,39        |
| <b>Totale ratei e risconti</b>                                     | <b>844.202.403</b>   | <b>680.533.303</b>   | <b>-163.669.100</b> | <b>-19,39</b> |
| <b>Totale passivo</b>  | <b>1.772.328.472</b> | <b>1.512.584.596</b> | <b>-259.743.876</b> | <b>-14,66</b> |

\*La squadratura è derivata dagli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati estratti dal rendiconto

Il patrimonio netto di euro 230.192.718 è in leggero aumento del 2,24 per cento per effetto dell'incremento degli avanzi economici portati a nuovo e per effetto dell'utile di esercizio 2022 (pari ad euro 5.033.134)<sup>41</sup>.

Il fondo rischi ed oneri è composto dal fondo di svalutazione crediti per euro 6.549.216 (nel 2022 pari ad euro 6.862.362) e da un fondo imposte, in relazione alle nuove disposizioni circa l'imponibilità dei canoni demaniali, di cui si è *supra* riferito, per euro 1.810.706, importo

<sup>41</sup> Il valore del fondo di dotazione e delle riserve è stato determinato all'atto della costituzione della Autorità portuale di Napoli, subentrata all'ente pubblico economico "Consorzio autonomo del porto di Napoli" (ai sensi dell'art. 20, comma 6, della l. n. 84 del 1994), ed è rimasto invariato.

calcolato sull'effettivo incasso dell'accertato di competenza. Per entrambi i fondi è apposto vincolo sull'avanzo di amministrazione.

Si ribadisce l'avviso di questa Sezione che sia da effettuare la congrua appostazione al fondo rischi del passivo patrimoniale delle poste per il contenzioso, in considerazione della rilevanza sul risultato di esercizio e delle possibili ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio, fornendosi ogni utile informazione al riguardo nella nota integrativa.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto, la cui movimentazione riguarda, per quanto già evidenziato, gli importi della indennità di anzianità rimasta in azienda, ammonta ad euro 1.753.417, con una flessione del 6,19 per cento (euro 1.869.074 nel 2022), rispetto a quello del precedente esercizio.

I residui passivi nel 2023 (euro 593.555.942) registrano un decremento del 14,28 per cento, sostanzialmente per la diminuzione del 14,46 per cento dei debiti verso fornitori di euro 99.751.722 in valore assoluto.

I risconti passivi, tra i quali sono appostate le quote di contributi ricevute per l'acquisto di immobilizzazioni materiali, che vengono progressivamente contabilizzate a conto economico in funzione dell'ammortamento del cespite cui si riferiscono, registrano, anch'essi, un decremento del 19,39 per cento passando da euro 844.202.403 del 2022 ad euro 680.533.303 nel 2023.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, che ha integrato e modificato la l. n. 84 del 1994, ha istituito le Autorità di sistema portuale, quali nuovi enti di coordinamento della gestione dei porti di rilievo nazionale, destinati a sostituire, con circoscrizioni territoriali di competenza più ampie e perciò in numero minore, le precedenti Autorità portuali.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Napoli e quella di Salerno sono confluite nella Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale, che comprende quindi i porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia. Il Presidente, attualmente in carica, è stato nominato il 1° febbraio 2021 per la durata di un quadriennio; il 31 marzo 2021 è stato ricostituito il Comitato di gestione dell'AdSP.

Si registra la flessione dell'1,26 per cento degli impegni per gli organi, che ammontano ad euro 311.387; la spesa per il personale si presenta costante, con un lieve aumento dello 0,18, assestandosi ad euro 9.875.909.

Con il d.m. n. 330 del 13 agosto 2021 è stato approvato il "programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)" per l'importo stanziato di 2.860 mln (di cui al d.l. n. 59 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 101 del 2021).

L'AdSP ha comunicato di essere destinataria esclusivamente dei fondi di cui al Piano nazionale per gli investimenti complementari, per il quale sono previsti cinque interventi per il porto di Napoli, per un totale di 241 mln e cinque interventi per il porto di Salerno, per un totale di euro 120.000.000. L'anticipo erogato, complessivamente, rappresenta il 76,35 per cento del totale di quanto previsto per la realizzazione dei dieci interventi.

Nei precedenti referti, che si richiamano per ulteriori informazioni, è stata illustrata la vicenda relativa alla società titolare della concessione decennale (decorrente dal 1° gennaio 2004) per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete, con le relative manutenzioni, di fornitura idrica alle navi e in rada, ai concessionari e agli utenti, la quale, scaduto il titolo ampliativo il 31 dicembre 2013, aveva continuato la gestione senza interruzione.

Questa Sezione ha ritenuto non più differibile l'adozione delle iniziative necessarie all'individuazione del gestore del servizio idrico nell'area portuale, secondo procedure concorrenziali e trasparenti e sulla base della citata normativa di riordino. L'Ente, infatti, non aveva provveduto, nonostante il tempo trascorso, a porre in essere la procedura di

evidenza pubblica per l'affidamento del servizio idrico nel porto ed in applicazione della menzionata normativa (d.lgs. n. 152 del 2006 e successive modificazioni, da ultimo recate dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233).

Nella nota del 15 marzo 2023 l'AdSP riferiva che, con la delibera n. 384 del 23 dicembre 2022 il Presidente aveva disposto di:

- "prendere atto" dell'espletamento "del servizio idrico portuale alle medesime condizioni previste dall'atto n. 126/2005, a far data dal 01.01.2014 al 31.12.2022... di fatto, e senza soluzione di continuità, ... al fine di poter procedere... alla richiesta della quota variabile, non ancora corrisposta, per gli anni dal 2015 al 2022";
- "di prorogare l'affidamento della fornitura del servizio idrico portuale nell'ambito territoriale del porto di Napoli" alla concessionaria "di cui all'atto n. 126/2005 rep. 4387, alle medesime condizioni ivi previste, fino all'individuazione di un nuovo contraente e a conclusione delle procedure di aggiudicazione del servizio de quo".

Sempre nella predetta nota, in relazione ai ritardi nei pagamenti dei canoni, l'AdSP:

- precisava che la società concessionaria aveva provveduto al versamento del corrispettivo relativo alla quota fissa (art. 2, co. 1, atto 126/2005) per le annualità dal 2014 al 2022;
- osservava che in ottemperanza alla suddetta deliberazione presidenziale n. 384 del 2022, si era provveduto a richiedere il corrispettivo relativo alla quota variabile - pari al 7 per cento dell'utile lordo dei bilanci d'esercizio dal 2015 al 2021, attendendosi il deposito del bilancio d'esercizio da parte della società per gli adempimenti successivi.

Con nota dell'11 aprile 2023 il Mit stante "la vetustà della situazione e l'incertezza della tempistica per il subentro del gestore", invitava l'Autorità, "con ogni consentita urgenza, ad indire una gara per l'affidamento del servizio in argomento". Tale gara avrebbe potuto "prevedere un tempo di affidamento limitato, così da risultare compatibile con il successivo possibile subentro del gestore ... alla scadenza. Con riferimento al tema della riscossione dei canoni" si invitava "l'Ente ad una maggiore tempestività nell'operazione stante il rilievo che ha sul bilancio il mancato incasso dei canoni".

La Sezione ribadiva nei precedenti referti come la prosecuzione *sine titolo* di un rapporto concessorio per lo svolgimento di un servizio di interesse economico generale, anche attraverso la gestione di una infrastruttura, per almeno nove anni dopo la scadenza, potesse determinare effetti distorsivi della concorrenza, ritenendo necessario ed urgente

l'affidamento del servizio sulla base delle vigenti disposizioni normative sui contratti pubblici, visto anche il protrarsi dei tempi per il subentro del gestore del servizio idrico integrato.

L'AdSP poi comunicava (nota del 20 maggio 2024) che in data 23 febbraio 2024 era stato sottoscritto il protocollo d'intesa con l'azienda speciale per la disciplina del subentro nella gestione del servizio idrico integrato, promosso dall'Ente idrico campano e approvato dall'AdSP con delibera presidenziale n. 14 del 26 gennaio 2024. Aggiungeva che nel protocollo era stato previsto il subentro (tecnico, operativo ed amministrativo) entro la fine dell'anno 2024, precisando, inoltre, essere in corso le attività preliminari di elaborazione dello stato di consistenza delle infrastrutture, propedeutico alla sottoscrizione del verbale di subentro nella gestione, nonché il censimento dei contratti in capo all'attuale gestore.

Nel corso dell'istruttoria per il presente referto, è emerso che, per quanto dichiarato dall'Ente (nota del 31 ottobre 2025), si è conclusa la fase relativa alla verifica della consistenza della rete, al censimento dei contratti in essere ed alla ricognizione del personale della società in precedenza concessionaria de servizio idrico, prevedendosi l'attivazione del servizio da parte dell'azienda speciale a decorrere dal 1° gennaio 2026.

Si evidenzia che l'Ente non ha ottemperato a quanto richiesto dal Ministero in ordine all'indizione della gara *medio tempore*.

La società affidataria della Stazione marittima di Calata Porta di Massa (sussidiaria, in concessione trentennale, con scadenza al 31 dicembre 2026) è anche concessionaria dell'immobile "capannone nuovo", collegato all'edificio gemello (cd. "fabbricato Juta"), per il quale ha presentato istanza di riqualificazione e riconversione, con scadenza 31 dicembre 2024. Al riguardo si raccomanda l'adozione delle necessarie iniziative per il completamento della rifunionalizzazione del complesso dei due edifici.

Con riferimento alla stazione marittima di Mergellina nell'informativa del 30 marzo 2023 l'AdSP aveva comunicato la sussistenza di una concessione per il collegamento veloce con le isole del golfo, in atto dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021. L'AdSP aggiungeva che la concessione, rilasciata ad una società, aveva "ad oggetto «il mantenimento di un pontile di mq 235 adibito all'ormeggio di aliscafi, una zona scoperta di m. 210 per il transito passeggeri, due prefabbricati, rispettivamente di mq 8 e mq 10 adibiti a biglietterie, una duplice tubazione collegata a due serbatoi metallici interrati di mq 15 posti sul suolo

comunale (...) destinato all'esercizio delle proprie linee di navigazione nonché punto di informazione turistica»".

La stessa concessione è stata prorogata ai sensi del citato d.l. n. 34 del 2020 e ss.mm.ii., fino al 31 dicembre 2023. Successivamente, per quanto riferito dall'Ente (nota del 20 maggio 2024), a seguito di istanza di rinnovo/rilascio della società del 15 dicembre 2023, è stata indetta in pari data una conferenza di servizi ex artt. 14, comma 1, e 14-bis della l. 7 agosto 1990, n. 241 (enti terzi Agenzia del demanio di Napoli, Capitaneria di porto di Napoli, Regione Campania, Comune di Napoli) avente ad oggetto un preliminare esame degli interessi pubblici coinvolti facenti capo a diverse amministrazioni, anche sotto il profilo della "conformità dei beni alle prescrizioni urbanistiche e paesaggistiche, ed alla strumentalità rispetto alla programmazione delle linee di navigazione in partenza da e per il porto sussidiario di Mergellina".

L'Ente ha poi specificato (note del 10 settembre 2024 e dell'11 ottobre 2024) essere in corso di validità una concessione provvisoria rilasciata alla società, già titolare di precedenti concessioni, fino al 31 dicembre 2024.

Nel relativo atto n. 64 del 22 maggio 2024 è stato disposto il rilascio della concessione provvisoria, ai sensi dell'art. 10 del citato d.p.r. n. 328 del 1952), per il periodo decorrente dal primo gennaio 2024, "e fino alla data di conclusione del procedimento per l'assentimento in concessione del bene e comunque non oltre il 31.12.2024". Nello stesso atto è stata evidenziata la necessità del rilascio "nelle more della pubblicazione dell'avviso avente ad oggetto il rinnovo quadriennale del titolo - che dovrà necessariamente recepire gli esiti della conferenza di servizi - ...".

Si evidenzia che nel corso dell'istruttoria è emerso che il rilascio della concessione provvisoria non era stato preceduto dall'acquisizione della autorizzazione del Mit, richiesta dall'art. 10 del citato d.p.r. n. 328 del 1952.

Con nota del 31 ottobre 2025 L'AdSP ha comunicato che, a seguito dell'istanza presentata dalla concessionaria uscente il 24 settembre 2024 avente ad oggetto un titolo quadriennale, l'Autorità ha rilasciato una concessione per un anno, con scadenza al 31 dicembre 2025. Il relativo atto del Commissario straordinario n. 72 del 3 luglio 2025, emesso ai sensi del citato art. 10 del d.p.r. n. 328 del 1952, è stato preceduto da un avviso pubblico, avente ad oggetto un titolo annuale, nelle more dell'espletamento degli accertamenti con il coinvolgimento di

enti terzi di cui alla conferenza di servizi (ancora in corso), finalizzati a verificare l'esatta individuazione e lo stato manutentivo dei beni da porre a base dell'avviso pubblico per il quadriennio.

La Sezione osserva che anche la suddetta concessione annuale provvisoria non è stata preceduta dall'acquisizione della autorizzazione del Mit, richiesta dal citato art. 10 del d.p.r. n. 328 del 1952.

Ribadisce, inoltre, visto il permanere dell'assetto provvisorio, richiamando quanto rilevato nel referto relativo all'esercizio 2021, che in materia di trasporti marittimi per passeggeri e veicoli, l'accesso alle installazioni portuali costituisce una condizione indispensabile per l'impresa che intenda svolgere il servizio stesso. In tali premesse, l'eventuale esclusione dall'utilizzo delle predette installazioni, destinate, per effetto della concessione, ad un'impresa essa stessa vettore marittimo, potrebbe risultare lesiva della concorrenza, salva l'ipotesi, da verificare nel merito, in cui sussista comunque, per l'identica rotta, un'alternativa recante gli stessi vantaggi per le altre imprese di trasporto. Si raccomanda, pertanto, ogni utile iniziativa finalizzata alla definizione della questione ed all'attivazione della procedura ad evidenza pubblica.

Nel fondo rischi ed oneri, appostato nello stato patrimoniale, è iscritto il fondo svalutazione crediti verso clienti, sulla base dell'apprezzamento delle possibilità di realizzo e, in relazione al medesimo fondo crediti, è apposto vincolo sull'avanzo di amministrazione.

Nella precedente relazione si è evidenziato come l'AdSP abbia ritenuto, invece, "stante l'estrema aleatorietà delle vicende giudiziarie", di non iscrivere alcun accantonamento al fondo rischi del bilancio patrimoniale per il contenzioso pendente, ritenendo sufficienti le esposizioni, a preventivo e a consuntivo, nel bilancio finanziario (spese liti, arbitrati, risarcimenti e accessori) e tra i costi di esercizio del bilancio economico patrimoniale (oneri diversi di gestione).

Si ribadisce l'avviso di questa Sezione che sia da effettuare la congrua appostazione al fondo rischi del passivo patrimoniale, in considerazione della rilevanza sul risultato di esercizio e delle eventuali ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio, fornendosi ogni utile informazione al riguardo nella nota integrativa.

Il risultato finanziario di competenza assume segno negativo; esso ammonta ad euro 6.708.725, migliorato rispetto al maggiore disavanzo del precedente esercizio 2022, pari ad

euro 55.948.292, con una differenza di euro 49.239.567 in valore assoluto. Tale squilibrio è dovuto al saldo negativo della parte capitale di euro 23.760.672, determinato dai maggiori impegni per opere infrastrutturali. Il saldo di parte corrente è positivo per euro 17.051.947. L'avanzo di amministrazione, di euro 106.085.284 è in flessione del 9,52 per cento rispetto a quello del 2022, pari ad euro 117.251.426, a causa del saldo della gestione dei residui, negativo per euro 342.191.022.

Al 31 dicembre 2023 i residui attivi ammontano ad euro 251.364.920, con un decremento del 43,99 per cento rispetto al precedente esercizio; i residui passivi, di euro 593.555.942, sono anch'essi in flessione del 14,28 per cento.

Persiste un'ingente entità di residui attivi e passivi a fine esercizio 2023, riguardanti soprattutto il conto capitale.

Questa Sezione ribadisce l'invito all'Ente a perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione, adottando misure organizzative idonee ad evitare la permanenza di così elevati importi.

Nel 2023 sono state effettuate cancellazioni di residui attivi per l'elevato importo di euro 88.584.467. L'Ente ha provveduto a cancellare anche residui passivi per l'elevato importo di euro 84.127.051.

A seguito di richiesta istruttoria concernente l'oggetto dell'importo dei residui attivi e passivi cancellati, l'Ente ha trasmesso (nota del 18 dicembre 2025) due relazioni dell'Ufficio risorse finanziarie, strumentali e gare al Comitato di gestione, relative all'esercizio 2023, dalle quali emerge la disamina dell'andamento dei residui attivi e passivi nel corso degli ultimi anni, che fa rilevare la presenza di residui attivi e passivi con anno di provenienza a decorrere dal 1998. Non è stato evidenziato nella citata risposta istruttoria l'oggetto specifico degli importi dei residui, pur richiesto, di cui si è disposta la cancellazione con effetti sul bilancio dell'esercizio in esame. La Sezione sottolinea la carenza informativa della nota integrativa e del riscontro istruttorio pervenuto, la quale appare rilevante e sulla quale si richiama l'attenzione dell'Ente.

Occorre ancora una volta ribadire il chiaro dettato normativo (succitati articoli 26 e 31), secondo cui le entrate aventi destinazione vincolata, se non utilizzate nell'esercizio, confluiscono nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione e le prenotazioni di impegno, per le quali non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi,

decadono e costituiscono economia di bilancio, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

Va di nuovo osservato che la trasposizione in avanzo delle risorse vincolate provenienti da soggetti terzi, non impegnabili per assenza di presupposto giuridico, va anche a beneficio della chiarezza nell'espone contabilmente il livello di utilizzo effettivo delle risorse assegnate, evidenziando le eventuali esigenze di riprogrammazione.

Il risultato economico ammonta ad euro 5.033.135 e si presenta in incremento di euro 3.821.533 (euro 1.211.602 nel 2022), per effetto dei maggiori proventi per euro 5.024.581, che hanno migliorato il dato della gestione caratteristica da euro 16.479.557 del 2022 ad euro 20.769.528 nel 2023.

Il saldo della gestione straordinaria permane negativo per euro 13.279.496 (euro -12.796.810 nel 2022;), dovuto soprattutto agli ammortamenti dei costi delle migliorie apportate per effetto delle manutenzioni straordinarie (euro 96.110.640), correlati al completamento delle opere.

Il patrimonio netto di euro 230.192.718 evidenzia un aumento del 2,24 per cento (euro 225.159.584 nel 2022) per l'apporto dell'utile di esercizio (euro 5.033.134).



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

